QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-[illegible] al 40-[illegible]

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
28 Luglio 1956
Anno XII - Num. 176
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. [illegible] (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. [illegible] la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - [illegible]: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I "radar,, hanno funzionato: perché avvenne la tragedia?

Per venti minuti il capitano dell'«Andrea Doria» chiese invano alla nave svedese di mutare rotta

Lo "Stockholm,, non capì o trascurò i primi radiomessaggi di allarme - Invano il comandante Calamai tentò la "manovra d'accostata,, - All'ultimo momento il capitano svedese ordinò l'«avanti a tutta forza» per tentare di sorpassare la nave italiana: così la speronò con più tremenda violenza - Le prime deposizioni sembrano dimostrare la responsabilità del transatlantico svedese

Il mare e la nave

Tra le impressioni dominanti in questi giorni, resterà anche lo spettacolo dello straordinario moto di partecipazione e di solidarietà che la tragedia dell'*Andrea Doria* ha provocato nel mondo intero. Fu come se sul liquido vortice lasciato laggiù sul mare dalla bella nave che affondava, gente di tutti i Paesi e di tutte le razze per un momento si raccogliessero, con quella unanimità commossa che solo riescono a creare nel cuore degli uomini le grandi catastrofi.

Eppure con tante che succedono ogni giorno, un po' di pelle dura dovremmo averla fatta. Aeroplani che si sfracellano al suolo con quaranta o cinquanta passeggeri per volta, treni che deragliano o si scontrano, famiglie intere distrutte in accidenti automobilistici: si può dire che ormai, senza battere ciglio, senz'altro gesto che un mentale «parce sepulto», la gente è abituata alla strage quotidiana.

Quasi volendo misurare in termini non di beni, ma di vite umane, si potrebbe considerare un felice caso che in un disastro di tali proporzioni siano morte dieci persone, quante ne muoiono probabilmente sulla strada in certe domeniche nel solo Piemonte o nella sola Lombardia. Eppure l'umanità è sossopra. Perché? Ma prima di tutto perché c'è il mare. E' inutile: dopo millenni resta sempre vago, anche nell'uomo più civilizzato, l'antico spavento del mare. Egli poté, fin dalle origini divinizzare folgori, terremoti, o vulcani. Però l'elemento della natura mitico per eccellenza, quello che gli diede per primo il senso di una forza incommensurabile e indomabile, in cui la possibilità del flagello si univa al mistero dell'infinità, fu il mare (senza bisogno, una volta tanto, di scomodare Omero). Anche quando il mito rimase latente nel suo spirito, il mare e il navigare continuano ad appartenere ad una sfera del romanzesco e del fantastico: continuano ad essere per grandi e piccini materia di meraviglioso.

E poi c'è la nave. In questo caso una nave stupenda, per cui concorre il rimpianto che desta sempre il veder miseramente buttato via senza beneficio per nessuno, il frutto di tanto lavoro e di tanto ingegno. Ma una nave, anche la più modesta, la più brutta, è sempre qualcosa di più di una macchina galleggiante. Ogni nave ha la sua fisionomia, che non è solo la forma del cassero o il profilo del fumaiolo, ha un suo carattere, una sua individualità. Chi ha viaggiato più volte per mare, anche a distanza di anni, se le ricorda tutte a una a una. In questo senso l'aeroplano, anche il più perfezionato, è molto meno personale, è già fatto in serie; senza contare che nell'aeroplano non hanno tempo di stabilirsi tra i passeggeri quei rapporti che creano una vera e propria vita di bordo, una particolare forma sociale, e poi ciò che fa l'atmosfera è appunto la personalità della nave, del più lussuoso transatlantico come del più umile *cargo*. Perciò la morte di una nave è una cosa grossa. Essa non trascina soltanto giù nei gorghi un uomo, una bandiera, o qualche salma: è un piccolo vivente mondo a sé che si inabissa, una formazione umana che viene cancellata dalla faccia della terra.

E' perciò che con slancio concorde milioni e milioni di uomini hanno dovunque partecipato in questi giorni alla sciagura dell'*Andrea Doria* come se fosse cosa loro, come se toccasse interessi ed affetti di tutti. Quando si sarà dato sfogo al compianto per le vittime e per i sopravvissuti, quando si saranno salvati i feriti, quando l'inchiesta avrà chiarito le cause e le polemiche si saranno acquietate, questo slancio, questa solidale concordia resteranno la parte più valida e positiva del drammatico avvenimento, quasi il tacito messaggio postumo del gigante scomparso.

Filippo Sacchi

Il bilancio delle vittime

New York, 27 luglio.

I morti accertati a bordo dell'«Andrea Doria» sono sei: il giornalista Cianfarra, sua figlia, la signora Petersen, la signora Carlin, il commerciante Watres, la signora americana Peterson.

I morti accertati sullo «Stockholm» sono quattro, tutti dell'equipaggio. Stasera però un portavoce svedese ha affermato che ci sono due altri uomini dispersi, ed uno almeno probabilmente è deceduto.

Mancano cifre ufficiali dei feriti. Sembra siano da cento a centosettanta; 14 sbarcati dallo «Stockholm», sono gravi. Delle persone imbarcate sull'«Andrea Doria», trenta non sono state ancora ritrovate.

Secondo il Servizio Guardacoste questi trenta «dispersi» possono essere tutti salvi, ed essere sfuggiti alla inchiesta della polizia.



Il comandante dello «Stockholm», alla conferenza stampa di New York. - Radiofoto (Vedere il servizio in 5ª pagina).

Aperta l'inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 27 luglio.

Il capitano Calamai era sul ponte della Doria *prima e dopo la collisione. Vi era proprio nebbia densa, e conseguenti pericoli gli imponevano di raddoppiare di vigilanza. I suoi ufficiali gli erano attorno. L'avvicinarsi della massa scura dello* Stockholm *venne comunicata al ponte di comando quasi contemporaneamente alla segnalazione radar.*

I giovani ufficiali che erano addetti alle intercettazione radar, lo avvertirono difatti verso le 23 che sullo schermo verde del radar era apparsa distintamente la sagoma di una nave che seguiva la stessa direzione, in senso inverso, della Doria. *Immediatamente Calamai radiotelegrafò alla nave ancora sconosciuta, e ancora lontana dietro le pesanti cortine di nebbia, che le due rotte erano in «rilevamento» cioè che le due navi si correvano addosso. E annunciò che, come prescrivono le norme di navigazione, appena avuta conferma, egli avrebbe preso le misure stabilite per far «scendere» il rilevamento.*

La manovra in questi casi consiste nel fare reciprocamente un'ampia accostata verso destra. La nave sconosciuta si identificò per lo Stockholm *e diede ricevuta del messaggio ricevuto: ciò implicava che avrebbe compiuto la manovra di accostamento verso destra. Gli ufficiali del servizio radar comunicarono, però, al comandante Calamai che la nave continuava a mantenere la stessa rotta e che si stava avvicinando a velocità rilevante.*

Ancora una volta il comandante Calamai ripeté l'avvertimento e ripeté l'annunzio che avrebbe fatto quella manovra per far divergere le due rotte. Ancora una volta lo Stockholm *diede ricevuta, ma intanto preziosi minuti erano passati e quando il servizio radar comunicò che, nonostante tutto, la nave svedese continuava a seguire la sua rotta iniziale, il comandante Calamai decise di non attendere più che lo* Stockholm *iniziasse la sua manovra di accostamento. Egli diede le disposizioni per una altra manovra, per togliersi al più presto possibile dalla rotta pericolosa. La manovra era appena iniziata, quando dalla nebbia sbucò la prua dello* Stockholm *e lo speronamento divenne inevitabile.*

Il capitano Calamai decise allora di tentare almeno di togliersi dalla traiettoria dello Stockholm. *Ma la nave svedese gli fu addosso. Parecchi ufficiali del comando hanno avuto l'impressione che lo* Stockholm, *accortosi finalmente all'ultimo istante dell'ostacolo che giganteggiava nella nebbia davanti alla sua prua, abbia tentato di evitare l'investimento mettendo i motori avanti a tutta forza, probabilmente per passargli davanti di prua.*

Certo si ebbe l'impressione che negli ultimi fatali istanti la nave svedese abbia notevolmente accelerato la velocità, rendendo quindi vana anche l'ultima disperata manovra iniziata dal comandante Calamai. Lo Stockholm *colpì così a velocità elevatissima, date le condizioni esistenti in quel momento, e ciò spiega la eccezionale penetrazione della sua prua entro la fiancata della* Doria.

Dunque, le due navi si erano percepite attraverso il radar, la nave italiana aveva preso l'iniziativa di suggerire la manovra da fare in questi casi, mentre la nave svedese aveva dato ricevuta dei messaggi captati e promesso di eseguire le manovre del caso. Cosa sia avvenuto e per quali motivi la manovra non sia stata eseguita o sia fallita, non è possibile accertare in questo momento. L'inchiesta, che i due Consolati generali d'Italia e di Svezia inizieranno al più presto e separatamente, stabilirà ciò che è avvenuto e perché è avvenuto.

I libri di bordo, in cui vengono registrati tutti gli ordini e tutte le manovre compiute, sono già stati consegnati alle autorità. Sotto la presidenza del ministro Ortona, incaricato d'affari italiano all'Ambasciata di Washington, oggi pomeriggio si è riunita al Consolato generale una conferenza per redigere il rapporto iniziale che deve essere presentato alle autorità marittime italiane. Eguale azione sarà compiuta dal Consolato generale svedese; le autorità americane non possono di loro iniziativa aprire un'inchiesta perché la collisione è avvenuta fuori delle acque territoriali statunitensi.

Il capitano Calamai, che abbiamo visto scendere dal cacciatorpediniere della Marina americana «531», arrivato al porto militare di Brooklyn poco prima della mezzanotte passata assieme agli undici ufficiali e sottufficiali che rimasero con lui sulla Doria *sino all'ultimo momento, fu letteralmente assalito da una folla di reporters. Eretto nella persona, ma evidentemente stremato di forze dopo 40 ore passate quasi di continuo in piedi, il comandante ha fatto, scandendo alcune frasi di chiarimento che sono sufficienti tuttavia a diradare parte del mistero che circonda le cause dello scontro.*

*«Come voi sapete — ha detto Calamai — l'*Andrea Doria *è stato speronato la scorsa notte dalla nave svedese* Stockholm. *I danni si dimostrarono subito così estesi, che ritenni necessario ordinare lo sbarco dei passeggeri.*

«Ho l'onore di dire che il comportamento di ufficiali ed equipaggio, in momenti così difficili, è stato degno di ogni elogio».

Pur nell'estrema cautela e correttezza delle sue parole, il comandante Calamai è stato estremamente energico nel negare che il disastro possa essere imputabile al suo equipaggio. Con animazione pur controllata, egli ha esclamato: «I fatti sono evidenti. E' stata la prua della "Stockholm" ad investire il fianco della "Doria". «E' una triste storia», ha aggiunto il capitano, ma ha ribadito ancora che non sulla sua nave può esser fatta ricadere la responsabilità della sciagura.

Mentre il capitano Calamai scendeva dal caccia accompagnato dal ministro Ortona, incaricato d'Affari giunto nella mattina dall'Ambasciata italiana di Washington, dal fratello, chirurgo a New York, e dai rappresentanti della Compagnia «Italia», dall'altra parte dello stesso molo scendevano a terra, accolti da espressioni di sollievo, letteralmente deliranti, dei familiari, altri settantotto naufraghi sbarcati dal trasporto militare Thomas. Anch'essi, come già l'enorme maggioranza dei naufraghi sbarcati prima dall'Ile de France, lodavano senza reticenze, il comportamento dell'equipaggio e del comando, che nelle lunghe ore trascorse fra l'urto e lo sgombero totale della nave, non solo conservarono la calma, ma impedirono che i casi singoli di disperazione e di perdita di controllo degenerassero in panico.

Poche ore prima, un altro gruppo di naufraghi, portati in porto dall'eroico mercantile Cape Ann, *aveva distribuito alla stampa una dichiarazione, in cui accusava invece il comando e l'equipaggio della* Doria *di aver mancato ad ogni elementare dovere nautico, tenendo i passeggeri all'oscuro di quanto avveniva, non dirigendo le operazioni di salvataggio e di aver commesso altre colpe, che solo questo gruppo — una novantina di persone sui [illegible] passeggeri salvati dal* Cape Ann *— [illegible] notato.*

Gli avvocati marittimi sospettano del resto che la protesta, presa per iniziativa di due esperti in questioni legali, sia stata fatta con assoluto disprezzo della verità e di ogni sentimento umano, solo ai fini di garantirsi dei diritti alla richiesta dei danni.

La stampa americana, pur registrandola per dovere di cronaca, ha riportato con vero senso di disagio e con sincera riluttanza le accuse di quel gruppo di superstiti contro i marinai italiani.

Gino Tomajuoli



Il comandante Calamai (a destra) con un ufficiale americano sul «caccia» Allen all'arrivo a Brooklyn (Radiofoto)

Ancora mancano notizie di 30 naufraghi ma si spera che tutti siano stati salvati

I morti sull'«Andrea Doria» sono sei, tutti stranieri - La figliastra di Cianfarra è stata ritrovata viva; un commerciante americano è deceduto dopo il salvataggio - Come i superstiti raccontano quello che accadde nella tragica notte a bordo della nave italiana

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 27 luglio.

Le cause che portarono allo speronamento ed affondamento dell'*Andrea Doria* in mare aperto da parte dello *Stockholm*, forse non si potranno mai appurare con esattezza. Ma la prima impressione di chi ha parlato brevemente con gli ufficiali e l'equipaggio della *Doria*, è che sia loro radicata e giustificata convinzione che la responsabilità per l'investimento dovrebbe ricadere sul comandante e sull'equipaggio della nave svedese.

Questa convinzione viene riferita, però, con l'appena necessario avvertimento che i racconti e le impressioni dei superstiti, poche ore dopo l'abbandono della nave, quando cominciava appena a rilasciarsi in loro l'estrema tensione nervosa nella quale avevano vissuto per tante drammatiche ore, non possono naturalmente avere la validità di un giudizio definitivo e ragionato. Tuttavia le convinzioni raccolte anche in queste eccezionali condizioni hanno una forza ed una coerenza, che probabilmente potrà solo essere rafforzata da successivi e più pacati esami.

Nemmeno le fotografie così patetiche della morte della *Doria* possono ricreare la impressione della violenza dell'urto, come la dà la prua della *Stockholm*. Sembra colpita da una mazza di grande potenza, è ridotta ad un ammasso di ferraglia. Due larghe sezioni della fiancata pendono dai lati. Dall'alto della prua sino alla linea di galleggiamento, il metallo è stato asportato e schiacciato, eliminando del tutto la sporgenza assai pronunciata dello spartiacque.

Per 26 ore la *Stockholm* ha navigato a velocità ridottissima, trasportando a New York 553 passeggeri e membri dell'equipaggio della *Doria*, almeno 46 in meno cioè di quanti si era sperato che vi fossero stati trasportati dalle scialuppe di salvataggio all'alba di ieri. La nave svedese è arrivata in porto alle 11. La gioia delirante dei familiari e dei sopravvissuti è temperata così dall'angoscia per quelli che ancora sono mancanti, ma che forse — quando sarà possibile fare un computo esatto dei salvati, e quando sarà possibile sapere con esattezza se tutti sono stati sbarcati, come alcune autorità sostengono ed altre dubitano — verranno ritrovati.

Il numero delle vittime finora accertate sembra, però, diminuito di uno: i morti sono sei invece di sette, perché Linda Morgan, la figlia del primo matrimonio della signora Cianfarra, data ieri per morta assieme alla sorella, è stata ritrovata ferita sullo «Stockholm».

Il povero padre, che è uno dei più conosciuti commentatori della CBS, l'ha scoperta quasi per caso percorrendo stamane le corsie dell'infermeria della nave svedese. Ieri sera, riferendo alla radio sul disastro, Morgan aveva detto che Cianfarra, la figlia e la figliastra erano state schiacciate dalla prua dello *Stockholm* entrata con terrificante violenza nella loro cabina, la 52 del ponte superiore, ma non aveva detto, con stoico coraggio, che Linda era sua figlia.

Lo *Stockholm* è arrivato però in porto con un'altra vittima della collisione: il commerciante americano Watres, che appena sbarcato sulla nave svedese da una scialuppa di salvataggio, venne colto da un attacco di cuore ed è morto durante la notte di lenta navigazione.

Il comando e l'equipaggio della nave svedese si sono prodigati per assistere in ogni modo i salvati: li hanno curati e rincuorati, sopportando con umana comprensione le crisi di depressione seguite inevitabilmente alle ore di spasmodica attesa, passate sulla nave morente in attesa del loro turno di salvezza.

Sono crisi spesso terribili da vedere. Le emozioni contenute per tante ore in condizioni così drammatiche, si scatenano spesso selvaggiamente. I racconti che i superstiti fanno, quindi, ai familiari ed alla stampa sull'ultima notte passata sull'*Andrea Doria*, variano radicalmente. Si possono dividere in due categorie. Quelli che mettono l'accento sulla calma dei passeggeri, la cooperazione e l'assistenza ricevuta dai marinai a bordo e sulle scialuppe di salvataggio; e quelli che accusano con veemenza e con passionalità i compagni e l'equipaggio di panico, di disinteresse, di egoismo.

I primi raccontano senza fine di episodi di abnegazione e di eroismo: del gruppo di giovani preti che, rincuorando i passeggeri, amministravano loro gli ultimi Sacramenti; dei musicanti che continuarono a suonare «Arrivederci Roma» fino a che, per l'inclinazione della nave, persero l'equilibrio, e per sollevare il morale dei passeggeri si sforzarono per un poco di trasformarsi in clowns rincorrendo gli strumenti che gli sfuggivano di mano, piegandosi e torcendosi per tenersi diritti; della madre napoletana sposata ad un americano che quando la figlioletta di due anni le sfuggì e precipitò in mare, si gettò a capofitto per salvarla, e vennero entrambe prese a bordo di una scialuppa.

E ricordano la signora Petersen che, imprigionata dai rottami in una cabina di prima classe, accanto a quella occupata dai Cianfarra, agonizzò per molte ore, mentre il marito e il marinaio Ercole Nanni lavoravano con sforzi sovrumani per liberarla dalla prigione d'acciaio contorto, ed era lei a confortare il marito dicendogli: «Non preoccuparti, caro, vedrai che usciremo di qui e ci salveremo». Ma quando finalmente, dopo un'ora, altri marinai poterono unirsi ai loro sforzi e liberarla, morì.

Ci hanno parlato anche dei due sposi italo-americani, lui settantenne lei cinquantottenne, che rifiutarono di separarsi, essendosi sposati dopo venti anni di attesa, e aspettarono che tutte le altre donne fossero messe in salvo, pur di scendere assieme le corde e di prendere la stessa scialuppa; e delle vecchie turiste americane, che fra la folla silenziosa e divorata dall'ansia sentirono il bisogno di rendersi utili, ed iniziarono con le loro voci stridule cori di canzonette allegre, accennando sui ponti scivolosi e sempre più inclinati, passi di danza. Erano grottesche, ma riuscirono a strappare un sorriso.

Tutti questi testimoni affermano che lo sgombero avvenne in perfetto ordine, senza tentativi di sopraffazione, e che, salvo pochi isolati casi di emotività, tutti i passeggeri rimasero tranquilli, calmando con le buone maniere e con parole di consolazione le donne e i ragazzi che divenivano impazienti e si abbandonavano a pianti e grida. Ma poi c'è anche, ed è forse inevitabile, un secondo gruppo di racconti: sono amare, violente denunce contro il comando e l'equipaggio. Li si accusa di non essersi occupati egualmente di tutti i passeggeri, che tutti dovettero scendere dalle corde senza che nessuno li sostenesse e li guidasse, che gli altoparlanti di bordo mancarono di dare istruzioni precise e continue eccetto quella impersonale, e proveniente da una voce non identificata, che invitava di tanto in tanto alla calma.

E ci sono soprattutto molti stranieri a denunciare il fatto che nessun avvertimento del pericolo, nessuna istruzione venne data in inglese. Ma d'altra parte persino coloro che più severamente hanno criticato l'opera di assistenza, o la mancanza di assistenza dopo la collisione, come i promotori della protesta di cui parliamo in altro servizio, ammettono che, individualmente, i membri dell'equipaggio mostrarono «un alto senso di responsabilità e di umanità».

Questi pareri estremi trovano reciproca giustificazione in altri giudizi, quasi tutti stranamente dovuti a donne, soprattutto americane, le quali ammettono che le critiche sono «esagerate». La signora Helen Cooper, del Connecticut, ha dichiarato (anticipando, senza saperlo, la risposta alle critiche che gli esperti marittimi daranno poi in serata): «Penso che l'equipaggio aveva mille cose da badare oltre ai passeggeri. Dal momento che l'inclinazione della nave si arrestò, l'equipaggio doveva preparare i mezzi per l'abbandono della nave. Molti passeggeri erano sconvolti, perché non vi era un sufficiente numero di ufficiali che dicessero esattamente cosa fare davanti alle stazioni di salvataggio sui ponti. Ma mi pare che, tutto sommato, le cose siano andate molto bene».

Ma è vano cercare un ordine logico nei racconti dei sopravvissuti: nessuno sa dar conto, né ricordare ordinatamente tutto ciò che fece o vide in quelle ore. Vi sono vuoti e spazi bianchi in ogni racconto. Nessuno scese subito nelle scialuppe, ma nessuno ricorda più bene quando sceso ed in quali condizioni, e cosa accadde fra l'arrivo sul ponte e lo sbarco sulla nave di soccorso. C'è chi ricorda, delle centinaia di scene che gli passarono in quelle ore davanti agli occhi, solo una: come la signora Francis Martin.

Essa notò un marinaio piccolo e tozzo, che andava in giro fra le madri che aspettavano in fila presso il bastingaggio con i figlioletti in braccio, e si spiegava a segni, si faceva dare il bambino, si slacciava la cinghia dei pantaloni, con un sorriso vi legava il piccolo e si calava per la fune nella scialuppa; risaliva, ripeteva l'operazione, risaliva: «La cosa straordinaria, è che pareva molto soddisfatto della sua tecnica».

Per contro c'è quel commerciante dell'Ohio, che ha firmato assieme agli altri la protesta contro l'equipaggio; egli racconta solo un episodio per avvalorarla: vide un gruppo di marinai salire di corsa sul ponte giochi, spaccare a colpi di [illegible] un cassone, estrarne decine di giacchette di salvataggio e precipitarsi via. Ne dedusse che se ne impadronissero per sé, mentre obbedivano ad un ordine: prepararle per i passeggeri.

Il direttore per l'America della compagnia «Italia», giunto oggi da Genova interrompendo la vacanza appena iniziata, ha precisato che la Compagnia condurrà un'inchiesta esauriente, alla quale tutti gli interessati saranno invitati a deporre. Ma l'inchiesta non si occuperà solo di queste contrastanti reazioni, avvenute in un momento di estrema prova di ogni qualità umana: si dovrà anche occupare di stabilire come mai lo *Stockholm* era fuori rotta.

I rilievi fatti stasera da molte autorità marittime americane permettono di affermare, infatti, che la nave svedese, per motivi non ancora accertati, si trovava al momento della collisione da dodici a venti miglia più a nord della zona, in cui avrebbe dovuto trovarsi se avesse scrupolosamente rispettato le disposizioni per la navi-

(Continua in 5ª pagina)

Turbamento nel mondo per il problema di Suez

Londra, 27 luglio.

L'improvvisa nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez, decisa dal Presidente egiziano Nasser, ha suscitato grande stupore e un vivo senso d'allarme in tutto il mondo. Il controllo della navigazione nel Canale, in cui transitano le petroliere provenienti dal Medio Oriente e navi di ogni Nazione, è ora sotto sovranità egiziana; e i possessori delle azioni della ricchissima Compagnia di Suez vedono cessare i loro redditi. L'Inghilterra di tali azioni ne possiede per un valore di oltre 50 miliardi di lire; anche la Francia è fortemente cointeressata.

Il giornale parigino «Le Monde» scrive che dalla «sfida» di Nasser all'Inghilterra e alla Francia può dipendere la pace o la guerra.

(Vedere in 7ª pagina ampi servizi da Londra, da Parigi e dal Cairo).

Ha ritrovato il suo bimbo



La signora Anna Cupola stringe tra le braccia il figlioletto Luigi, di 18 mesi, che già piangeva per morto. Lo ha ritrovato a New York appena sbarcata dall'«Ile de France». Madre e figlio erano stati portati in salvo su due diverse scialuppe (Radiofoto)

CRONACA CITTADINA

Così è giunta la conferma della salvezza a un industriale biellese

Riconosce in una telefoto da New York la moglie fra gli scampati dal naufragio

Numerosi cablogrammi alle famiglie in ansia - Drammatico racconto al radiotelefono - Fra i tesori colati a picco con l'«Andrea Doria» anche il prototipo di una carrozzeria costruita per l'America

Per talune delle famiglie dei naufraghi dell'*Andrea Doria*, l'angosciosa ansia è cessata ieri, all'improvviso, con l'arrivo di un telegramma recante le buone notizie tanto attese. Altre famiglie, invece sono tuttora in grande apprensione non avendo ricevuto alcun cenno nè dai loro congiunti nè da altre fonti. Il ritardo senza dubbio dipenderà dalla confusione in cui i naufraghi sono venuti a trovarsi dopo il salvataggio. Più fortunati sono stati coloro che sono finiti sui piroscafi di linea ove hanno trovato confortevole assistenza e la possibilità di raggiungere celermente New York.

Fra i congiunti che ieri hanno avuto la gioia di sapere sani e salvi i propri cari, c'è il noto industriale laniero commendatore Felice Piacenza abitante a Pollone di Biella. Ieri mattina, guardando su *Stampa Sera* la fotografia presa sul ponte dell'*Ile de France* sul quale si trovava una parte dei passeggeri dell'*Andrea Doria*, ha potuto riconoscere fra di essi la propria moglie. Nel primo pomeriggio ha poi avuto conferma della buona sorte toccata alla consorte Giuseppina, di 49 anni, e alla figlia Emilia, di 18, da una telefonata che le sue congiunte gli hanno fatto da Toronto, la città mèta del loro viaggio.

Con la voce ancora rotta dall'emozione le due donne gli hanno descritto in brevi tratti come è avvenuto il loro salvataggio. Quando sono salite sull'*Ile de France* avevano soltanto gli abiti che indossavano e per di più bagnati: avevano perduto ogni bagaglio, anche i gioielli che portavano con sè. La signora e la signorina Piacenza si sono recate a Toronto per assistere la loro rispettiva figlia e sorella, signora Franca, consorte del conte Lodovico Fecia di Cossato, recentemente trasferitosi in Canadà, la quale sta per divenire madre. Con loro era pure la signora Emilia Sertorio, sorella della signora Giuseppina e consorte di un industriale cartario di Coazze, che le accompagnava a scopo turistico.

Fra coloro che hanno potuto dare notizie ai parenti sono il giovane Giovanni Patrito, di 18 anni, abitante in via Villarfocchiardo 2 e il dottor Dante Dassetto, di 43 anni, agente commerciale della Manifattura di Pont Canavese, abitante in via Renato Martorelli. Il Patrito ha spedito ai genitori un cablogramma che è arrivato a Torino alle 5 di ieri mattina. Sono quattro parole: «Arrivato bene a New York», che hanno fatto scoppiare in un pianto di gioia la madre, la quale non aveva potuto chiudere occhio in tutta la notte pensando alla oscura sorte del figlio.

Il dott. Dassetto ha fatto sapere di sè qualcosa di più. Al momento dello sbarco a New York, ha narrato ai giornalisti la paurosa avventura vissuta e il suo racconto è stato ieri riportato anche dai giornali italiani. Buone notizie sono arrivate anche a Pranzalito di S. Martino Canavese da dove erano partiti Pietro Burzio, di 67 anni; sua moglie Domenica Rovano, di 51 anno con la loro nipotina Piera, di 10 anni, che doveva raggiungere la madre a Detroit. Il telegramma giunto ieri alla signora Richetta Apollonia vedova Rovano, madre di Domenica Rovano, dice: «Sbarcati felicemente New York».



La telefoto pubblicata ieri dalla «Stampa Sera»: tra gli scampati sulla «Ile de France» è la signora Piacenza

Di molti altri mancano invece notizie. Il primo ufficiale capoelettrotecnico Mario Colombo di 55 anni nativo di Galliate di Novara non ha comunicato nulla ai suoi parenti. Fra sei mesi dovrebbe andare in pensione e il suo progetto è quello di vendere la casetta che possiede a Nervi e di trasferirsi al suo paese di origine, Galliate, dove abitano gli unici parenti che gli sono rimasti dopo la morte della moglie avvenuta tre mesi fa e quella della suocera avvenuta un anno fa.

Anche il prof. Francesco Romano di 30 anni abitante a Novara in via Beltrami 7 non ha fatto sapere nulla di sè. Suo fratello, l'ing. Giuseppe Romano pure abitante a Novara, spera che il telegramma sia stato inviato dal congiunto ai genitori che abitano nell'Italia meridionale. Egli non nasconde tuttavia la propria ansietà per questo silenzio.

La moglie del cameriere di prima classe Alessio Benzi di 43 anni abitante in via Biglieri 38 ieri pomeriggio, dopo una angosciosa attesa presso la sede torinese dell'agenzia Italia, ha finalmente ricevuto notizie dal marito il quale da New York le ha telegrafato: «Tutto bene cari abbracci».

Enzo Oldano, di 26 anni, un altro cameriere di prima classe piemontese che da tre anni presta servizio con la Compagnia Italia, non ha comunicato nulla alla sua famiglia che abita ad Asti in viale Vittoria 25. Per quindici mesi l'Oldano ha navigato sul *Cristoforo Colombo*, poi è stato destinato alla *Andrea Doria*. Tornando da New York egli dovrebbe passare ad Asti per salutare i familiari e poi ripartire alla volta di Londra dove deve effettuare un corso di specializzazione in un grande ristorante.

Fra coloro che sono partiti da Torino per imbarcarsi sulla turbonave affondata mancano notizie dell'autista Michele Banchio di 25 anni da Saluzzo che era diretto a Cedar Hill presso la sorella Antonietta sposata con un militare americano; e della signorina Agata Mannolini di 21 anno, cittadina americana di origine italiana la quale tornava negli Stati Uniti dopo una lunga permanenza presso alcuni parenti di Pomaretto.

Inabissandosi nell'Atlantico l'*Andrea Doria* ha portato con sè una grande quantità di merci caricate nella stiva e tutti i bagagli dei passeggeri. Molte signore nel panico verificatosi dopo il primo allarme non sono nemmeno riuscite a portare con sè gli oggetti più preziosi.

Fra il carico è andato perduto un prototipo di automobile che era stato carrozzato dalla «Ghia» di Torino per la «Chrysler» di Detroit. La vettura, realizzata dai tecnici e dalle maestranze torinesi, era costata diciotto mesi di lavoro. Il suo valore era di sessanta milioni di lire. La direzione generale della Crysler, non appena avuta notizia dell'affondamento della nave italiana, ha indirizzato a Ghia il seguente telegramma: «Siamo sbigottiti per la disgrazia che priva l'Italia di una grande nave, noi e voi del frutto di lunghi mesi di lavoro».

La conferenza oraria

Nuove automotrici sulle linee piemontesi

Durante la conferenza per l'orario ferroviario tenutasi ieri nella sede della Camera di Commercio di Torino, l'ing. Foffano, capo compartimento, ha annunciato che entro la fine di quest'anno sarà portato un notevole beneficio ai collegamenti di Torino con l'immissione di un nuovo lotto di automotrici di cui è pressochè terminata la costruzione. Se ne avvantaggeranno in particolare le linee Torino-Aosta e Torino-Borgomanero - Domodossola. Inoltre, negli ultimi mesi del '56, saranno finalmente pronte le elettromotrici «anfibie», cioè in grado di funzionare tanto sulle linee a trazione elettrica continua come su quella trifase. In questo modo i collegamenti Torino - Roma potranno essere notevolmente potenziati e per i treni più veloci si avrà finalmente la possibilità di sopprimere il cambio di macchina a Genova-Brignole.

Dopo l'ing. Foffano hanno parlato il comm. Muggio, vice-presidente della nostra Camera di Commercio e l'assessore al turismo del Comune di Torino, dott. Rosboch, che ha pòrto ai congressisti il saluto della città, ed ha auspicato che siano sempre più potenziati e migliorati i servizi ferroviari che fanno capo a Torino.

L'esame delle 197 richieste che erano state presentate, ha occupato tutta la giornata. Come già nelle precedenti conferenze orarie, sono state pochissime le richieste che l'amministrazione ferroviaria ha accolto.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 28,5
MINIMA	+ 21,6

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle comunica inoltre: temp. media 26,1; pressione 723; umidità 96 %. — Previsioni: Possibilità di pioggia anche temporalesca. Venti deboli. Temperat. stazionaria.

La responsabilità verso il pubblico

Un tranviere finisce in tribunale per la cortesia usata a una passeggera

La donna aveva suonato in ritardo e il manovratore dovette fermare oltre la banchina - Una gamba rotta nello scendere e una causa per danni

Nelle discussioni che sorgono di continuo tra i tranvieri ed i passeggeri è intervenuto il Tribunale, ad indicare con una sentenza pubblicata ieri, quali sono le diverse responsabilità. La causa era stata iniziata da una donna che, scendendo da una vettura, si era rotta una gamba. Il 2 novembre 1953, nel pomeriggio, essa si trovava su una vettura della linea 16. Doveva scendere in corso Sommeiller all'angolo con corso Re Umberto. Suonò in ritardo ed il manovratore potè arrestare la vettura un paio di metri oltre la banchina pedonale. La donna non si accorse che sotto il predellino non c'era il rialzo, mise il piede in fallo e cadde pesantemente.

A chi doveva essere attribuita la colpa dell'incidente? Rivolgendosi al Tribunale per chiedere il risarcimento dei danni subiti la passeggera sosteneva che il manovratore aveva l'obbligo di fermarsi entro lo spazio delimitato dalla banchina pedonale. Rispose l'A.T.M. che il manovratore semmai era stato troppo cortese ad arrestarsi dopo che lei aveva suonato in ritardo e che era dovere suo fare attenzione dove metteva i piedi.

Il Tribunale (pres. Faenza, giud. Heer) ha sentenziato che la colpa va suddivisa tra le due parti in causa. Colui che trasporta persone risponde del danno da esse subito se non prova di aver adottato tutte le misure idonee per evitarlo. Ed «ogni trasporto ha inizio al momento in cui il viaggiatore sale sulla vettura e si esaurisce con la discesa alla fermata voluta». Il manovratore deve, tra l'altro, curare che l'accesso e l'uscita avvengano senza danno ai passeggeri.

La caduta della donna, continuano i giudici, trova la sua spiegazione, ma non giustificazione, nell'affidamento che poteva fare di trovarsi sotto i piedi un dislivello minore. Affidamento che poggiava sul dovere del manovratore di arrestarsi nello spazio indicato. Per contro «l'obbligo del manovratore non esclude l'obbligo del passeggero di cooperare e vigilare sulla propria incolumità, usando quelle precauzioni dettate dalle ordinarie norme di prudenza». Conclusione: un quinto di colpa al manovratore, quattro quinti alla passeggera. Legali delle due parti in lite gli avv. Faenza e Levi.

Vandalismo di ladri nel cimitero di Pianezza

I ladri hanno fatto ieri notte un'incursione nel cimitero di Pianezza saccheggiando vandalicamente numerosi sepolcri. Non paghi di impadronirsi degli ornamenti metallici di facile rimozione, hanno sottratto una ventina di metri di catene di bronzo, alcune fiaccole dello stesso metallo e addirittura una croce, pure di bronzo, svellendole dalle tombe in cui erano infisse. In tal modo hanno provocato gravi danni.

Il bottino complessivo comprende: un centinaio di vasi portafiori, venti metri di catena, due grosse anfore, due portalampade a fiaccola e, come abbiamo già detto, una croce. Il valore degli oggetti, tutti di bronzo, si aggira sulle 300 mila lire.

I carabinieri di Pianezza e di Venaria hanno subito iniziato indagini per individuare i malfattori che sono penetrati nel camposanto dopo aver scavalcato il muro di cinta.

Continua la caccia al bandito della Mandria

Nelle ultime ventiquattr'ore i carabinieri di Venaria hanno continuato le ricerche per assicurare l'individuo che venerdì scorso aggredì e rapinò, nella Mandria, il giovane Michele Daniele. Le battute, estese alla Valle di Lanzo, hanno però avuto esito negativo: il ricercato, un ragazzo di una ventina d'anni, è riuscito ancora una volta a sottrarsi alla cattura.

Oggi si riunisce il Consiglio provinciale

Sta per aprirsi al traffico la circonvallazione di Moncalieri

Il Consiglio provinciale si riunisce oggi alle 15, sotto la presidenza del prof. Grosso, in sessione straordinaria. E' la prima seduta della nuova Amministrazione della provincia da quando è stata formata la Giunta. All'ordine del giorno figurano una decina di articoli, tra cui l'acquisto dell'area di via Paolo Braccini, in borgo San Paolo, dove sorgerà un moderno Istituto tecnico-commerciale. Non si tratta di un doppione del «Sommeiller» poichè avrà un particolare carattere amministrativo. Gli allievi si specializzeranno in ragioneria industriale.

La spesa complessiva per l'opera ammonta a circa 300 milioni, ma non sarà completamente a carico della Provincia. La Fiat — che utilizzerà le aule per corsi preserali di perfezionamento delle sue maestranze — si assume l'onere degli interessi del mutuo. L'Unione Industriale contribuisce con 50 milioni.

Un'altra opera pubblica, già realizzata dalla Provincia, sarà inaugurata lunedì mattina dal ministro Romita: la circonvallazione di Moncalieri col soprapassaggio sulla ferrovia Torino-Genova. Il tronco che si inaugurerà lunedì completa la strada Moncalieri-Villastellone, già da tempo aperta al transito.

Anche l'Amministrazione civica riprende la sua regolare attività, dopo la parentesi elettorale e la laboriosa formazione della nuova Giunta. Per lunedì sera alle 21, e sere successive, è convocato il Consiglio comunale con un o.d.g. massiccio. Circa 200 delibere — prese in via d'urgenza durante la vacanza del Consiglio per le elezioni — attendono di essere approvate. Ma le sedute saranno soprattutto dedicate al programma che l'avv. Peyron esporrà ai consiglieri. Un argomento di particolare interesse, perchè riguarda più direttamente la cittadinanza, è quello dell'imposta di famiglia. Sarà portata in discussione una proposta di consiglieri socialcomunisti, tendente ad elevare a 780 mila lire il minimo imponibile. La Giunta chiederà invece l'approvazione della sua proposta, che limita a 600 mila lire il reddito minimo tassabile.

L'offensiva d'estate

Speranze e incertezze della lotta ai rumori

L'*operazione-silenzio* continua: dopo due giorni di ammonizioni, le pattuglie dei vigili urbani da stamane cominceranno a intimare multe ai guidatori di veicoli troppo rumorosi. Il controllo sarà proseguito fino a tarda notte nelle zone centrali e alla periferia della città.

Il nuovo questore alla polizia, dott. Bruno, dirige personalmente la battaglia. Fin dal primo giorno si è dichiarato ottimista sul successo: «*E' stata la giornata più silenziosa dell'anno. Se si continua così, sarà difficile infliggere una multa*». L'ottimismo è forse pericoloso. Tutti gli anni, al cominciar dell'estate, si fanno piani per soffocare i rumori, per restituire un po' di calma alle chiassose strade della città. Dopo una settimana la musica ricomincia. Ci auguriamo che questa sia la volta buona, l'impegno con cui si è iniziata la campagna apre qualche speranza, anche se le esperienze ripetute per molti anni consigliano di moderare le nostre illusioni.

Finora le squadre di vigili hanno fermato circa 800 motociclisti e automobilisti, invitandoli a mettere la sordina ai loro motori. Da stamane, non più consigli ma contravvenzioni. Fino a settembre, l'offensiva sarà limitata ai rumori stradali, poi si estenderà ai rumori «ambientali». Cioè prodotti da laboratori, macchinari, apparecchi radio aperti a pieno volume, eccetera.

Fallimento d'una casa per il noleggio di film

Su richiesta della Banca di Credito di Roma è stata dichiarata fallita dal Tribunale la società di noleggio Vox film che aveva sede in via Andrea Doria 17. Il fallimento è conseguenza del dissesto della Taurus film. La Vox aveva emesso due cambiali di mezzo milione l'una e due cambiali di 300 mila lire l'una all'ordine della Taurus film e questa le aveva girate all'istituto di credito romano.

Alla scadenza delle prime due la Banca intimava il pagamento con precetto e poi chiedeva il pignoramento dei beni della società per l'ammontare relativo. Ma la Vox risultava già in liquidazione nella persona del rag. Maurizio Giliberti di via Assarotti 3 e la sua sede di via Andrea Doria già occupata da un'altra casa. Giudice delegato il dott. Olivero, curatore l'avv. Drammi.

Nella D.C. torinese — Il prof. Bino Coccon è stato eletto segretario della sezione cittadina della D. C. in sostituzione del rag. Costamagna che ha assunto la carica di assessore comunale.

La macchina travolta dal pesante rimorchio senza freni

Muore stritolato dal suo trattore che si rovescia in una ripida discesa

È un contadino di Chieri: due anni fa era scampato da un'altra sciagura - A Rivoli: illeso un ragazzo investito in pieno da un'auto

Tragica, raccapricciante fine quella di Giuseppe Vergnano di 47 anni, coltivatore diretto di Chieri, abitante in Strada Valle Fasano 12: ieri alle 19,30 è stato travolto dal proprio trattore



Giuseppe Vergnano, di 47 anni

che egli stava guidando e che si era capovolto ed è rimasto schiacciato sotto il mezzo di una ruota. E' morto sul colpo. Egli lascia la moglie, Teresa Tosco di 43 anni, e tre figli, Giuseppina di 18 anni e Lorenzo e Agostino due gemelli di 17 anni.

Due mesi fa il Vergnano aveva comperato un trattore nuovo, di 50 cavalli, del peso di 23 quintali. Era contento: parlava spesso coi familiari dell'acquisto e non perdeva occasione per avere ogni cura della bella macchina. L'acquisto rappresentava per il Vergnano il raggiungimento di una mèta alla quale aveva agognato per tanto tempo. Poichè l'appezzamento di terreno che possedeva non era vasto a sufficienza per bastare a tutta la sua famiglia, egli contava di integrare il bilancio lavorando per conto di terzi con il trattore.

E così infatti aveva incominciato a fare. Ieri il Vergnano si trovava nella cascina Palere di Mezzo, a Sciolze, nei pressi di Gassino e lavorava per conto di Giovanni Cochis di 43 anni abitante a Chieri in via Nostra Signora Scala 46 il quale aveva acquistato dal comm. Giovanni Bonino, proprietario della cascina, una grossa partita di legname. L'intervento del Vergnano era necessario per trasportare a Chieri con rimorchio e trattore i tronchi abbattuti.

Ad aiutare il Vergnano erano Giovanni Cochis, suo fratello Paolo di 37 anni e suo cugino Giuseppe di 21 anno, tutti abitanti a Chieri. Poco dopo le 19, ultimate le operazioni di carico, il legname veniva trasportato fuori dai campi, verso la strada: il Vergnano era alla guida del trattore e i tre Cochis seguivano il rimorchio a piedi. Il conducente a un certo punto ha imboccato una carrareccia in forte discesa. Il rimorchio, con il suo rilevante peso, ha incominciato a fare pressione sul trattore facendolo precedere ad una velocità più forte di quella che gli era impressa dal motore.

Il Vergnano, accortosi del pericolo, gridava a coloro che stavano dietro di mettere dei cunei sotto le ruote del rimorchio e intanto frenava. Ma il terreno era bagnato e il trattore slittava pendendosi di traverso, fortemente inclinato.

La sciagura era fulminea. Sotto la spinta che gli veniva impressa dal timone, il trattore si rovesciava. Il Vergnano era svelto a balzare a terra, ma non poteva cadere sufficientemente lontano. Spezzatosi il timone, il trattore finiva con le ruote in alto, ma un attimo dopo, mentre il Vergnano due metri più in basso si stava rialzando, esso si abbatteva nuovamente su di un fianco e un mezzo di una ruota posteriore cadeva come un pesante maglio sulla schiena del povero conducente. I tre Cochis che stavano dietro al rimorchio cercando di inserire cunei sotto le ruote, non si erano ancora accorti di quanto era accaduto. Un attimo dopo sopraggiunsero il povero Vergnano sotto il trattore, già morto.

Della disgrazia venivano avvertiti i carabinieri di Gassino i quali si recavano sul posto e dopo avere eseguiti gli accertamenti del caso autorizzavano la rimozione del cadavere.

— Ieri mattina alle 8,45, a Rivoli, una «1100» che proveniva da Avigliana ha investito un ragazzo di 13 anni lanciandolo a sette metri di distanza. L'auto è quindi uscita di strada, capovolgendosi. L'incidente è accaduto nell'ampia curva che corso Francia descrive attraversando la cittadina. Sebbene possa apparire strano, si è risolto senza alcune conseguenze per le persone. Tanto il ragazzo investito quanto gli occupanti della vettura se la sono infatti cavata con contusioni trascurabili.



Ottorino Paiola, di 13 anni

Ottorino Paiola, così si chiama il fanciullo, abitante in strada Possetto 24, attraversò la strada proprio quando sopraggiungeva la «1100». Al volante di questa si trovava l'ing. Giuseppe Calvetti Del Mastro, di 33 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 28, che aveva al suo fianco la moglie Alessa Rossi, di 29 anni. Alla vista del Paiola egli azionò subito i freni e sterzò nel contempo da un lato. Ma non potè evitare l'investimento e tanto meno il ribaltamento della macchina.

— All'imbocco dell'autostrada, sempre ieri mattina, un camioncino si è scontrato con una macchina francese. L'urto è stato talmente violento che quest'ultima si è rovesciata su un'aiuola. A bordo si trovavano i coniugi francesi Giuseppe e Caterina Bertin, rispettivamente di 72 e 64 anni. Entrambi se la sono cavata con lievi ferite e all'Astanteria Martini, ove li ha subito trasportati una macchina dell'«Autosoccorso 20.000», sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Si avventa contro un passante e lo ferisce a colpi di coltello

L'aggressione nella notte - La vittima, un barista, rientrava a casa dal lavoro

La scorsa notte alle 2,30 a pochi passi da Porta Nuova un uomo è stato aggredito da un ubriaco che lo ha ferito con diversi colpi di coltello ed è quindi riuscito a darsi alla fuga. Un impressionante episodio svoltosi fulmineamente, senza alcuna causa che ne spieghi in qualche modo l'origine se non lo stato di esaltazione in cui si trovava l'aggressore.

La vittima è il barista Giuseppe Ferraris di 36 anni, domiciliato in via Accademia Albertina 27. La



Il cameriere aggredito

scorsa notte, ultimato il suo lavoro, stava appunto rincasando insieme ad un giovane collega — Carlo Cavallo di 18 anni — lungo i portici di piazza Carlo Felice. Giunto all'angolo di corso Vittorio i due venivano accostati da un tizio di aspetto abbastanza giovanile, malfermo sulle gambe, che mormorava una frase quasi incomprensibile con accento meridionale, «Lasciami stare!» replicava il Ferraris, con una punta d'irritazione allungando il passo.

Tanto bastava per stimolare l'ubriaco il quale, cantando e ridendo a squarciagola, gli si metteva addirittura alle calcagna con atteggiamento provocatorio e lo seguiva sino all'incrocio di corso Vittorio con via Lagrange. A questo punto il barista si volgeva di scatto e sospingeva bruscamente il disturbatore facendogli perdere l'equilibrio.

«Ora me la pagherai!» gridava costui rialzandosi non senza fatica. Tolto di tasca un coltello, si avventava contro il Ferraris che solo all'ultimo momento si avvedeva del pericolo e poteva appena abbozzare un gesto di difesa. Egli veniva raggiunto al viso, ad un braccio e poi al torace senza che il suo compagno di lavoro avesse il coraggio d'intervenire. Per fortuna, nonostante l'ora, vi erano parecchie persone in strada e tra i primi ad accorrere erano due autisti di piazza che avuta ragione del furibondo ubriaco con un paio di sventole, si chinavano immediatamente per soccorrere il Ferraris, nel frattempo afflosciatosi al suolo privo di sensi. Mentre il malcapitato era trasportato dagli stessi autisti che lo ritenevano molto grave su un taxi fermo al vicino posteggio, il feritore riusciva in modo quasi inesplicabile ad eclissarsi. Egli era di nuovo caduto a terra sotto i pugni dei due intervenuti, ma evidentemente non era a tal punto intontito dall'alcool da non rendersi conto che la sua situazione era assai critica ed era quindi molto opportuno scomparire.

Mentre il Ferraris raggiungeva l'ospedale Mauriziano (e qui per fortuna non era giudicato in gravi condizioni poichè le ferite da lui riportate erano soltanto superficiali) la Celere ha lungamente battuto tutta la zona del centro alla ricerca dell'aggressore, che però non è stato rintracciato.

Risultati degli esami di maturità e abilitazione

Verso la metà della prossima settimana è assai probabile che in tutti gli istituti medi della provincia siano terminati gli scrutini degli esami di maturità e abilitazione. Ecco intanto i primi risultati:

Liceo D'Azeglio. 5ª Commissione: interni, 67 candidati, promossi 30, a ottobre 32, respinti 5. Esterni, 8 candidati, promossi nessuno, a ottobre 6, respinti 2.

Istituto S. Anna. Commissione per l'Istituto tecnico per ragionieri: 45 candidate, abilitate 25, a ottobre 18, respinte 2.

Commissione per l'abilitazione magistrale: 31 candidate, abilitate 16, a ottobre 13, respinte 2.

Istituto magistrale «Regina Margherita». 4ª Commissione: interni: 28 candidati, abilitati 11, a ottobre 12, respinti 2. Esterni: 20 candidati, abilitati 5, a ottobre 10, respinti 5.

3ª Commissione: interni, 32 candidati, abilitati 12, a ottobre 20, respinti nessuno. Esterni, 23 candidati, abilitati 1, a ottobre 14, respinti 7.

Istituto Sommeiller. 1ª Commissione: interni, 60 candidati, abilitati 29, a ottobre 23, respinti 5, assenti 3. Esterni, 7 candidati, abilitati 1, a ottobre 4, respinti 2.

6ª Commissione: interni, 34 candidati, abilitati 7, a ottobre 17, respinti 4, assenti 6. Esterni, 50 candidati, abilitati 3, a ottobre 28, respinti 18, assenti 1.

7ª Commissione: interni, 36 candidati, abilitati 15, a ottobre 16, respinti 4, assenti 1.

Furti alla piscina in auto e in negozio

Il dr. Ferrito del Commissariato di P.S. San Donato riceveva in questi giorni numerose denunce di furti da parte di frequentatori della piscina della Pellerina: erano sparizioni soprattutto di orologi e di portafogli. Il funzionario inviava sul posto il brigadiere Serratore e l'agente Cerniglia: indagini, appostamenti e i ladri venivano colti con le mani nel sacco: Angelo Addamo e Michele Gioacchino, entrambi da Corleone, disoccupati e senza fissa dimora. In casa avevano le polizze degli orologi rubati e depositati in un Monte di pegni. Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria in stato d'arresto.

— Triste avventura è toccata al signor Giovanni Orina, di passaggio nella nostra città. Dalla sua macchina lasciata in sosta davanti ad un albergo di corso Francia spariva una giacca con un portafoglio contenente 382 mila lire. Di 18 mila lire invece è stata borseggiata sul tram «14» la signora Alice Hammetto, abitante in via Borgo Dora 46.

— Ieri mattina verso le 10 una signora e signorina, graziosa, elegante, di 22 o 24 anni entrava nel negozio del calzolaio Angelo Spada di via S. Francesco da Paola 6. Con la scusa di una piccola riparazione ad un tacco si tratteneva qualche minuto. Poi usciva, ringraziando. Poco dopo lo Spada s'avvedeva che dal cassetto del banco gli erano spariti 40 biglietti da mille.

E' guarito il giovane che ebbe recisa la carotide

Lascia l'ospedale di Rivoli e potrà tornare al lavoro

Anselmo Giacometti, il centauro ventiseienne che un paio di settimane fa fu salvato da morte per dissanguamento con un tempestivo e arditissimo intervento chirurgico, lascerà nella giornata di domani l'ospedale di Rivoli per fare ritorno alla propria casa di Rivalta.

Come i lettori ricorderanno, venerdì 13 luglio il giovane cadde, alle porte di Rivoli, dalla motocicletta. Uscì dall'incidente con ferite di poco conto. Si recò subito all'ospedale civile e il medico di guardia gli prestò le cure del caso. Quando la medicazione fu ultimata e il Giacometti si alzò dal lettino del «pronto soccorso», accadde la disgrazia, che poteva costargli la vita: colto da improvviso svenimento, il giovane crollò sul piano di cristallo di un tavolo sul quale si trovavano dei ferri chirurgici. Sotto il suo peso, la lastra cedette di schianto e il caso volle che una lunga e affilata scheggia gli si conficcasse nel collo recidendogli la carotide.

Data la gravità della ferita, facile è immaginare a quale terribile conseguenza il poveretto era esposto: la morte per dissanguamento nel giro di 2-3 minuti. Il tempestivo intervento del medico di guardia e di altri tre sanitari che si trovavano in quel momento nell'ospedale valse però a evitare ciò. Essi, infatti, gli praticarono immediatamente una trasfusione di sangue cui uno dei medici si affrettò a offrire. Contemporaneamente operarono la sutura della vasta ferita e dei vasi sanguigni che la scheggia aveva reciso, portando felicemente a termine l'intervento a tempo di vero primato.

Il Giacometti tornerà, come abbiamo detto, a casa nella giornata di domani. Già da alcuni giorni; egli ha lasciato il letto e il suo stato non desta ormai preoccupazione. Se non interverranno altre complicazioni, pochi giorni dopo il suo ritorno alla propria abitazione egli potrà riprendere il lavoro.

Noto mediatore denunciato per due assegni a vuoto

Alla Procura della Repubblica sono state presentate due denunce per assegno a vuoto contro il grand'ufficiale Armando Poletti titolare dello studio commerciale di via Giolitti 4 per la compra-vendita di immobili. Un assegno per 30 mila lire era stato emesso il 14 luglio scorso a favore di Giuseppe Citelli, il secondo per un milione il giorno seguente all'ordine di Otello Bisetti. Portati all'incasso risultava che presso la Banca di Novara non c'erano i corrispondenti fondi. Le due denunce sono state trasmesse per competenza al Pretore.

Specchio dei tempi

Polemizziamo, senza mai dimenticare: "tutta l'Italia è uguale, tutti gli italiani sono italiani,,

Avevamo dichiarato ieri mattina di ritener chiusa la polemica tra Nord e Sud, originata dalla lettera dello studente meridionale il quale affermava che «*il Sud è il cervello che dirige*» e «*il Nord la macchina che lavora*». La lettera — che chiamava in causa anche alcuni paesi del Monferrato taccendoli di ignoranza e di scarsa conoscenza della lingua italiana — ha suscitato altre reazioni. Siamo stati nel dubbio se riaprire la polemica o troncarla definitivamente, ignorando le nuove voci di protesta. Ma ci sono giunte centinaia di lettere, alcune di considerevole lunghezza, a firma degli esponenti di ogni categoria sociale: mai su di un solo argomento avevano interloquito in ventiquattro ore tanti lettori. Segno chiaro che una certa atmosfera di malinteso esiste effettivamente fra settentrionali e meridionali. Il tacere non è mai servito a nessuna causa: meglio parlare, dunque, meglio discutere e chiarire, unico presupposto per togliere di mezzo equivoci, presunzioni e luoghi comuni e gettare le basi per un colloquio di amicizia e di fraternità.

Scegliamo, nel voluminoso pacco di lettere, alcune di quelle che a nostro giudizio sono le più indicative e, pur nell'ardore polemico, le più contenute ed equilibrate.

«*Sono un cittadino romano* — scrive il signor Aldo Abati-Jaccarino — *e le idee dello studente meridionale, gonfio di altera superiorità e di spirito gretto di campanilismo che non onora nessuno, m'hanno francamente urtato. E chi, se non l'intelligenza e l'alacrità dei settentrione, ha creato quelle grandi industrie in cui trovano posto anche i meridionali, che continuano a emigrare nel nord*».

«*Leggendo la noterella dello studente meridionale* — osservano alcuni piemontesi, fra cui il geom. Ugo Daviddi e i signori Angelo Terzuolo, Riccardo Serafino ed altri — *vien fatto di pensare che il suo brillante ingegno pecchi alquanto di modestia e di serenità. Il modo categorico con cui egli definisce i rapporti fra Nord e Sud è certo frutto d'una mente esaltata*».

«*Non troviamo la disputa divertente* — rilevano i lettori Candido Martinacci, Dante Antonioli e Rinaldo Margaira — *ma talune illusioni non si possono passare sotto silenzio. E' stolto affermare che i meridionali sono la spina dorsale di qualsivoglia regno politico e industriale italiano. E' vero invece che migliaia di meridionali vengono nel Settentrione in cerca di una possibilità di vita che, secondo quanto essi stessi dicono, nel Sud è loro negata. Anche se ciò provoca squilibrio nell'assorbimento della mano d'opera locale, cristianamente diamo loro, di cuore, il benvenuto. Siano pur essi partecipi di questo nostro stato di relativa agiatezza nei loro confronti. Però, cordialmente, diamo allo studente meridionale un consiglio: ragazzo, non esagerare*».

«*Per me tutta l'Italia è uguale e tutti gli italiani sono italiani* — dice il signor Secondo Enria, che si qualifica un lavoratore torinese — *ma voglio ricordare che i maggiori industriali sono del Settentrione e che nel Meridione c'è la più alta percentuale di analfabetismo. Prima di esprimere incauti giudizi occorre informarsi*».

Il dott. Luigi Marasso, medico chirurgo specialista, scrive: «*Personalmente ho sempre ammesso che il meridionale in genere sia dotato di un'intelligenza più vivace e forse più estrosa nei riguardo di noi settentrionali. Lo stesso raffronto potremmo farlo fra noi del Settentrione e altri popoli nordici. Comunque, mi auguro una sola cosa per il bene di tutti noi italiani: che uno dei futuri cervelli dirigenti non sia mai quello dello studente meridionale*». «*Abbiamo l'abitudine, per motivi di lavoro, di girare tutta la Penisola* — dichiarano alcuni ferrovieri del magazzino approvvigionamenti di Torino, via Nizza 60 — *e abbiamo profonda stima delle popolazioni meridionali. Pensiamo quindi che le futilità e grossolanità dette dallo studente non rispecchino affatto il pensiero della parte colta e intelligente del Sud. In ogni caso stia tranquillo il giovanotto: il Nord non si farà mai dirigere da un cervello come il suo*».

Vi sono, invece, coloro che non prendono sul serio lo studente e lo trattano da ragazzino senza discernimento ed esprimono il parere (rag. Augusto Castagnaro, dott. Edoardo Fantini, signor Carlo Masera) che non bisogna dar importanza ad una lettera di un giovane presuntuoso. E così sia.

«Mi hanno ridato la gioia di vivere»

Teresa Cerrato, la giovane di Isola d'Asti affetta da una grave forma di sordità, ha lasciato l'ospedale delle Molinette dopo l'intervento chirurgico compiuto con buon esito dal prof. Liverero. Essa si rivolge ai lettori de «La Stampa» che si sono interessati di lei, con questa lettera:

«Dopo venticinque giorni di degenza in ospedale, ove ho avuto tutta l'assistenza e tutte le cure immaginabili e possibili (dal conforto morale, all'intervento chirurgico) sono ritornata al mio paesello: Isola d'Asti, frazione Molini.

Il mio udito è migliorato e sono molto contenta. Ringrazio «La Stampa» promotrice di così benefica opera. Ho avuto continuamente assistenza, guida, consigli, conforto e finanziamento completo d'ogni spesa.

Ringrazio l'illustre professore Liverero e tutti i dottori, suoi collaboratori. Non sono capace di esprimere, in termini scientifici, quanto da essi ho ricevuto (dalle parole d'incoraggiamento all'operazione, dalle cure specialistiche alla rieducazione dell'udito), tutto ho avuto, in fine m'hanno ridato la gioia di vivere, gioia che io già avevo perduto, con appena diciassette anni, per colpa della mia sordità.

Ringrazio tutte le persone gentili e generose che m'hanno inviato parole di augurio, di conforto e denaro. Quante persone buone ci sono nel mondo! Dio le benedica tutte, ed io per tutte ho affetto ed eterna riconoscenza».

Teresa Cerrato

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Brovida Umberto, a. 54, pens., v. O. Morgari 2; Perret Vittoria, a. 82, religiosa, v. Gioberti 7; Fassini Comessi Carla, a. 20, studentessa, v. S. Quintino 41; Gatti Oreste, a. 71, pens., v. S. Donato 58; Istria Francesco, a. 90, carrettiere, v. Cappel Verde 4; De Domenico Giuseppe, a. 52, chimico, c. Rosselli 43; Alliana Alberto, a. 66, insegnante, c. S. Maurizio 63; D'Alessandro Basilia ved. La Chioma, a. 69, casal., v. N. Bianchi 31; Aicardi Simone, a. 60, commerc., c. S. Martino 4; Arese Pietro, a. 81, commerc., v. Mazzini 56; Ginotetto Domenico, a. 61, operaio, c. G. Cesare 38; Pola Bertolotti Luigia ved. Bonome, a. 75, agiata, v. Ett. De Sonnaz 11; Ostellino Giuseppe, a. 44, sorvegliante, str. Val S. Martino 58/14; Mularde Giuseppa ved. Borca, a. 88, casal., c. Sebastopoli 59; Cirigliano Giovan Battista, a. 83, pens., v. Costigliole 11.

Deceduti in ospedale: Foti Giuseppe, a. 38, contadino; Carli Bruno, mesi 6; Pimo Caterina m. Bonino, a. 79, pens.; Lembo Salvatore, a. 62, pens.; Valle Maddalena, a. 77, commerc.; Chiara Angelo, a. 26, elettricista; Riva Nicola, a. 77, pens.

Morti 23 - Nati 22 - Matrimoni 6

A CENT'ANNI DALLA MORTE

Roberto Schumann

Il 29 luglio 1856, alle quattro del pomeriggio, la morte troncò non la vita, poiché vita è fisica e intellettuale energia, ma l'inutile e penosa e pietosa esistenza di Roberto Schumann, di lui che tanto aveva anelato alla limpidezza dei penetranti pensieri, e goduto la tenerezza degli affetti, l'operosità molteplice e la felicità creativa.

Al tormento delle vaganti allucinazioni, alle quali la scemata ragione sembrava beffardamente dare ancora forma e coordinazione, e che, sonorizzanti, ora in barbare dissonanze, ora in celestiali timbri, «magnifica musica», diceva, «meravigliosa sofferenza», più dolorosamente lo esasperavano, non s'era assuefatto, né poteva. Intanto le supreme risorse, l'abbozzar musiche anche confusamente, il confidarsi con Clara e con qualche raro amico, come con lontani sperduti, il conforto della Bibbia, si spegnevano a una a una. All'improvvisa fiducia nei colloqui spiritistici seguivano l'abulia e il predominio di nuovi incubi. Un assurdo rimorso di colpe, di immoralità, lo spingeva a confessioni, a umiliazioni. «Non son degno del tuo amore», gridò alla moglie che maternamente l'accarezzava; uscì di casa, il 27 febbraio del '54, e si gettò nel Reno. Salvato, fu condotto da Düsseldorf nella clinica del dottor Richarz a Endenich, presso Bonn. Miglioramenti. Ancora delirii. La fine, a quarantasei anni.

I sintomi della nevrosi, della nevrastenia, della psicosi, come i medici diagnosticarono, (la prima crisi l'assalse alla morte d'un fratello e d'una cugina consunta e folle, nel '33, quando tentò d'uccidersi saltando dalla finestra, e la seconda cinque anni dopo), e i successivi fenomeni dell'agorafobia e dell'apatia sono stati commentati da speciali studiosi a spiegazione di alcuni accenti della sua arte. La tentazione di considerare questa e quella sua pagina quasi fogli d'un diario è allettante, quanto più romanzesca è la biografia; ma le deduzioni sono, come al solito, pericolose ai fini della critica, cioè della conoscenza della fantasia e dell'espressione lirica.

Determinata dal tempo e dall'ambiente, e anche voluta da lui, la formazione influì sulle native disposizioni e sulla vocazione. Pochissimi musicisti, fra quanti eccellono nel corso dei secoli, ebbero una cultura pari nello spazio alla sua. Dico nello spazio, e si aggiungerebbe: nella dirittura, se, oltre la sensibilità, una metodologia l'avesse guidato. Dové invece procedere occasionalmente, anche nelle attività, spesso desiderando e ottenendo tardi ciò che non gli conveniva, o lasciando l'addicevole. La sorte sembrava favorire i volubili vagheggiamenti. Debole, per ogni evento soffriva e gioiva smisuratamente.

L'avversione della madre alla scelta della professione musicale, e per ciò il suo ritrarsi, fra i quattordici e i sedici anni, taciturno e chiuso; l'incertezza, «Tutta la mia vita è stata una lunga lotta fra la poesia e la prosa, la musica e il diritto»; il tardivo apprendimento delle discipline sonore; la copiosa lettura di opere letterarie e filosofiche con l'accentuata predilezione delle più appassionate, febbrili, nostalgiche tendenze estetiche del tempo, con l'esagerato entusiasmo per Jean-Paul Richter, che osò avvicinare a Bach e a Beethoven; l'ambizione del virtuosismo pianistico, alla maniera di Moscheles, stroncata dalla bizzarra costrizione dell'anulare destro; i primi slanci nella composizione; il soave spasimo amoroso per la vietata Clara, le nozze finalmente, e la consolazione e insieme il disagio d'aver accanto una concertista più di lui preclara; la necessità di praticare l'insegnamento, non avendone competenza e inclinazione; la nuova ambizione alla direzione orchestrale, deludente e breve; l'ardore polemico nell'istituzione e collaborazione di una battagliera gazzetta a favore degli ingegni scattanti e contro le stagnanti usanze; questi e altri moti della volontà, della sensibilità e dello spirito erano sfoghi e fatiche soverchi alla delicata tempra dei nervi e dell'anima, mentre l'arte, come esperienza d'altri, di Bach specialmente e dei maggiori contemporanei, è come intimo suo canto, lo trasumanava ed esauriva.

Riferendo alle vicende mentali nei più tristi anni alcuni elementi espressivi, per esempio le angoscie nel *Manfred*, l'ambiguità nell'*ouverture* del *Faust*, la corrispondenza della *Messa* e del *Requiem* al rifugio nel misticismo, si scorgono, sì, connessioni, subordinazioni; e tuttavia bisogna distinguere in queste composizioni l'efficacia verbale da quella musicale. Nella differenza scapita, se mai, Schumann. Ma quella distinzione, che è un fondamentale principio nel criticismo, si conferma e s'illumina, se il ricordo torna alle opere che tutti amiamo e ammiriamo, gran numero di *Lieder* e alcuni frammenti degli oratorii.

Appunto nei suoi più bei *Lieder* risolse perfettamente il discusso problema della relazione del testo letterario con quello musicale, sia riducendo anche nobili poemi a verbalità soltanto significante e poi innovandone del tutto la sostanza, sia integrando, quanto è possibile, il dramma concepito dal poeta coevo e affine. In ogni parte e particella affidata alla voce umana e al timbro del pianoforte, fluiscono le innumerevoli immagini degli stati lirici sorti e rinnovantisi, e l'armonia è piena; armonia, non nell'accezione scientifica, ma come totalità del sentire e del rivelare. Non per confronto ozioso si nominerebbero qui liederisti altissimi, quali Schubert, Beethoven, Weber, e la successione non cronologica è peraltro una graduazione di valori, ma per ricordare che niuno prima di lui aveva altrettanto intensamente sentito, rivissuto, un conciso dramma, sì da cantarne col medesimo animo gli attimi diversi. Si allude così, e si cita soltanto *Amore e vita di donna*, ai cicli, poemetti usciti da una sola immagine germinale, e stesi come a contemplazione della fluenza sentimentale. Stile, vocabolo della Retorica, non gli conviene. *Stimmung*, si traduce soltanto per inevitabile circonlocuzione: tonalità lirica di vita e di atmosfera vitale.

E se dalla musicale verbalità la memoria passa alle immagini che suggerirono «variazioni», mutevoli, dolenti, spigliati, irruenti, blandi tocchi pianistici, e a quelle più nucleate e tematiche, cui occorrono strumenti e sinfonistico svolgimento, uno si conferma l'animo lirico di Schumann, uno l'eloquio. Non le sottili e svanenti e ricercate ideologie del poetare romantico in cui s'immerse, né la tormentata, inconsiderata esuberanza nell'entusiasmarsi, che gli nocque. Ma una canora vibrazione palpitante fervorosa e adeguata al sogno, libera e concreta. Perciò vive oltre il tempo, che vien detto romantico e tedesco.

E bisognerebbe intenderlo artista qual è, avendo egli stesso avvertito: «Ne ho abbastanza di sentir parlare di romanticismo. E' questa una parola che ho pronunciato sì e no dieci volte in tutta la mia vita».

A. Della Corte

Divorzio in camera da letto



Marie Mc Donald giura nella sua camera da letto (in Encino, California) davanti al giudice americano Robert Brook, durante la «seduta» finale per il divorzio da Hang Karl, milionario, padrone di fabbriche di scarpe (Telef.)

NOTIZIE E POSTILLE

L'«Andrea Doria» e il tecnicismo

Sarebbe forse bene diffidare della divinizzata perfezione dei congegni meccanici - Delle macchine cerchiamo di essere dominatori esigenti e non vittime

Alla fine del suo articolo di fondo commenta Enrico Emanuelli che con la perdita dell'*Andrea Doria* si è offuscata la sicurezza che gli uomini hanno nelle macchine che costruiscono con il loro cervello e le loro mani. Se veramente questa sicurezza dovesse attenuarsi e cedere davanti ad un più umile vanto per i cosiddetti prodigi della tecnica, a più moderata fiducia nei ritrovati meccanici di cui cominciamo a servirci con gesti istintivi, con la stessa certezza d'esito che abbiamo tendendo la mano o avanzando il piede, questa tremenda sciagura potrebbe — dopo tutto il male che ha fatto — esserci di lezione e di utile ammonimento.

Ho letto molti anni fa un racconto fantastico nel quale si immaginava una guerra fra una tribù di formiche evolute, che avevano fra l'altro inventato l'artiglieria, i lanciafiamme, i campi minati, certi raggi che paralizzavano a distanza, e tante altre diavolerie, ed una tribù di formiche rosse e selvaggie che non disponevano per combattere che delle loro mandibole e del loro coraggio, per un accumularsi di contrattempi, noti a noialtri uomini («secondo i competenti non una sola ma una serie di cause e una concomitanza di circostanze incredibili hanno cagionato la sciagura dell'*Andrea Doria*», dicono i giornali), guasto improvviso dei telefoni che dovevano trasmettere gli ordini alle batterie, guasti di valvole e interruzioni di corrente, corti circuiti, condizioni atmosferiche avverse, uno dopo l'altro gli ordegni micidiali facevano cilecca, sì che alla fine la massa delle formiche rosse s'avventò nuda e terribile sulle avversarie e le sterminò con le sue armi naturali.

Questa storia mi è tornata a mente leggendo di tutti i modernissimi ritrovati di cui la nostra bella nave era munita; bussole magnetiche e giroscopiche, autogiroscopio, per rimanere automaticamente in rotta, sistema Loran di navigazione iperbolica che dà in ogni momento il punto della nave senza osservazione astronomica, radiolocalizzatore a onde elettromagnetiche centimetriche, e radar (ma pare che per ragioni di economia e di minore ingombro le due navi avessero radar che funzionano su frequenze elevatissime con lunghezza d'onda di 3 centimetri, e che risentono fortemente del fenomeni di assorbimento di strati nebbiosi molto densi, in luogo di altri strumenti più ingombranti, ma che soli possono offrire assoluta sicurezza, funzionanti su lunghezza d'onda di dieci centimetri; dobbiamo dedurne che i radar delle due navi non davano affidamento in caso di nebbia?), sedici bellissime lancie di salvataggio capaci di ospitare duemila persone, in lega leggera, con propulsione a elica e a motore, manovrate da elettroverricelli. Ma il radar, pare, non ha funzionato, e le lancie non è stato possibile calarle in mare, pur con tanti delicati congegni (o per questo?).

Forse queste navi così moderne, quando c'è la nebbia, disdegnano di ricorrere all'antica precauzione, di fare ululare a lungo di minuto in minuto e per tutto il tempo dell'oscurità la sirena, con il quale vecchio sistema è probabile che le due navi si sarebbero accorte in tempo di essere pericolosamente vicine; forse, con tante bellissime lancie a bordo, i tecnici hanno disdegnato i rozzi zatteroni che si possono buttare a mare da ogni posizione. Anche la radio dell'*Andrea Doria* si guastò subito («fatale concorso di circostanze») e fortuna che poté lanciare il primo «S.O.S.», e così la nave investitrice, se no la tragedia sarebbe stata silenziosa e totale come tante del passato.

Di queste nostro troppo fiducioso abbandonarci alla divinizzata perfezione dei congegni meccanici, del resto, vediamo ogni giorno gli effetti. I due grandi apparecchi aerei americani che settimane fa si sono scontrati in volo nel cielo dell'Arizona, con tanta enorme vastità di spazio intorno, avevano certamente anch'essi a bordo il radar e il radiofaro e tanti altri strumenti delicati e sensibilissimi, ma per una ragione o per l'altra sono andati a sbattere l'uno contro l'altro peggio che due pipistrelli (anzi pare che i pipistrelli non possano scontrarsi mai, hanno un radar da natura che lavora senza possibilità di errore). Leggiamo ogni tanto dell'autopullman che precipita nel burrone al termine della discesa per l'improvviso guasto dei freni, sempre collaudati e perfezionati, ed in cui il guidatore ha così cieca fiducia che non immagina possibile il guasto e rinuncia ad aiutare la frenatura con il motore. I nostri costruttori d'automobili ci dànno macchine che vanno a 160 l'ora e noi, temerari, le spingiamo a quel massimo, dolendoci solo di non poter correre più veloci, e non pensiamo che uno scoppio di gomma può fare da un momento all'altro del rapidissimo ordegno una massa inerte e mortale. Quando ero nel Polesine i giorni della rotta del Po trovai la città di Adria, isolata dalle acque da poco più di ventiquattr'ore, senza luce, senza viveri, la gente soffriva la fame, e nulla era più triste di quelle notti nere senza il menomo lume. Ottant'anni prima la città s'era trovata ugualmente assediata d'ogni parte dall'acqua; ma gli abitanti ne avevano avuto assai minore disagio; avevano tutti in casa una provvista di candele e di olio, perché non si parlava ancora di elettricità; la farina con cui si facevano il pane e la pasta e salumi e sale e il resto, ché non avevano la nostra pigra abitudine di andare ogni giorno alla bottega.

Un serio ammonimento ci viene dalla sventura dell'*Andrea Doria*. Badiamo a non farci delle macchine, invece che devoti servitori, padroni esigenti e pericolosi. Come chi ricorre alla morfina per calmare il dolore di un'operazione, e ci si assuefà e ne diventa schiavo e vittima. Consideriamo i prodigiosi ordegni con giusto orgoglio, ma anche con sospetto. Non dimentichiamo sopratutto che un vastissimo campo di reazioni umane, personali, derivanti dalla nostra natura di esseri sensibili, si sottrae alla loro azione; nessun congegno può ovviare, che lo sappia, all'improvviso sonno che colga l'osservatore di un radar o di un segnale d'allarme, allo svenimento di chi guidi un veicolo veloce, all'euforia temeraria ed ai riflessi errati di chi abbia festeggiato con una forte dose d'acquavite, verbigrazia, la notizia giunta per radio della nascita del suo primogenito.

Simplicius

Una verifica generale dello stato delle strade

Roma, 27 luglio.

Il Ministero dei Trasporti, al fine di assicurare agli utenti della strada una sempre maggior sicurezza, ha deciso di far effettuare dagli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile una verifica sullo stato delle nostre strade onde stabilire eventuali limiti di velocità in determinati percorsi.

In proposito, inoltre, si conferma che è allo studio un disegno di legge — che si ricollegherebbe alla legge varata nell'agosto del 1954 relativa alla velocità massima per gli autobus (70 km. orari) e per gli autotreni (60 km. orari) — con il quale verrebbero fissati i limiti di velocità per tutti gli autoveicoli di qualsiasi tipo, particolarmente per quanto concerne gli attraversamenti cittadini e le vie radiali degli agglomerati urbani.

QUEL CHE HA FATTO LA RIVOLUZIONE SOVIETICA

Ha eliminato i proprietari non è riuscita ad abolire i «padroni»

La Russia è gerarchica, ed il distacco tra superiore e inferiore è netto e indiscutibile - Gusto spagnolesco del prestigio: le autorità si circondano di molti aiutanti inutili e decorativi - Sempre di moda il vecchio proverbio russo: «Non combattere il più forte» - Si attende dal "disgelo" amministrativo che la grossa macchina si faccia più svelta, più utile, e che sostituisca ai metodi coercitivi, immaginazione e iniziativa

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 luglio.

«Alle otto devo andare al mercato con la massaia del padrone», ecco una frase che si può udire nell'Unione Sovietica del '56. Si è saputo il caso di un certo Famin, direttore di una miniera ucraina, che soleva trattare i suoi dipendenti in modo brutale. Lo si udiva urlare: «Non discutere! Fuori dalla mia stanza! Se non vuoi lavorare nella mia miniera vattene! Qui la mia parola è legge!». Quando i burocrati chiamano nei loro uffici i subalterni non li invitano a sedere, li fanno stare in piedi apposta per incutere loro il «senso delle distanze».

La rivoluzione ha abolito i proprietari, ma non i «padroni», e con questa parola si allude ai personaggi che inclinano ad usare i subordinati alla guisa di servitori. Il grande esperimento della socializzazione dei mezzi produttivi non ha generato una società ugualitaria, come era nei voti: l'Unione Sovietica oggi è gerarchica, ed il distacco tra superiore e inferiore è netto ed indiscutibile. Il 24 luglio la Literaturnaia Gazieta ha dipinto un quadro vivo del nuovo padronalismo sovietico; risulta un sentimento 'spagnolesco della autorità, i capi si tengono d'occhio e non volendo sfigurare uno rispetto all'altro, amano circondarsi di molti aiutanti inutili, assumono al loro servizio segretarie e segretari «decorativi», che non hanno niente da fare e risolvono parole incrociate o leggono libri ameni, o chiacchierano di affari personali al telefono, e non meraviglia se «somme ingentissime» vengano spese dallo Stato in stipendi improduttivi.

Quando un capodivisione di ministero si reca a visitare una fabbrica, si fa accompagnare da una «corte di lusso» che non ha alcun compito di lavoro, e serve solo a far impressione, a stabilire il grado di importanza del burocrate. Alcun tempo fa un generale ferroviario di una lontana provincia, mandato a Mosca per seguire un corso di perfezionamento, mise a disposizione di se stesso per il viaggio alla capitale un vagone personale, nel quale prese posto un largo seguito di aiutanti in prima e aiutanti in seconda. Quando gli domandarono: «Come mai ha potuto fare una cosa simile?», il generale rispose tranquillo: «E perché no, non è mica vietato».

Il culto del grado suscita la mentalità del più odioso padronalismo. I capi mantengono le distanze, spiegano che ciò è necessario alla causa della disciplina, e finiscono con l'abbandonarsi agli abusi del potere e alle sopraffazioni. Insofferenti di ogni critica, licenziano in tronco i dipendenti che si permettono di dire «no», ed il bello è che i licenziati raramente protestano contro l'ingiustizia, fedeli al vecchio proverbio russo: «Non combattere il più forte». Nel sistema sovietico affiorano i metodi familiari al vecchio dispotismo burocratico, e la reverenza verso i superiori che ci hanno descritto Gogol e Cecov. I danni morali preoccupano ancor più di quelli materiali e la Literaturnaia Gazieta lamenta che i subalterni finiscono col perdere il senso dei loro diritti.

Ogni burocrazia è intrecciata, in vario grado, di privilegi e di servilismi; ma bisogna ricordare che il sistema sovietico ha costruito la più gigantesca burocrazia che esista al mondo, ed i fenomeni negativi si misurano in proporzione. La Literaturnaia Gazieta fa un quadro squallido degli abusi che sono entrati nell'abitudine: segretari di direttori che eseguono le commissioni richieste dalle mogli dei direttori, autisti di fabbrica che portano i capi a pescare, lavoratori dei gabinetti fotografici che stampano gli album di famiglia dei principali, tecnici che riparano i televisori degli amici dei superiori, e via dicendo. Tutto ciò, naturalmente, a spese dello Stato.

Lenin, scrive il giornale moscovita, rediggeva di proprio pugno le relazioni e i rapporti connessi con il suo lavoro; ma i burocrati ministeriali giudicano disonorevole seguire il suo esempio, e girano simili doveri agli aiutanti e ai segretari. Scabroso è il capitolo delle automobili di Stato, che i gerarchi adibiscono a usi personali. I posteggi di Mosca offrono uno spettacolo squallido. Qui davanti delle ZIS e delle ZIM gli autisti giacciono mollemente sdraiati, mentre aspettano l'ora di riportare a casa il «padrone». Il loro lavoro è modesto: accompagnano il principale al ministero, la moglie del principale all'atelier di moda, poi la domestica del principale al mercato, infine il principale a casa. Lo Stato gli dà per questo un ottimo stipendio.

Kruscev, in occasione del XX Congresso, parlò contro l'uso personale delle automobili di Stato, e successivamente il governo emanò decreti che imponevano limitazioni notevoli. Si ha ragione di credere che i gerarchi non abbiano, però, rinunciato ai loro privilegi; nei giorni festivi il numero delle ZIS e delle ZIM che trasportano in campagna i capi e le loro famiglie, appare assai considerevole. La Literaturnaia Gazieta scrive: «Molti uffici hanno abolito solo formalmente l'uso personale dell'automobile. La vettura al servizio di Piotr Ivanovich si chiama ora "di turno", ma porta sempre Piotr Ivanovich».

Sarebbe errato, scrive il giornale moscovita, eliminare autisti, segretarie, aiutanti in prima e in seconda, nei casi in cui sono necessari. Ma i capi hanno la mania di assumere personale per il loro comodo, anche quando l'ufficio non ne ha bisogno. Accade, così, che molti direttori ingannino lo Stato. Nella città di Tula, ad esempio, il capo delle tranvie, compagno Scriaghin, ha assunto al suo servizio un autista personale, ma non lo paga di tasca propria. Lo ha iscritto nel ruolino dell'azienda tranvie con la qualifica di «fabbro» e lo stipendio, di conseguenza, grava sullo Stato. Il direttore di un piccolo artiel, dove si costruiscono biciclette per bambini, si è messo in testa di non potere fare senza una segretaria dattilografa, ma l'ha iscritta nel registro del personale con la qualifica di «collaudatrice», e ciò per non rischiare osservazioni dall'alto.

Apprendiamo che il disgelo tende a incoraggiare la mania dei capi sovietici di circondarsi di aiutanti. Uno dei motivi profondi che hanno consigliato i leaders del Cremlino ad attenuare il rigoroso centralismo staliniano, riguarda la necessità di snellire l'apparecchio amministrativo, di incoraggiare la iniziativa e l'immaginazione, di vitalizzare le membra intorpidite del corpo burocratico.

I dirigenti, a causa del culto della personalità, si erano abituati ad aspettare sempre gli ordini dall'alto, non osavano impartire disposizioni che non fossero prima autorizzate, e ciò allo scopo comprensibile di evitare rischi e punizioni severe. Il quadro direttivo dell'URSS si appesantì proprio quando il ritmo dell'espansione industriale ed economica domandava menti dinamiche e svelte, capaci di risolvere i problemi senza indugio e con impeto creativo. I successori di Stalin, molto probabilmente, hanno capito che per tenere testa all'America si doveva tra l'altro rianimare l'amministrazione.

Si notano, infatti, passi nella direzione del decentramento, i quadri vengono incoraggiati all'iniziativa e all'autonomia. Bisogna ricordare che ai difetti congeniti di ogni burocrazia, quella sovietica assommava la tradizione della vecchia burocrazia russa, e le conseguenze del rigore staliniano che la rese ancora più gerarchica, chiusa ed immobile.

E' indubbio che con l'andar del tempo il disgelo amministrativo porterà i suoi buoni effetti e migliorerà la cosa. L'Unione Sovietica è arrivata al punto critico in cui i metodi coercitivi non bastano più e occorrono iniziativa e immaginazione. I progressi futuri dipenderanno in grande misura dall'aria fresca che gli attuali dirigenti sapranno far circolare negli uffici. Il compito è arduo, le incrostazioni di tanti anni non si eliminano dalla mattina alla sera.

I primi effetti del disgelo burocratico, allo stato delle cose, hanno aspetti comici. Come hanno risposto i direttori allo stimolo dell'iniziativa? Senza nemmeno guardarsi intorno, hanno domandato un aumento delle segretarie e degli aiutanti di prima e di seconda classe. Il compagno Grieus, direttore della grande officina «Nova Tulscaia», per esempio, ha assunto quattro segretarie come se l'officina «non avesse necessità più urgenti», commenta la Literaturnaia Gazieta. E il compagno Ivanov, direttore dell'officina automobilistica di Mosca, intende portare da undici a tredici il numero complessivo delle segretarie di direzione. Il personale «decorativo», almeno per ora, tende all'aumento.

Alfredo Todisco

IL FESTIVAL DI PROSA A VENEZIA

Le donne gelose di Goldoni rappresentate al "Teatro Verde"

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 27 luglio.

E' tradizione immutabile che a Venezia ogni anno, per il Festival internazionale del teatro di prosa, si rappresenti un lavoro di Goldoni: non soltanto in omaggio alla città natale del grande commediografo, ma anche e soprattutto perché una manifestazione come questa ha sempre un debito d'onore verso i classici; e se l'Inghilterra ricorre costantemente a Shakespeare, e la Francia a Racine o a Molière, l'Italia non può trovare se non in Goldoni la sua salvaguardia più sicura. Anche quest'anno dunque, per il XV Festival, la consuetudine è stata rispettata; e questa sera al Teatro Verde dell'isola S. Giorgio, davanti a un bellissimo pubblico e con un tempo finalmente splendido, si sono date in assai pregevole edizione «Le donne gelose».

Non è una delle commedie goldoniane più celebrate, e neppure delle più note, ma appunto per questo valeva la pena di riproporla con tanta grandiosità di scene e di costumi a spettatori ben qualificati, i quali hanno certamente sentito più vicina l'anima della loro città, della loro città di oggi e di sempre, in quest'opera «minore» che non in altre famose dove la trama un po' ammanierata e l'intervento sempre più anacronistico delle maschere crea un lieve anche se quasi inconfessabile disagio. Qui di maschere c'è solo Arlecchino; e invece acquistano maggior rilievo personaggi tanto più autentici: venditori ambulanti, merlettaie, facchini, donnette che vanno spettegolando con le stesse parole e per gli stessi motivi che potremmo trovare oggi in qualsiasi calle o campiello, artigiani e possidenti salaci che fanno i loro affarucci capricciosi alla spiccia, cioè senza quelle leziosaggini che sono un po' la zavorra dalla quale non riesce a liberarsi il Settecento.

Anche la vicenda è più semplice e tuttavia meno normale del consueto: qui non vi sono i soliti amanti poveri alle prese con i soliti padri burberi e avari, e persino l'immancabile apoteosi matrimoniale è tenuta in sordina e riguarda personaggi secondari. Tutta l'azione si concentra su una vedova avveduta, siora Lucrezia, che alcune mogli ritengono smaniosa di strappar loro i mariti, e che invece bada ai fatti suoi e cerca di provvedere come brava formica all'avvenire, mettendo da parte i soldarelli guadagnati un po' con l'usura un po' dando i numeri del lotto ai suoi pretesi spasimanti. Alla fine Lucrezia riesce vittoriosa di tutti gli intrighi e di tutte le calunnie delle sue vicine astiose e gelose. Tutto qui: ma proprio questa linearità conferisce un tono «moderno» alla commedia e la rende senz'altro accetta al nostro gusto ormai stanco di troppo frusti espedienti.

Gli attori della compagnia del «Teatro di Venezia» hanno affrontato con impegno un dialogo briosissimo e sempre frizzante. Elsa Vazzoler è stata una savia e furba siora Lucrezia, Laura Solari ha brillato in siora Giulia, Cesco Baseggio, sempre festeggiatissimo, ha sostenuto la parte di sior Boldo con la disinvoltura di chi vede il compito troppo inferiore alle proprie forze. Ottimo Cesco Ferro in Arlecchino, con Mariolina Bovo, Nico Pepe, Wanda Benedetti e gli altri. La regia era di Carlo Lodovici: una regia che poteva apparire un po' convenzionale, ma coscienziosa e ricca di accenti autentici anche se poco sfumati. Delle scene e della loro grandiosità abbiamo accennato: Mischa Scandella ha saputo ricostruire con grandiosa fedeltà quasi tutto un quartiere veneziano. Il pubblico si è divertito e ha applaudito con molto compiacimento. Domani sera e dopo domani «Le donne gelose» si replicano, sempre al Teatro Verde. Il 29 luglio, alla Fenice, avrà contemporaneamente luogo l'annunciata rappresentazione di «Liolà» di Pirandello.

g. b. a.

Ragazza francese ferita cadendo dalla motocicletta

Aosta, 27 luglio.

Due turisti francesi che viaggiavano su una motoleggera sono stati vittime stasera di una grave caduta nei pressi di Aosta. Si tratta della diciannovenne Danielle Huret e di Michel Patte, di 24 anni, entrambi di Mont Santiagnon (Isère). I due stavano percorrendo la strada comunale di Saint Christophe a tre chilometri da Aosta, dal fondo piuttosto sassoso quando, per cause imprecisate, la moto sbandava ed entrambi i viaggiatori venivano sbalzati dal sellino, rotolando a terra.

Mentre il giovane guidatore si rialzava, non essendosi prodotto che lievi escoriazioni, la ragazza rimaneva a terra esanime, gravemente ferita. Subito trasportata all'ospedale di Aosta, vi è stata ricoverata con prognosi riservata per frattura della base cranica, frattura della gamba destra e commozione cerebrale.

Si invaghisce della nipote e ne uccide la madre ostile

Gli s'inceppa l'arma quando sta per sparare anche contro suo fratello, padre della ragazza

(Nostro servizio particolare)

Agrigento, 27 luglio.

(f. d.) A Caltabellotta, un padre e una madre, alcuni giorni or sono, avevano il dolore di scoprire che la loro figlia aveva iniziato una relazione con lo zio. La ragazza, che ha diciassette anni e si chiama Anna Rotolo, fu severamente redarguita e rinchiusa in casa, mentre i genitori provvedevano a diffidare lo zio (fratello del padre), il bracciante ventisettenne Giuseppe Rotolo, sposato e padre di un bambino.

Lo scandalo fu trattenuto entro le pareti domestiche e ai genitori parve che la loro figliola riprendesse subito la vita spensierata di un tempo. Ma ieri sera la madre di Anna Rotolo, la trentanovenne Pellegrina Amato, affacciandosi al balcone si accorgeva che ad un angolo della via era fermo il Giuseppe Rotolo. La donna, assai agitata, osservò attraverso gli sportelli appena dischiusi e con rinnovato dolore vide che, da un balcone di un'altra stanza, sua figlia Anna scambiava segnali di intesa con lo zio.

Quando alla madre parve che il muto colloquio intendesse preparare un appuntamento o addirittura una fuga dei due, aprì la finestra e minacciò esasperata il cognato.

Seguì uno scambio di violente invettive. Ad un tratto, la ragazza, infilò di corsa le scale, fu rallentata dal catenaccio alla porta che le resistette qualche secondo, e poi fu in strada. La madre, subito seguita dal marito, Calogero Rotolo — il fratello dell'insidiatore — corse dietro alla figlia. Con l'angoscia in cuore, scongiurandola di fermarsi, la donna stava quasi per raggiungerla in strada, quando lo zio della diciassettenne, evidentemente accecato dalla passione e dall'ira, estrasse una rivoltella e sparò a bruciapelo sulla madre due colpi. La poveretta alzò le braccia, si inginocchiò, e cadde sul selciato. Un piccolo rivolo di sangue le usciva dalla bocca.

Il folle puntò la rivoltella anche contro il fratello, che seguiva la moglie a breve distanza, ma l'arma fortunatamente gli si inceppò. Lo sparatore Giuseppe Rotolo si dava allora a precipitosa fuga, invano inseguito da alcuni animosi, e si dileguava nella vicina campagna.

La giovane sveniva per l'emozione e alcune donne soccorrevano a terra la infelice madre. Un medico ne constatava subito la morte.

Il Giuseppe Rotolo, alcune ore dopo si costituiva ai carabinieri, confessando pienamente il delitto commesso.

Istigavano i figli a rubare e si dividevano il bottino

Milano, 27 luglio.

Quattro persone sono state denunciate oggi all'autorità giudiziaria, dai carabinieri di Lainate, per un furto commesso da due ragazzi. Qualche giorno fa due piccoli mariuoli, penetrati nella camera da letto del capomastro Pio Monza, abitante a Lainate, in via Carducci 6, asportavano da un cassetto due banconote da 5000 lire l'una, consegnandole poi ai loro genitori.

I due ladruncoli sono stati rintracciati ed interrogati. L'autorità ha potuto così accertare che i ragazzi erano stati istigati a commettere il crimine dai loro genitori: pertanto hanno denunciato gli zingari Nando Robert, di 40 anni e la moglie Teresa Guarda di 35 anni, Remo Gabrielli con la moglie Bruna Fulle di 30 anni. I due ragazzi sono stati avviati in una casa di rieducazione.

Nuovo piano regolatore del comune di Bra

Roma, 27 luglio.

E' in corso di registrazione presso la Corte dei Conti un provvedimento del Ministero dei Lavori Pubblici relativo all'approvazione del nuovo piano regolatore generale del Comune di Bra. Il nuovo piano regolatore prevede la sistemazione delle arterie principali nello spirito di un adeguamento del centro cittadino alle future esigenze con contemporanea conservazione dei valori panoramici ambientali della città. Oltre a ciò il piano prevede il risanamento igienico ed edilizio del vecchio centro.

CRONACHE DELLO SPORT

Da Lione a Montluçon lunghe fasi di apatia e noia, poi colpi ben riusciti

Fuga e vittoria di Hassenforder Defilippis torna 5° in classifica

L'estroso regionale francese se ne va tra la generale indifferenza - Gaul si assicura il mezzo milione di franchi del "Gran Premio della Montagna,, - Il "Cit,, attacca audacemente Wagtmans e tirando alla disperata gli soffia il posto nella graduatoria generale. Oggi ultima tappa sempre con tre candidati al successo finale - L'Italia deve guardarsi dall'Olanda nella classifica per squadre

(Dal nostro inviato speciale)
Montluçon, 27 luglio.

Hassenforder ha conquistato la sua quarta vittoria con un vantaggio di circa 8'; Walkowiak, arrivando a casa sua, ha difeso la «maglia gialla» senza perdere nemmeno un secondo del suo vantaggio. Defilippis ha raggiunto l'obiettivo, si è insediato al 5° posto della classifica superando di misura Wagtmans: ecco, in pillole, la Lione-Montluçon.

Chi si aspettava di più è rimasto deluso, dal momento che la lotta, splendidamente accesa, si è ristretta solo nel tratto finale.

Si è trattato, in sostanza, di una tappa che ha vissuto una lunghissima parentesi di noia, una parentesi in netto contrasto con i propositi di battaglia uditi al raduno. Tutti, tranne Walkowiak e quelli della sua squadra, avevano interesse ad attaccare — i francesi, i belgi, gl'italiani in particolar modo — ed il terreno della gara era il più adatto in un susseguirsi ininterrotto di salite e di discese.

La prima collina, anzi, a 14 km. appena dal via, valeva per il «Gr. Pr. della Montagna», che vedeva in ballo Gaul, Bahamontes e Huot, ma il gruppo lasciò scappare con assoluta tranquillità Dotto (che sulla piccola vetta fece registrare un vantaggio di 15") e si giocò il secondo posto in volata; vinse Gaul su Forestier, Bahamontes, Van Genechten e Huot. Facendo i conti, anche se per la somma totale manca ancora un traguardo, il lussemburghese si era quasi garantito il titolo di migliore scalatore.

Nella discesa il plotone si ruppe in parecchie pattuglie che si riunirono in un tempo relativamente breve. Ci fu qualche tentativo senza convinzione che naufragò nel nulla, per lo spietato marcamento reciproco cui si sottoponevano l'un l'altro i migliori, poi a Feurs (chilometri 86) Hassenforder, il solito estroso che con la scusa di essere considerato un po' matto nasconde con abilità doti di corridore veramente in gamba, operò un allungo, mentre il gruppo era impegnatissimo nel controllo delle figure di maggior rilievo.

E da quel momento la corsa si divise su due fronti: interessandoci del «fronte Hassenforder» si giunge dritti sparati al traguardo, poiché il mattacchione, assecondato in pieno il suo scherzo brillante, non venne più ripreso; interessandosi delle retrovie, si segue invece la corsa degli «assi», che dopo aver assistito ammirati alle evoluzioni dell'apparecchio pilotato da Bobet, che si era abbassato a veder da vicino il «Tour», e dopo aver fatto registrare ad un certo momento un distacco di 22' si svegliò di improvviso dopo il rifornimento di Gannat, vale a dire intorno al 170° km.

Una parentesi è d'obbligo. Al km. 119 c'era l'ultimo striscione del «G. Pr. della Montagna»: con 1. Hassenforder, 2. Gaul, 3. Bahamontes. In altre parole sanzionava la vittoria, diciamo così, ai punti di Gaul nella scala di valori degli arrampicatori. Il lussemburghese arrivava a quota 71, Bahamontes a punti 67, Huot restava a 55. Carletto, che era tra i favoriti del «Tour», doveva accontentarsi dei ritagli, delle briciole. Una briciola, bene inteso, che vale mezzo milione di franchi.

E torniamo alla corsa degli «assi». Raccontavamo che la sveglia venne suonata dopo Gannat. Il «trombettiere» fu Defilippis, il quale, come la strada si inerpicò per un'ennesima salitella, vide rosso. Per il di furia, gli rimasero alla ruota Walkowiak, Meysenq e Bahamontes; i tre non tiravano, Nino per un po' continuò nel suo sforzo; quindi si arrese. Insistere sarebbe stato magari bello, ma inutile.

Cadde un motociclista e il nostro collega Mellix si spezzò una tibia, rotolarono per terra, qualche chilometro più in là, anche alcuni corridori, senza gravi conseguenze. Quindi, dal plotone che si era riformato (mancava Brankart, sofferente di dolori allo stomaco) scappò Botella, compagno di squadra di Bahamontes.

Il capitano spagnolo agiva saggiamente, pensava all'abbuono eventuale che Defilippis avrebbe potuto conquistare all'arrivo e prendeva le sue precauzioni. Nino, con la morte nel cuore, si trovò costretto a lasciare via libera a Botella, ma non si perse d'animo. Anzi, piazzò un'altra volta il suo colpo, seguito dagl'implacabili Bauvin, Walkowiak, Deledda e De Smet. Che cosa poteva fare il «Cit»? Null'altro che arrendersi ed aspettare il momento buono.

E il momento buono venne a 15 km. da Montluçon. Nino «indovinò» che Wagtmans era in difficoltà e si gettò nell'avventura. Non importava se con lui viaggiavano altri 15 atleti tra cui Walkowiak, Bauvin, Bahamontes, Ockers e Lauredi; non importava se tutti o quasi si rifiutavano di dare il cambio in testa alla pattuglia. Nino, con l'aiuto di Conterno, teneva duro, dava l'anima nel tentativo. Furono 15 km. di andatura folle, ubriacante; ma all'arrivo 57" sanzionavano che Defilippis era riuscito, che il 5° posto era suo.

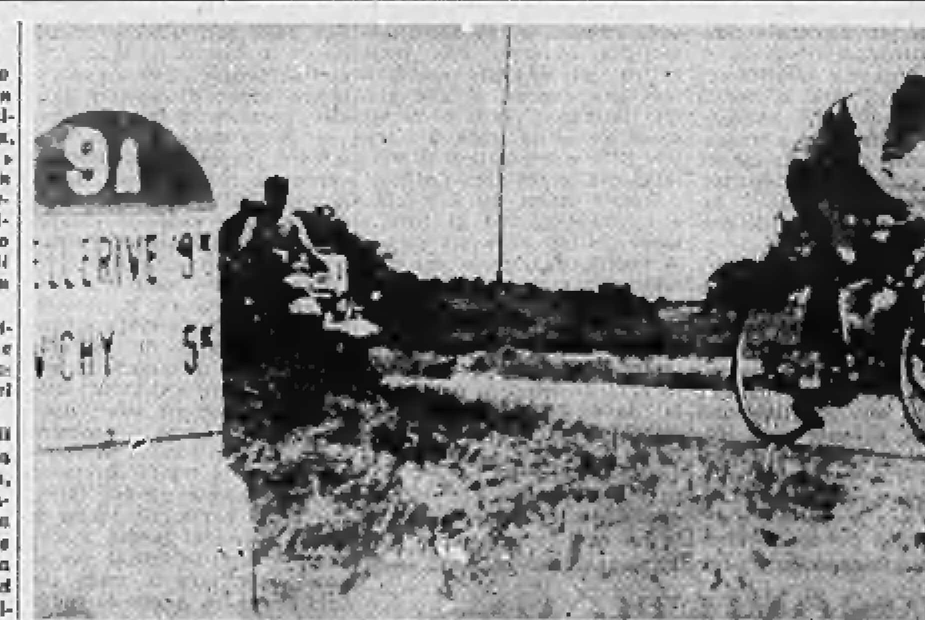
Il «Cit» non parlava più. Seduto su una panchina, aprì bocca dopo un paio di minuti: «Non mi ricordo di aver mai tirato così».

Resta ora l'ultimo atto, la galoppata da Montluçon a Parigi, 331 km. di pianura. La classifica, a grandi linee, resta quella che era ieri sera.

A rigor di logica, la situazione è apertissima, tra uomini miranno al trionfo. Ma i belgi oggi non sono sembrati irresistibili. E Bauvin stasera ci giurava d'essere felice così.

Chi lo sa, se è proprio vero! Chi lo sa se il francese della «nazionale» ha rinfoderato ogni ambizione! E i belgi rappresentano sempre un'incognita: e Defilippis, se si presenta l'occasione, potrebbe giocare, se gli riesce, il colpetto di fare lo sgambetto anche a Bahamontes; e nella classifica a squadre solo 6' separano l'Italia dall'Olanda. Walkowiak deve rassegnarsi: il sospiro di sollievo lo potrà tirare solo domani pomeriggio verso le cinque, al Parc des Princes.

Gigi Boccacini



Hassenforder in piena azione durante la vittoriosa fuga nella tappa di Montluçon (Tel.)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Hassenforder, km. 238 in 7 ore 4'2", media km. 33,676 (tempo con l'abbuono 7 ore 3'2"); 2. Botella a 7'58" (tempo con l'abbuono ore 7,11'7"); 3. Ockers a 8'3"; 4. Sabbadini; 5. Dolhats; 6. Darrigade; 7. Woorting; 8. De Smet; 9. Bahamontes; 10. Barbosa; 11. Bauvin; 12. Robinson; 13. Conterno; 14. Defilippis; 15. Walkowiak; 16. Morvan; 17. Forestier; 18. Lauredi; tutti con il tempo di Ockers; 19. Marigil a 8'46'' che batte in volata il plotone comprendente tutti gli altri italiani. Non ha preso la partenza lo spagnolo Chacon.

CLASSIFICA DI TAPPA A SQUADRE: 1. Ovest in 21 ore 27'8''; 2. Spagna a 2'5''; 3. Francia a 8'21''; 4. Sud-Ovest a 7'6''; 5. Belgio a.t.; 6. Italia a.t.; 7. Lussemburgo a.t.

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Belgio ore 341.10' e 27''; 2. Italia a 1,5'38''; 3. Olanda a 1,11'11''.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Walkowiak in 114 ore 30'37''; 2. Bauvin a 1'25''; 3. Adriaenssens a 3'44''; 4. Bahamontes a 10'14''; 5. Defilippis a 10'59''; 6. Wagtmans a 11'33''; 7. Lauredi a 14'1''; 8. Ockers a 17'36''; 9. Privat a 22'50''; 10. Barbosa a 26'37''; 11. Woorting a 27'50''; 12. Forestier a 30'49''; 13. Gaul e Robinson a 33'14''; 32. Monti a 56'38''; 33. Nencini a 58'30''; 34. Fornara a 59'58''; 36. Padovan a 1,7'36''; 37. Coletto a 1,9'47''; 38. Brankart a 1,41'6''; 41. Conterno a 1,45'36''; 42. Giudici a 1,46'56''; 50. Fantini a 1,57'54''; 56. Baffi a 2,17'54''; 89. e ultimo Chaussabel a 4.10'18''.

CLASSIFICA FIN. DEL G.P. DELLA MONTAGNA: 1. Gaul p. 71; 2. Bahamontes 67; 3. Huot 55; 4. Ockers 55; 5. Van Genechten 30; 6. Walkowiak 27.

Al "campo Agnelli,, crollo di "records,,

Peppicelli conquista quattro primati podistici

Riuscito il tentativo sui 20, 25, 30 Km. e nell'ora

Il fondista del C. S. Fiat Giacomo Peppicelli è da ieri sera quattro volte primatista d'Italia. Il [illegible] atleta del Fiat da tempo si stava preparando sotto la guida dell'allenatore Roposi ad una serie di tentativi di record sulle lunghe distanze. I campionati piemontesi disputatisi domenica scorsa a Biella lo avevano visto stabilire il nuovo limite regionale sui 15 chilometri, confermando il suo eccezionale stato di forma e consigliando di sfruttare il momento favorevole per tentare il miglioramento dei records italiani dell'ora, dei 20, 25 e 30 chilometri.

Per questo il C. S. Fiat, ottenuto il nulla osta della FIDAL, aveva organizzato per ieri sera sulla pista del campo «Giovanni Agnelli» una gara regionale sulla distanza di 30 chilometri nella quale Peppicelli, per la validità della corsa agli effetti degli eventuali primati, sarebbe stato fiancheggiato dal compagno di squadra Marengo, da Pizzo della Ginnastica Torino e dall'anziano Fanelli della Libertas.

La prova di Peppicelli ha corrisposto pienamente alla aspettativa perché tutti e quattro i primati sono stati sensibilmente abbassati. A maggior merito del tenace atleta va considerato che i compagni di gara non hanno potuto offrirgli altro aiuto che quello di garantire con la loro presenza la regolarità della competizione. Per il resto Peppicelli ha fatto tutto da solo, agevolato dalla temperatura rinfrescata da un temporale che non ha per nulla danneggiato la pista.

La plastica galoppata del piccolo podista si è iniziata a ritmo sostenutissimo, portando sin dai primi giri Peppicelli in considerevole vantaggio sulla tabella di marcia fissatagli dall'allenatore. Giacomino ha passato il chilometro in 3'2" 4/5, i 2 km. in 6'14"2, i 3 km. in 9'24"2, i 5 km. in 15'47", i 10 km. in 31'49"3, i 15 km. in 48'?".

Il primo primato da battere era quello dell'ora stabilito il 13 novembre 1955 da Lavelli con m. 18.370,62. Quando Peppicelli ha superato la bandierina posta di [illegible] alla pista, erano appena passati 59', quando i cronometri ufficiali sono scattati sull'ora, il fondista del Fiat aveva percorso metri 18.649,07, quasi 280 metri in più dell'ex primatista.

Continuando senza apparente stanchezza la sua corsa contro il tempo, Peppicelli ha migliorato al passaggio al 20° chilometro il record di Morelli (1 ora 6'22"4) del 6 giugno 1933 facendo fermare i cronometri sul tempo di 1 ora 4' 31"1/5.

Ma la caccia ai records del fondista del Fiat non si è fermata qui. Pur avendo calato nettamente il ritmo di corsa (nei primi 20 km. tempi di 3'10" per km., ora superiori ai 3'20"), Peppicelli conservava un notevole vantaggio sulla tabella, sufficiente per battere anche gli altri due primati in palio.

Infatti anche il primato di Padovani sui 25 chilometri (1 ora 23'21"8 del 3 maggio 1942) veniva abbassato con il tempo di 1 ora 21'58" 3/5, mentre al termine del 75° giro di pista Peppicelli concludeva la sua brillantissima prestazione strappando ad Azzani (1 ora 53'14"6 del 16 luglio 1951) anche il primato italiano dei 30 chilometri. I cronometri si sono arrestati sul tempo di 1 ora 40'26" 4/5, quasi tredici minuti in meno del limite di Azzani.

Il pubblico, presente assai numeroso in tribuna, ha tributato una prolungata ovazione al bravissimo Peppicelli, la cui quadruplice impresa non troverà molto presto atleti capaci di migliorarla.



La falcata di Peppicelli

S.I.S. e Parigi in testa nel torneo degli Assi di bocce

Le partite della seconda giornata del girone di ritorno al torneo degli Assi si sono svolte ieri sera al bocciodromo del Parco Michelotti. La S.I.S. ha ottenuto una netta vittoria sul Fiat imponendosi per 13 a 0, mentre il Parigi ha avuto la meglio sul Lancia per 13 a 10. In seguito a questi ultimi risultati S.I.S. e Parigi conducono con 3 vittorie, seguono Lancia e Fiat con 2 vittorie.

Mercoledì, ultima giornata del torneo, avremo la designazione del vincitore in quanto saranno di fronte S.I.S. e Parigi, rimarrà insoluta invece l'assegnazione del secondo posto perché la perdente dell'incontro suscitato verrà a trovarsi alla pari con la vincente della partita Lancia-Fiat e sarà necessario uno spareggio.

Le prove a Le Mans

Hawthorn con la Jaguar segna il tempo migliore

Le Mans, 27 luglio.

Grande attività oggi sul circuito ove domani pomeriggio si inizierà l'estenuante carosello della «24 ore». Attività di meccanici, che si sono prodigati nella messa a punto dei mezzi, e anche dei conduttori, che si sono alternati senza interruzione sull'ampio sviluppo stradale per sperimentare le prestazioni del loro mezzo e per farsi la mano alla guida sulle varie difficoltà del circuito.

La partenza, come noto, sarà data domani pomeriggio alle 16 e si prevede che all'incirca 200 mila persone presenzieranno all'interessantissima prova.

In seguito alla tragedia svoltasi l'anno scorso e nella quale perdettero la vita circa 90 persone nel più grave disastro dello sport automobilistico, gli organizzatori hanno adottato eccezionali misure di sicurezza con l'apporto anche di alcune migliaia di agenti di polizia, lungo i chilometri 13,610 del circuito.

Le nuove norme che regolano la corsa, relative sia alle caratteristiche della medesima sia a quelle delle macchine partecipanti, hanno notevolmente ridotto le velocità raggiungibili sul circuito che quest'anno è più corto che negli anni precedenti.

Durante le prove si sono imposte le inglesi «Jaguar» e il miglior tempo sul giro è stato registrato da Mike Hawthorn, il quale sarà ancora in coppia con Ivor Buer, che ha mantenuto la media oraria di 188,032 chilometri. Il suo miglior tempo dell'anno scorso fu di 195,963 chilometri orari.

Tre «Jaguar» iscritte dalla casa e altre tre di proprietà privata sono le uniche macchine che competeranno nella categoria delle 3 litri e mezzo. Le più minacciose avversarie sembrano essere tre «Aston Martin» da 3 litri e tre Ferrari da 2 litri e mezzo iscritte dalla casa modenese.

I migliori tempi, oltre quello di Hawthorn, realizzati nelle prove sono stati i seguenti:

Classe da 3000 a 5000 cmc.: 1. Hawthorn (Jaguar) 4'16"3, media 188,032; 2. Fairman (Jaguar) 4'21"2.

Da 2000 a 3000 cmc.: 1. Stirling Moss (Aston-Martin) 4'26"4, media 181,906; 2. De Portago (Ferrari) 4'27"1.

Da 1500 a 2000 cmc.: 1. Picard (Ferrari) 4'40"5, media 160,084; 2. De Chanay (Ferrari) 4'47"6.

Da 1000 a 1500 cmc.: 1. Frankenberg (Porsche) 4'34", media 176,660; 2. Chapman (Lotus) 4'40"6.

Da 750 a 1100 cmc.: 1. Allison (Lotus) 5'9"5, media 158 e 800; 2. Chancel (Panhard), media 5'40"7.

Interessanti decisioni della giunta del CONI

Roma, 27 luglio.

La Giunta esecutiva del CONI si è riunita a Roma sotto la presidenza dell'avv. Onesti.

All'inizio dei lavori il presidente ha messo in evidenza il particolare momento di affermazioni e di vittorie che va attraversando lo sport italiano, soprattutto nel campo della vela, del tennis, del pugilato e del motorismo, senza dimenticare i progressi che si vanno maturando anche in tutti gli altri principali sport. Successivamente, la giunta s'è occupata del problema concernente la partecipazione a Melbourne, sia dal punto di vista tecnico come da quello logistico. L'incarico di capo missione è stato affidato al dott. Marcello Garroni.

Per quanto riguarda le olimpiadi di Roma del 1960, la giunta si è intrattenuta su problemi di ordine generale e ha inoltre preso atto dell'inizio dei lavori per il Palazzetto dello Sport al viale Tiziano.

Sempre in tema di impianti sportivi, è stata esaminata la necessità di utilizzare per le olimpiadi anche il vecchio «Stadio Nazionale» per il quale saranno studiate soluzioni opportune. Infine, la giunta ha esaminato a lungo la situazione delle attività svolte dagli enti nazionali di propaganda che affiancano l'opera delle federazioni sportive e ha precisato che detti enti debbono limitare la loro azione al campo giovanile e a manifestazioni di carattere locale, là dove cioè risulti efficace l'intervento.

In ogni caso, le manifestazioni debbono essere approvate per ciascuno sport dalle competenti federazioni prima di ottenere l'assenso del CONI.

I reduci del Giro di Francia lunedì al Motovelodromo

I reduci dal «Tour» parteciperanno lunedì a una riunione sulla pista del Motovelodromo torinese in cui sono in programma le seguenti prove:

Inseguimento a squadre fra: Defilippis, Coletto, Conterno, Fornara, Giudici, contro: Monti, Padovan, Fantini, Nencini, Baffi; giri 10.

Eliminazione reduci Giro di Francia.

Incontro a coppie tra: Coppi-Messina contro Magni-Terumi con le seguenti prove: individuale a punti giri 30, 5 traguardi; chilometro a coppie con partenza lanciata; inseguimento a coppie giri 10.

Americana (giri 80) con 5 traguardi con le coppie: Defilippis-Conterno; Coppi-Nencini; Massignan-Coletto; Magni-Baffi; Terumi-Monti; Fantini-Padovan; Fornara-Giudici.

Ci saranno inoltre gare di velocità per esordienti, allievi e dilettanti e un'individuale dilettanti di giri 30.

Raimondo D'Inzeo ricevuto da Gronchi

Roma, 27 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Palazzo del Quirinale il tenente dei CC. Raimondo D'Inzeo, campione del mondo di equitazione per l'anno 1956. Insieme con lui era la squadra militare italiana, accompagnata dal generale Cottafavi.

L'Italia finalista nella Coppa De Galea

Ostenda, 27 luglio.

Nelle semifinali della Coppa De Galea per tennisti juniores, l'Italia ha battuto la Germania per 3-0. Ecco il dettaglio degli incontri: Bonetti (It.) batte Scharrau (Ger.) 6-3, 6-3; Bonetti (It.) batte Wunderlich (Germ.) 6-4, 7-5; Drisoldi-Maggi (It.) battono Ziemke-Wunderlich (Germ.) 6-1, 6-8, 6-2.

Dal canto suo la Francia ha sconfitto l'Olanda pure col punteggio di 3 a 0.

Pallone elastico — Domani domenica, quarta giornata del campionato di 1ª categoria: a Torino Balestra contro Solferino; ad Alba Gioetti contro Berutti; ad Acqui Alemanni contro Bardi; a Bene Vagienna De Filippi contro Manzo, Lunedì, a Pontestura, Balestra contro Manzo.

Atleti italiani prenderanno parte a riunioni di atletica leggera che si terranno in Ungheria e Rumenia.

Il cavallo Lorenzo De Medici ha vinto ieri la Coppa internazionale del torneo ippico a Londra.

Al torneo di Amburgo Sirola ha battuto il sudafricano Forbes per 5-7, 6-4, 6-3 e Pietrangeli ha sconfitto il tedesco Meyn per 6-3, 6-2, 6-3.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-633): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): danze ore 21. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: 21-1 Orch. Francini, cantano Audenino, Lotti.
Club Magenta n. 11: ore 21 danze.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Garden Danze Gaudio: 21 M° Borgione, canta Chiardola, Cap. 12.
Gay Danze Estivo (Moncalieri 63): Ore 21 terrazzo coperto, Televisore
Gran Mago: Ristorante danze 21.
Hollywood Estivo: 21 Turi, mast. Ketty Palumbo-Jacono, dir. Cariga
La Rotonda (Valentino): 21 danze.
La Serenella: Ferrarese-Accardo. Grande elegante serata a premi.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danze; Orch. Lanfranco, c. Cortesi
Lutrario: 21 Terezinha e Marinho.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Ser. carneval.
Piscina del Sole (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone. Tel. 287-368.
Russo Giardino Danze (Barca): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quando la città dorme» SuperScope. Dana Andrews, R. Fleming, G. Sanders, 1ª visione.
Astor: «L'ispettore generale» in technicolor con Danny Kaye.
Metro-Cristallo (fresco, aria condiz.): Dan Duryea, Jeff Richards «I razziatori» Eastmancolor MetroScope. Mattina ore 10,30.
Reposi: «La valle dell'Eden» in Cinemasc. technic., James Dean.
Vittoria: «Viva il generale José» Pedro Armendariz, P. Goddard.

Alfieri, ap. 15: «L'ultima volta che vidi Parigi» tec. Scope. Ingr. 300.
Ariston (stagione grandi riprese): «Cantando sotto la pioggia» tech. Gene Kelly, D. O'Connor. Pl. 200.
Augustus: «Posto di combattimento» J. Lund, W. Bendix.
Maffei: «Salomè» Rita Hayworth, techn. Riv. Dario Pino 14.15-21.15.
Nazionale: Il fondo della bottiglia, tech. CineSc., V. Johnson, Cotten.
Torino: «Lucy Gallant» technic. VistaVision, J. Wyman. Ap. 10.

Alexandra: «Fine d'una avventura» Deborah Kerr, Van Johnson.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) Avvent. di Hajji Babà.
Capitol: «Contrabbando per l'Oriente» tech. George Montgomery.
Faro: «Contrabbando per l'Oriente» tech. con George Montgomery.
Gianduja: «Fratelli messicani» techn. A. Kennedy, B. St. John.
Hollywood: «Napoleone Bonaparte» di S. Guitry con M. Morgan, J. Marais, D. Darrieux, Pellegrin.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Mio amante è un bandito» Naturama trucolor con B. Stanwyck.
Massimo: «Gli uomini sposano le brune» tech. CineScope J. Russell
Principe: «Fratelli messicani» in techn. con A. Kennedy, B. St. John
Statuto: «Gli uomini sposano le brune» tech. CineScope J. Russell

Adriano: «Amore più grande del mondo» colori con Ann Sheridan.
Alcione: Alina la contrabbandiera. Riv. Giorgio Bixio ore 16,15-21,15.
Alpi: «Sul Ponte dei Sospiri» con Massimo Girotti.
La Perla: Lo sciopero delle mogli, techn. CineScope, J. Crain. 14,45.
Regina: «Mia sorella Evelina» in techn. CineScope, Janet Leigh.

Asti: «Désirée» techn. CineScope M. Brando, J. Simmons. Ap. 14,30.
Milano: «Zingaro» colori; «Canto dell'emigrante». Apertura ore 16.
Po: Avventuriera Bahamas, techn.
P. Nuova: Eroe della Vandea. 10.
Romano: «Totò all'inferno» Faldini. Riv. P. Mazzarella 16,15-21,15.
S. Felice: «Avventuriero di Siviglia» colori. L. Mariano. Ap. 15,30.

Caboto: «Mostro laguna nera».
Esperia: «Mister Roberts» colori CineSc., H. Fonda, Cagney, Powell
Giardino: «Angelo bianco» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Italiano: «Senso» technicolor con Alida Valli, F. Granger, Visl. ...
Mirafiori: «Dottore in alto mare».
S. Rita: «Tre ragazzi del Texas».
Vinzaglio: «Tutti in coperta» in tech. CineScope, Walter Pidgeon.

Araldo: Non c'è amore più grande.
Eliseo: «Orgoglio di razza» col., J. Chandler e Jane Russell.
Fréjus: «Alba di fuoco» technic., Rivista Renato [illegible] Del Conte.
Nuovo: «Casa da gioco» techn.. A. Baxter, R. Hudson, Adams.
S. Paolo: Per chi suona la campana, tec. Bergman, Cooper, U. 21.30.

Belgio: «Pioniere Alaska» techn.
Corallo: «Tempo di furore» tech. CineScope, J. Webb e J. Leigh.
Eridano: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo».
Michelotti: «Casa Ricordi».
Orepa: Profondo come il mare, tec.
Radium: «Sciopero delle mogli» tech. CineScope con Jeanne Crain.
Rossini: «Il bacio di una morta».
V. Veneto: «Ragazze d'oggi» col. CineScope. M. Allasio, Bongiorno.

Astra: «Amami o lasciami» techn. Scope, Doris Day, James Cagney.
Bernini: «Oro di Napoli» A. 15.30.
Cibrario: «Grande flagello» techn. e «Tarzan sul sentiero di guerra».
Elios: «Cavalieri della Tavola Rotonda» tec. Scope Gardner, Taylor
Excelsior: «Satanà freccia che uccide» col., John Payne, Cameron.
Nazareno: «Accadde al penitenziario» A. Fabrizi, Sordi, W. Chiari.
Odeon: «Napoletano Far West» CineScope, R. Taylor, E. Parker.
Star: «Duello di spie» col. CineScope con Cornel Wilde. Ap. 18.

Adua: «L'ultimo amante» Amedeo Nazzari e May Britt. Varietà.
Aurora: «Nerone e Messalina» a colori, Gino Cervi, Paola Barbara.
Barca: Invasore bianco, tec. Scope.
Brescia: «Il kentuckiano» Scope. Burt Lancaster e Dianne Foster.
Eri-Dan: Tu sei mio destino, col.
Fulchera: Arrivato Kim. Callaghan
Fortino: «Al di là del fiume» technic., Audie Murphy, Brennan.
Maior: «Athena e le 7 sorelle» a colori, J. Powell, E. Purdom.
Nord: «Sadko» in technicolor.
Palermo: «Vena d'oro» M. Toren.
R. Parco: «Timberjake» technic.
S. Gaetano: Penne nere. Mastroianni
Sociale: «Per chi suona la campana» col., G. Cooper, I. Bergman.
Zenit: «Strage 7° Cavalleggeri» techn. CineScope, D. Robertson.

Baretti: Siluri umani. Raf Vallone.
Cabiria: «Giorno maledetto».
Colosseo: «Lady Godiva» techn. Maureen O'Hara, George Nader.
Italia: «Tempeste sul Nilo» in technic. CineScope con A. Steel.
Lingotto: «Cavalcata all'Ovest» technic., R. Francis, Donna Reed.
Moderno: «Sparvieri di fuoco» in technic., Gene Tierney, P. Foster.
Nizza: «La cieca di Sorrento».
Piemonte: chiuso per restauri.
S. Carlo: 20.000 leghe sotto i mari.
Spezia: «Tamburi a Tahiti» tech. Dennis O'Keefe, Patricia Medina.

Alba: «Tutti in coperta» technic. CineScope con J. Powell.
Apollo: «Delitto sulla spiaggia» con J. Chandler e J. Crawford.
Diana: «Arciere di fuoco» techn. con Burt Lancaster.
Dora: Altalena velluto rosso. Scope
Edera: «Principessa delle Canarie» tech. Pampanini, Mastroianni
Lucento: «Non c'è amore più grande» A. Lualdi, F. Interlenghi.
Lutrario: «Duello di spie» techn. con Cornel Wilde e A. Francis.
Massaia: Irma va ad Hollywood.
Murialdo: «Perdonami» Vallone.
Roma: «Uomo senza paura».
Splendor: «Totò lascia o raddoppia» con Mike Bongiorno.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Prev. tempo - 8,45-9: La comunità umana - 11: Mattinata sinfonica - 12: Sandford al pianoforte - 12,10: Orchestra Cergoli - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Orchestra Ferrari - 14: Giornale radio - 14,15-14,30: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16: Tour de France - 17,30: Sorella radio - 18,30: Tour de France - 18,45: Zuccheri e la sua chitarra - 19: Estrazioni del lotto - Orchestra Giacomazzi - 19,45: Prodotti italiani - 20: Orchestra Gualdi - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,05: Primi piani - 22: «La grande Caterina» giallo radiofonico - 22,45: Orchestra Conte. 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30-12,59: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Arcobaleno - 10-11: Spettacolo del mattino - 13: Contocittà (Frattini e Falconi) - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: La sera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale radio - Boll. meteorologico - 16: Microsolco - 16,30: Le avventure del terzo uomo, di Orson Welles - 17: Musica per tre età - 18: Giornale radio - Progr. per i ragazzi - Orchestre Canfora e Barzizza - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - 21: «Don Pasquale» orch. e coro di Milano della Rai, dir. da Alberto Erede - Ultime notizie - Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La cassa del Mezzogiorno - 19,15: Emil Burian (Quartetto cecoslovacco) - 19,30: La seconda esistenza di Lawrence - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico (dir. da Mario Rossi, orch. sinfonica di Torino della Rai-tv).

TELEVISIONE — Ore 16: Eurovisione: cronaca dell'arrivo dell'ultima tappa del giro di Francia - 18: Il fascino del West (film) - 18,55: La tv degli agricoltori - 21: Telegiornale - 21,15: «Un, due, tre» orch. Galassini - 22,15: Sette giorni di tv - 22,30: Dal Parco di Nervi: Festival Internazionale del balletto - Compagnia indiana di Ram Gopal - Indi replica telegiornale.

Ripetuta da cinque cordate la via Bonatti del Petit Dru

Chamonix, 27 luglio.

Partite lunedì dalla base di Montenvers cinque cordate, due delle quali erano composte da arrampicatori italiani, hanno raggiunto, alle 15 in punto del pomeriggio di ieri, la cima del Petit Dru attraverso la «via Bonatti». I primi a mettere piede sulla vetta della maestosa guglia sono stati gli italiani Cesare Redaelli e Giorgio Giudici; gli altri otto alpinisti raggiungevano la sommità pochi istanti più tardi.

Cesare Redaelli rientrato a Montenvers ha raccontato: «Grazie alle buone condizioni atmosferiche — la temperatura era mite — tutto si è svolto nel migliore dei modi. Nel corso della difficile scalata, le cinque cordate sono rimaste sempre assieme e se tutto è andato bene lo si deve in gran parte all'ottima intesa che regnava fra i vari scalatori. Se gli svizzeri Wohlschlag e Habersaat non avessero perso i loro chiodi, saremmo probabilmente giunti in cima un paio d'ore prima».

Oltre a Redaelli e a Giudici, hanno partecipato all'ascensione gl'italiani Mauri e Piazza tutti di Lecco. Carlo Mauri aveva, a suo tempo, effettuato un tentativo di scalata del Petit Dru assieme a Walter Bonatti, tentativo che dovette essere interrotto a causa del cattivo tempo. Gli altri sei rocciatori sono gli svizzeri Wohlschlag e Habersaat, nonché quattro francesi di Parigi. Le cinque cordate avevano iniziato per conto proprio l'ascensione al Petit Dru, ma nella giornata di martedì, quando si trovavano ancora a quattrocento metri dalla cima, si ricongiungevano.

Sospese le ricerche dell'alpinista scomparso

Courmayeur, 27 luglio.

Dopo due giorni di inutili battute sul ghiacciaio Ruitor e nei dintorni, questa sera sono state sospese le ricerche dell'alpinista Giuseppe Desandré di 36 anni da Morgex, scomparso domenica mattina.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, localmente intensa con possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni condizioni atmosferiche generalmente buone. Temperatura in lieve diminuzione nell'Italia settentrionale; stazionaria altrove. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17	29,5	Pescara	14,6	[illegible]
Trento	18,4	31,4	L'Aquila	19	31,8
Trieste	21,2	30,2	Roma	19,6	32,7
Venezia	21,4	28	Bari	19	26,0
Milano	19,4	29,5	Napoli	20,4	31,8
Torino	21,6	26,5	Potenza	13,8	26,4
Genova	21,6	25	Reggio C.	16,4	29
Bologna	17,2	33	Messina	21,6	28,0
Firenze	18,2	33,2	Palermo	21,7	30,8
Pisa	16,8	30,6	Catania	17,3	29,9
Ancona	21,9	30,5	Cagliari	14,7	29,5
Perugia	20,8	30,4	Alghero	14,2	31

Scarsità di affari nelle Borse per la chiusura di settimana

Molto scambiati i titoli di Stato - Il listino di Roma

Roma, 27 luglio.

Difesa la rendita e bene assorbiti i Buoni apparsi molto scambiati. Spostamenti sensibili per parecchi titoli a causa della rarefazione degli affari. Irregolarità anche per i titoli locali. Diritti Stet 82. Dopoborsa nullo.

Centrale 7600; Bisi 2180; FF. Merid. 1436; Finelettrica 1320; Invest 2460; Finsider 801; Generali 19410; Italcavi 4950; Teti A 2300; Teti B 2320; Viscosa 1405; Siele 6610; Amiata 7940; Montecatini 2619; Ilva 469; Terni 272; Fiat 1345; Valdarno 2098; Unes 740; Romana Elettricità 2670; Sip 1365; Merid. Elettr. 1266; Adriatica 1318; Edison 2715; Sarda 3010; Sesso 2350; E. Marelli 560; Pantanella 230; Anic 2495; Immobiliari 550; Beni Stabili 4875; Pirellone 2916; Marcia 1780; Liquigas 245.

Cambi accertati a Roma: doll. USA 624,81; doll. canadese 635,90; fr. svizz. libero 145,805. Quotazioni delle valute libere: sterlina oro 6375-6425; sterlina unitaria 1730-1740; sterlina egiziana 1460-1470; marengo 4800-4850; dollaro 626,50-627; franco francese 152,50-153; franco svizzero 146,75-147,25; oro fino 712-714; argento puro 19.800-20.000. Titoli trattati: di Stato 52 milioni 780.000; Obbligazioni 18 milioni 230.000; Azioni 156.675.

MILANO — Chiusura di settimana completamente inattiva, come del resto i giorni precedenti. La sola occupazione degli operatori, quasi tutti presenti nel salone delle contrattazioni, era quella di commentare i prezzi che man mano venivano comunicati da Roma. La voce corsa di una possibile defezione degli agenti di cambio romani dalla seduta del consiglio generale indetta per sabato 28 corr. è stata prontamente smentita. I rappresentanti della Borsa di Roma saranno presenti, ma per iniziativa della presidenza dell'Associazione la seduta di consiglio avrà luogo a Villa D'Este, anziché a Milano.

TORINO — Persiste in Borsa la nullità di affari. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi registra quotazioni nominali. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni per mancanza di interessamento.

GENOVA — La settimana è chiusa con affari molto limitati sebbene i corsi siano in progresso. Fra i locali sostenuti Nai, Oeg, Eridania, Eternit. Dopolistino invariato. Titoli trattati: di Stato 11.800.000; azionari 12.550; Obbligazioni 600.000.

VENEZIA — Qualche denaro di Buoni del Tesoro al listino sposta leggermente la quota. Nessun affare per i valori industriali.

TRIESTE — Mancando ogni richiesta ed offerta nel settore azionario, il listino raccoglie soltanto le voci dei titoli di Stato, che hanno registrato oscillazioni, generalmente positive, rispetto alla precedente chiusura.

BOLOGNA — Titoli trattati: di Stato 12.500.000.

FIRENZE — I prezzi si mantengono sempre sul livello di ieri, eccettuate le Immobiliari che hanno raggiunto una quota massima di 525 al listino. Fra i valori locali richieste le Vita sulle 5500 e Magona leggermente migliori. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 10 milioni 500.000; azioni 55.000.

NAPOLI — Mercato con scarsi affari solo per contanti nel campo degli industriali. Normale attività nel campo del reddito fisso.

PALERMO — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

BORSE ESTERE

PARIGI. — La bomba Nasser ha avuto immediate ripercussioni sul Suez, che ha perso anche il quarto del suo valore; ma le richieste fatte alla fine della giornata non hanno potuto essere soddisfatte, sicché è da prevedersi una ripresa. I titoli francesi, ma soprattutto gli esteri, apparivano bene orientati e l'oro e le valute [illegible] riprendono il movimento di rialzo sul mercato libero.

LONDRA. — Lieve caduta nei titoli di Stato. Gli avvenimenti egiziani hanno naturalmente provocato una seria crisi in tutti i settori e un forte ribasso nelle azioni del petrolio e delle società di navigazione.

NEW YORK. — Dopo il costante rialzo dei valori per sei riunioni consecutive, la Borsa di New York ha registrato oggi un generale ed ampio ribasso sulla scia del declino dei petroli, degli [illegible], degli automobilistici e dei ferroviari, chiudendo con perdite intorno ad un dollaro per azione, ma con più gravi regressi per quanto riguarda i petroli. Sono state scambiate complessivamente 2.140.000 azioni.

Il numero indice, calcolato sulla media di 65 titoli rappresentativi, ha perduto 90 cents ed è sceso a quota 169,30 dollari. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 214,136 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 15 a 120 cents per balla: ottobre 31,27; dicembre 32,19; marzo 30,43; disponibile 30,46.

A TORINO

	26	27
VALORI DI STATO		
Rendita cat. 3½	60 10	60 10
» » cons.	60 —	60 —
Rendita cat. 1902	59 —	59 —
Rendita 5%	85 10	85 10
» cons.	85 —	85 —
Redimibile 3½	77 10	77 10
» cons.	77 —	77 —
Redimibile 5%	92 10	92 10
» cons.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3½	70 10	70 10
» cons.	70 —	70 —
» 5%	86 35	86 35
» cons.	86 25	86 25
Riforma Fond. 5%	80 —	80 —
Red. Trieste 5%	80 —	80 —
BTN 1959 5%	96 30	96 30
1960 5%	95 25	95 25
1961 5%	94 —	93 80
1962 5%	93 80	93 80
1963 5%	95 60	95 70
1964 5%	95 60	95 60
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	96 —	96 —
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 5%	99 —	99 —
Iri-Ferro 4½	216 —	216 —
» cpl.	126 —	126 —
» 1948	156 —	156 —
» cpl.	100 —	100 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	100 —	100 —
Iri-Sider 5½	88 —	88 —
[illegible] 4½ (III)	86 —	86 —
FF. SS. 5½	88 20	88 20
Opere P. 6%	93 30	93 30

	26	27
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 4½	84 —	84 —
Cr. Ap. Mob. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicil. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ind. B. Napoli 5%	92 —	92 —
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5½ XI	96 —	96 —
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	93 50	93 50
Torino 5% 1953	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	99 —	99 25
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1949	102 —	100 50
» 7% 1953	104 —	104 —
» 7% 1955	104 50	104 60
Magona 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1956	101 —	101 —
[illegible] 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	104 —	104 —
[illegible] 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Sade 6%	97 —	97 —
[illegible] 7%	100 —	100 —
Ge. Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
Cartiera cal. 7%	102 —	102 —
[illegible] 6%	99 50	99 —
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
[illegible] 6%	92 —	92 —
[illegible] 6%	100 —	99 50
[illegible] 6%	97 —	97 —
Telve 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	96 —	96 —
Sip 6%	96 50	96 50

La società armatrice ha deciso di ricostruire un'«Andrea Doria» più grande e moderna

Il progetto sarà presentato entro breve tempo per l'approvazione al Ministero della Marina - Il costo della nave si aggirerà sui 24 miliardi - La dolorosa sorte dei passeggeri: nessuno risarcirà loro il bagaglio perduto nel naufragio

(Segue dalla prima pagina il servizio del nostro inviato a New York sull'arrivo e sul racconto dei superstiti).

gazione nell'Atlantico del nord. Dopo l'affondamento del Titanic nel 1912, una commissione internazionale determinò, infatti, quale era il limite meridionale della zona infestata dai giganteschi banchi di ghiaccio, e al di là di essa stabilì le rotte di approccio e di uscita dalla costa americana.

La *Stockholm* avrebbe dovuto trovarsi, alle 23,20 di mercoledì sera, ad almeno dodici miglia più a nord di quella seguita, avvicinandosi a New York, dalla *Doria*. Non si tratta naturalmente di rotte rigide, ma non è solito per una nave allontanarsi di così tanto dalla zona prescritta. E' probabile che, se il comandante dello *Stockholm* lo ha fatto, ciò avvenne per motivi che egli in quel momento stimò validi; ma ora le commissioni d'inchiesta dovranno determinare se furono motivi ammissibili, e se poteva farlo senza darne avviso preventivo alle altre navi della zona.

Frattanto la corsa affannosa dei parenti dei naufraghi da un molo all'altro, dai centri di raccolta agli ospedali, è continuata ossessionante per tutta la giornata. Le navi che hanno raccolto i passeggeri del «Doria» sono ormai tutte in porto, ma è ancora impossibile determinare con esattezza quanti superstiti fossero a bordo delle quattro navi arrivate a New York, e quindi se il numero dei dispersi superi o rimanga al di sotto della trentina.

Polizia ed autorità fanno tutto il possibile, ma non è facile mettere un freno alla esuberanza emotiva delle madri che ritrovano i figli dopo quasi due giorni di separazione, o dei familiari che sono finalmente sicuri che i loro cari sono tornati illesi; perciò accade continuamente che parecchie decine di scampati riescano a sfuggire ad ogni controllo e ad allontanarsi dalle banchine fra una turba di parenti in festa.

Si spera, dunque, che i dispersi siano salvi tutti quanti. Ma le autorità restano angosciate: il conto dei superstiti varia di ora in ora. Stamane i dispersi erano ventisei ed i morti sei; poi divennero rispettivamente 62 e otto; poi scesero a 46 e 7.

Alla fine del giorno le cifre più attendibili, quelle della direzione del Servizio Guardacoste erano le seguenti: salvati e sbarcati [illegible] su un totale di imbarcati sulla «Doria» di 1706; morti sulla «Doria», 6; sulla «Stockholm», quattro; mancanti e presumibilmente dispersi, trenta. Ma sono cifre che possono variare ancora.

L'incontro più patetico fra i passeggeri sopravvissuti, è stato quello di Tullio Di Sandro e della moglie con la figlia Sandra, di quattro anni. Sandra faceva parte del primo gruppo di bambini messi in salvo e diretti sulle scialuppe della *Doria* verso la *Stockholm* nella prima ora delle operazioni di salvataggio. Mentre la si trasportava giù per le corde, essa sfuggì alla stretta del marinaio e cadde da sei o sette metri di altezza entro la sottostante scialuppa; nella caduta si fratturò il cranio e, appena diminuita la nebbia, venne trasportata con un elicottero dalla *Stockholm* a Boston.

Qui è rimasta priva di conoscenza per due giorni. Nessuno conosceva il suo nome e nelle liste dei sopravvissuti era designata solo come la «piccola signorina nessuno della Doria». I genitori vissero in ansia finché non arrivarono a New York, salvati separatamente da altre navi. Quando la ricerca della loro bambina pareva disperata, le autorità di Boston ricordarono a quelle di New York che la piccola creatura, una bellezza, era in cura, sempre fuori conoscenza, in uno dei loro ospedali. L'intera città si era commossa al suo caso, e i medici avevano ricevuto migliaia di offerte di donazioni di sangue per tenerla in vita. Trasportati immediatamente in aereo a Boston, i Di Sandro hanno riconosciuta — e ritrovata — la loro figlioletta.

g. t.

Da bordo dell'*Andrea Doria*

La *Stockholm* fu visto col radar a 40 miglia

New York, 27 luglio.

Un marittimo dell'«Andrea Doria», di nome Conte, ha confermato di aver veduto nettamente sul quadrato luminoso del radar in plancia la sagoma della «Stockholm» che navigava a quaranta miglia di distanza.

L'inchiesta sarà eseguita dalla Capitaneria di Genova

Genova, 27 luglio.

L'inchiesta sull'affondamento dell'«Andrea Doria», sarà eseguita dalla Capitaneria di Genova, giurisdizione compartimentale alla quale apparteneva la nave, essendo il sinistro avvenuto fuori dalle acque territoriali, cioè in mare aperto. Così, infatti, vuole la prassi marinara di ogni Paese.

La risposta dei genovesi al destino

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 27 luglio.

Ora che i flutti dell'Oceano hanno colmato il gorgo che ha inghiottito l'Andrea Doria, la gente di mare genovese, benché ancora sbigottita per l'inspiegabile disastro, ha reagito alla sorte avversa. Una nuova Andrea Doria, più grande, più bella, più moderna di quella affondata, tornerà a solcare gli oceani in una intrepida risposta al destino. Questa è stata la decisione adottata dal Comitato direttivo della Società Italia, riunito oggi pomeriggio in seduta straordinaria: sarà sottoposto al competente Ministero il progetto di costruire una nuova nave che dovrà prendere il posto e ripetere il nome di quella scomparsa. E' quasi certo che la proposta sarà accolta e il ciclo di attività, che la tragedia ha interrotto, riprenderà il suo corso.

Alla Stazione marittima, oggi pomeriggio, c'era gran folla ad attendere il Cristoforo Colombo in arrivo da New York. Attraccando al molo, il grande transatlantico issava la bandiera a mezz'asta, unico segno visibile di lutto per il gemello Andrea Doria ormai sepolto in fondo al mare. Compiutasi la tragedia, la vita del porto ha ripreso l'attività normale. Nella notte il Conte Biancamano, questa mattina il Giulio Cesare, sono partiti a pieno carico, diretti a New York sulla stessa rotta che l'Andrea Doria ha percorso nei suoi cento viaggi. L'arrivo del Cristoforo Colombo ha in un certo senso completato il movimento dei grandi transatlantici italiani in servizio con gli Stati Uniti.

Ma in questo normale flusso di navi, nell'attività ritornata febbrile sui moli e sulle calate del grande porto, si avverte una frattura: l'Andrea Doria non tornerà più, e quello è un vuoto, anche soltanto materiale, che non sarà facile colmare. Per questo il Consiglio direttivo ha chiesto la impostazione di una nuova unità; la Marina mercantile italiana ha bisogno di una nave che sostituisca quella affondata. Secondo informazioni circolanti negli ambienti marittimi genovesi, si tratterebbe di accelerare i tempi e realizzare la costruzione di un transatlantico già in avanzata fase di studio e progettazione. Il nuovo piroscafo, più veloce, più moderno, più grande dell'Andrea Doria, potrà essere impostato entro breve tempo se si troverà il finanziamento necessario. Il suo costo si aggirerebbe sui 24 miliardi, 13 dei quali coperti dall'Assicurazione dell'Andrea Doria. Gli altri 11 miliardi dovrebbero essere forniti parte da normali finanziamenti di banche e parte dal Governo.

Durante la riunione il Consiglio direttivo dell'«Italia» ha esaminato le conseguenze derivate dall'immane naufragio, innanzitutto quelle umane. Appena avuta notizia del disastro, la Direzione della Società ha immediatamente inviato sul posto in aereo il dott. Giuseppe Ali, direttore della sede di New York, per dirigere di persona le opere di soccorso ai naufraghi, la loro sistemazione in alberghi, il ricovero in ospedale dei feriti. Avuta infine conferma ufficiale dell'elenco dei morti, la Direzione ha potuto assicurare alle famiglie dei passeggeri e degli uomini d'equipaggio che nessun italiano risultava tra le vittime.

Questo è servito a calmare un poco gli animi ed a rassicurare molta gente che da ieri mattina faceva ressa all'ingresso della Società «Italia» per avere notizie. Ancora stamane numerosi congiunti di passeggeri e marittimi, arrivati a Genova da ogni parte d'Italia, attendevano angosciati per conoscere la sorte toccata ai loro cari, ma ricevevano risposte evasive, che aumentavano le loro ansie. Di fronte all'insistenza, comprendendo che le reticenze potevano essere dolorose, i funzionari della Società hanno reso pubblico quanto sapevano. Non è molto, in verità, ma sufficiente a procurare una notte più tranquilla a madri, mogli, bambini e padri che hanno tremato per la vita dei loro congiunti.

In uno dei punti fissati dal Consiglio direttivo nella sua riunione si parla di difesa e salvaguardia dei propri interessi: è una formula un po' vaga per dire che i dirigenti hanno studiato a fondo la questione delle assicurazioni. E' un problema complesso, che potrà essere risolto soltanto al termine dell'inchiesta che sarà iniziata immediatamente da funzionari italiani e svedesi per stabilire la responsabilità del disastro.

Occorre dir subito che, comunque si concluda l'inchiesta, la Società «Italia» incasserà i 13 miliardi di lire, somma per la quale era assicurato l'Andrea Doria. La sua polizza, infatti, contempla i danni verso terzi, ma anche i danni propri. Toccherà poi alla Società assicuratrice dell'«Italia» rivalersi su quella che ha assicurato la Stockholm se risulterà che il piroscafo svedese è responsabile della catastrofe.

E' umano che nessuno voglia accollarsi il grave peso d'una così tragica responsabilità, ma l'inchiesta dovrà dire come, perché e per colpa di chi è accaduta la tragedia. Pare che la nave svedese, secondo notizie non confermate, viaggiasse venti miglia a nord della sua rotta normale. Questo non giustificherebbe ancora la tremenda collisione. I radar delle due navi avrebbero dovuto segnalare le rispettive presenze. La sagoma dello Stockholm, che navigava a quaranta miglia di distanza, fu infatti vista nettamente sul quadrante luminoso della plancia.

Che cosa sia accaduto dopo questa segnalazione è impossibile dire. Anche se i radar, disturbati da presunte onde elettromagnetiche, non avessero funzionato, i comandanti delle due navi sapevano di trovarsi nella nebbia ed a distanza ravvicinata; erano perciò in condizione di provvedere a segnalazioni con altri apparecchi. Notizie esatte su questo aspetto del problema non se ne hanno, ma i competenti di cose marittime propendono a credere che il comandante dello Stockholm abbia commesso un errore di calcolo: sapeva che l'Andrea Doria seguiva una determinata rotta ad una velocità stabilita, per cui, anche puntandogli contro la prua, era convinto di attraversare quella rotta quando la nave italiana era ormai passata da tempo. Ma l'Andrea Doria, per la fitta nebbia e, soprattutto, per il forte anticipo che aveva sull'orario d'arrivo a New York, deve avere ridotto sensibilmente la sua velocità. Lo Stockholm, certo di avere via libera, ha continuato la corsa, finché la sua prua rompighiaccio non ha cozzato contro il fianco destro del piroscafo italiano.

Ma il disastro sarebbe stato contenuto in limiti più modesti se la nave svedese fosse rimasta incastrata con la prua nel fianco dell'Andrea Doria. L'acqua non sarebbe affluita con tanta rapidità ed abbondanza, l'opera di salvataggio dei naufraghi si sarebbe svolta con più ordine. Le vittime, rimaste schiacciate dalle lamiere contorte della nave squarciata, ci sarebbero state ugualmente, ma non si sarebbero svolte le scene d'orrore e il panico tra i superstiti e, quasi certamente l'Andrea Doria, con la falla tamponata dalla prua investitrice, non sarebbe colata a picco. Invece lo Stockholm ha fatto retromarcia e la tragedia ebbe il suo compimento. Dalla falla enorme l'acqua irruppe nella nave colpita che si piegò su un fianco fino a rendere impossibile l'operazione per calare in mare le scialuppe di salvataggio.

Quanto abbiamo riferito ha, naturalmente, valore di supposizioni formulate da tecnici sulla scorta di notizie non controllate. Domani la situazione potrebbe anche mutare, ma rimane incontrovertibile che il piroscafo svedese è l'investitore. Per la perizia e l'abnegazione del personale di bordo dell'Andrea Doria, per il sollecito e premuroso intervento di navi di ogni nazionalità, il bilancio delle vittime non ha assunto le tremende proporzioni che si temevano in un primo momento, ma la sciagura che ha commosso il mondo lascia dietro di sé penosi strascichi. Ci sono stati dei morti, molti sono i feriti, dei quali una ventina versano in gravi condizioni, tutti hanno perduto ogni loro cosa. I naufraghi si sono trovati sulle navi salvatrici inebetiti dall'orrore e senza nulla addosso, se non la camicia da notte coloro che già dormivano, o l'abito infradiciato coloro che partecipavano all'ultima festa di bordo.

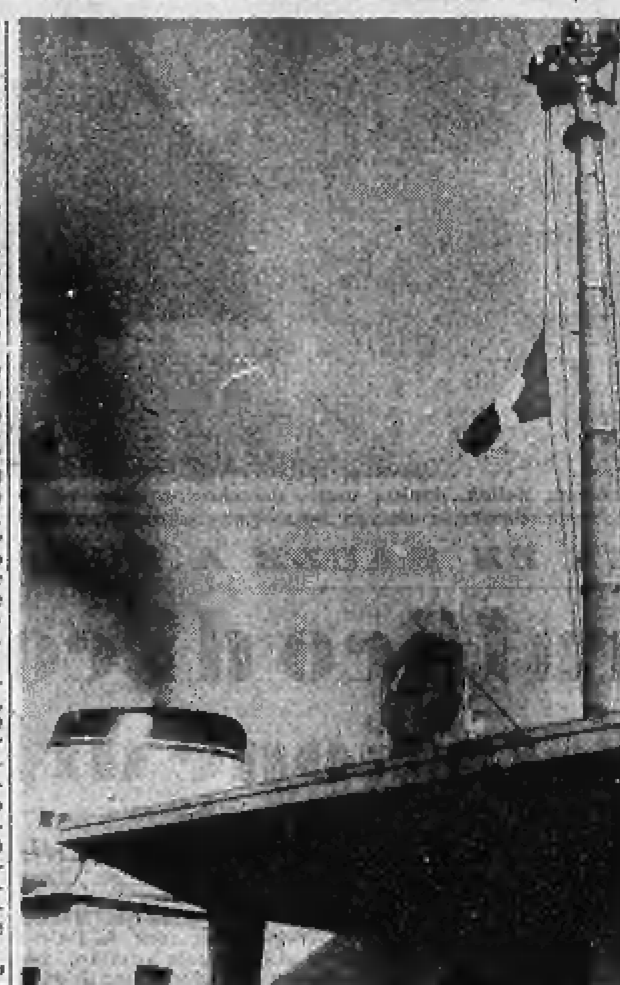
Tutti costoro, chi poco chi moltissimo, hanno perduto il bagaglio. Chi li risarcirà del danno? In linea giuridica nessuno. La società armatrice, quando vende il biglietto, garantisce una copertura fino ad un massimo di 250 dollari, circa 150 mila lire, per danni ai bagagli, tranne i casi di emergenza come lo stato di guerra o il sinistro, cioè il naufragio. In questo caso la società non risarcisce nulla. I viaggiatori, o le ditte che hanno spedito merci, se non hanno provveduto ad assicurarsi direttamente, perdono tutto.

Nel vortice della tragedia le uguaglianze degli uomini ritornano totali. In fondo all'oceano, rimescolati dalle onde, i bagagli dei viaggiatori di terza classe si sono accostati a quelli dei viaggiatori delle cabine di lusso, il cofanetto di gioielli, le preziose pellicce dell'attrice celebre o della gran dama riposano accanto alla valigetta di fibra dell'emigrante che contiene qualche modesto capo di vestiario, e, forse, l'immagine del patrono del paese d'origine. Laggiù, in fondo all'oceano, non c'è più distinzione, la stessa acqua corre fra i saloni adorni, nelle cuccette, nei bar sontuosi, la bella nave ha spalancato tutte le porte.

Quanto fosse bella, lussuosa, orgogliosamente aristocratica lo vedo ancor meglio da un volume che mi hanno dato alla Società «Italia». L'Andrea Doria è riprodotta in ogni settore, in ogni dettaglio. Era un modello di meccanica navale, ma era anche il fiore più bello fiorito nei cantieri liguri. Lusso, sfarzo, comodità la rendevano accogliente come il più confortevole e sontuoso albergo. Sono andato a trovare l'ing. Giovanni Zoncada, che con l'ing. Gio Ponti curò l'architettura interna della nave, il suo arredamento. «Ancora recentemente ho lavorato sull'Andrea Doria per la sistemazione di nuovi tappeti e tendaggi — mi diceva il noto professionista — ma non ho avuto il piacere di vedere il lavoro finito. Ora tutto è sprofondato nel mare e non riesco a darmi pace. Se penso all'Andrea Doria sepolta dalle acque mi sento tremare. Una città si è dissolta, una città col suo municipio, la chiesa, la farmacia e l'ospedale, un nucleo vivo e operante è sparito. Per una inspiegabile trasfigurazione, penso che l'Andrea Doria continui a vivere anche in fondo all'oceano, città subacquea, nuova, mitica Atlantide».

Forse la trasfigurazione dell'ing. Zoncada ha una sua poetica verità, ma la bella nave è pur morta. Non tenteranno nemmeno di recuperarla, costerebbe troppo. Meglio farne una nuova, che sulle rotte oceaniche riprenda la missione di tessere le invisibili trame che uniscono gli uomini di sponde diverse.

Francesco Rosso



Bandiera a mezz'asta alla stazione marittima. Sullo sfondo il «Cristoforo Colombo» attracca alla banchina (Telefoto)

La loro bimba è ferita ma viva



Il radiotecnico milanese Tullio Di Sandro abbraccia la moglie Filomena, ricoverata in un ospedale di Boston, annunciandole che la loro bimba Norma, di 4 anni, è viva pur essendo ferita seriamente. Il Di Sandro al momento del naufragio, aveva perduto le tracce della figlioletta affidata ad una scialuppa di salvataggio e temeva per la sua sorte. Abile radiotecnico, egli aveva ricevuto un vantaggioso contratto da una importante ditta americana che gli aveva offerto tre biglietti gratuiti in aereo; ma aveva rifiutato preferendo, per maggiore tranquillità, compiere il viaggio per mare (Radiofoto)

Le caute dichiarazioni del capitano investitore

(Nostro servizio particolare)

New York, 27 luglio.

Alle 11,15 (con due ore di ritardo sull'orario previsto) il transatlantico svedese «Stockholm» ha attraccato alla sua banchina del porto di New York, da cui era partito mercoledì notte, recando a bordo l'ultimo gruppo di 533 naufraghi dell'«Andrea Doria», raccolti dopo lo speronamento. La nave svedese è apparsa con la prua completamente squarciata: le lamiere contorte ricordavano stranamente il coperchio di una gigantesca scatola di sardine aperta.

Due grossi rimorchiatori sono andati incontro allo «Stockholm» e lo hanno trascinato lentamente fino alla banchina. La grossa nave ferita aveva camminato con i suoi mezzi a velocità dimezzata: da otto a nove nodi. Sulla tolda si potevano scorgere numerose persone, molte delle quali naufraghi dell'«Andrea Doria», ancora coperte degli abiti di fortuna prestati loro dai passeggeri del piroscafo svedese. Lungo il molo, una folla di persone: parenti e amici che attendevano con ansia il ritorno dei loro cari. Numerosi anche i giornalisti, che volevano intervistare gli ufficiali dello «Stockholm» per poter avere altri particolari sul disastro, e conoscere la versione della nave investitrice.

Il comandante del transatlantico svedese «Stockholm», Gunnar Nordenson, ha accettato di ricevere la stampa. Ai giornalisti ha dichiarato che le apparecchiature «radar», di cui è fornita la sua nave, funzionavano «perfettamente», sia alla partenza da New York sia dopo la collisione.

Il comandante si è rifiutato, tuttavia, di rispondere se tali apparecchiature fossero in attività poco prima e durante la collisione con il transatlantico italiano. L'ufficiale svedese, che ha detto di non aver dormito un solo istante dal momento del terribile urto fra le due navi, si è fatto assistere dal consigliere legale della Compagnia di navigazione svedese-americana, Charles Haight, il quale ha consigliato il comandante dello «Stockholm» di non rispondere a domande relative ai fatti che hanno condotto alla collisione e che l'hanno seguita.

Egli ha scosso il capo ed è rimasto silenzioso, quando gli è stato chiesto se gli addetti all'osservazione «radar» avevano segnalato la presenza dell'«Andrea Doria» e l'imminente pericolo di una collisione. Inoltre non ha saputo nascondere un istintivo moto di imbarazzo alla domanda di un giornalista, che gli chiedeva se fosse al corrente di una notizia diffusa a Stoccolma, secondo cui, al momento della collisione, la sua nave si trovava fuori rotta con uno spostamento di 20 miglia.

Il capitano ha solo reso noto che, subito dopo la collisione, impartì l'ordine di chiudere immediatamente oblò, paratie stagne e boccaporti. Solo una delle 6 stive della «Stockholm» aveva imbarcato acqua.

Nordenson ha aggiunto di non aver potuto accogliere immediatamente la richiesta di aiuto dell'«Andrea Doria», in quanto la sua prima preoccupazione fu quella di accertarsi delle condizioni in cui la collisione aveva lasciato la nave.

t.

L'elogio di Eisenhower per l'operazione di soccorso

Washington, 27 luglio.

Questa sera dalla Casa Bianca, Eisenhower ha reso sulla sciagura le seguenti dichiarazioni:

«Le operazioni di salvataggio dell'*Andrea Doria* e dello *Stockholm* sono state condotte nello spirito delle più nobili tradizioni della marina mercantile.

«La rapidità con la quale le navi di soccorso sono arrivate sul posto e l'efficacia con la quale si sono svolte le operazioni di salvataggio, hanno salvato innumerevoli vite di passeggeri e di membri dell'equipaggio dell'*Andrea Doria*. Senza quest'assistenza, il bilancio tragico di questo incidente sarebbe stato senza dubbio molto più elevato».

Segni presiede una riunione di ministri

Dieci milioni per i naufraghi inviati all'ambasciata di New York

Viene confermato che l'assicurazione copre l'80% del valore della nave scomparsa - Ringraziamento agli S.U. ed alle altre nazioni per l'opera di salvataggio

Roma, 27 luglio.

Stamane, al Ministero della Marina, è stata esposta la bandiera a mezz'asta. La catastrofe dell'*Andrea Doria* è un lutto nazionale che ha colpito tutti. Sei ministri e un sottosegretario hanno esaminato a lungo, in una riunione del CIR presieduta dal Presidente del Consiglio, tutti i problemi di carattere economico, industriale e giuridico aperti dal disastro. La riunione era già stata indetta nei giorni scorsi, per esaminare la situazione del settore armatoriale e dei trasporti marittimi, ma, come ha fatto notare mestamente Segni aprendo i lavori, «la tragedia dell'*Andrea Doria* dà a questo nostro incontro un carattere tutto particolare».

Il Presidente del Consiglio ha informato i colleghi di avere già inviato i ringraziamenti del governo italiano ai governi ed alle Marine dei Paesi che si sono adoperati nella colossale opera di salvataggio, ha confermato di aver autorizzato espressamente l'ordine di abbandonare la nave (il telegramma preparato da Cassiani — a quanto si è poi saputo — si limitava a rivolgere al comandante Calamai un invito; Segni volle invece [illegible]) ed ha annunciato un primo stanziamento di 10 milioni a disposizione della Ambasciata italiana in USA per l'assistenza ai naufraghi.

Si sono poi discussi i problemi tecnici, primo tra tutti quello assicurativo. A quel che sembra, la copertura assicurata dalle varie Compagnie di assicurazioni interessate è superiore a quello che si era in un primo tempo detto e copre circa l'80 per cento del valore della nave scomparsa. La questione tuttavia è estremamente complessa, come sempre in sinistri di tale portata, e la sua soluzione è legata anche alle risultanze delle inchieste che verranno condotte sulle cause e sulle responsabilità. Il Comitato ha deciso comunque di «adottare tutti i provvedimenti necessari a difesa dei propri diritti e per la salvaguardia del proprio patrimonio».

Provvedimenti adeguati verranno presi anche per riparare, nei limiti del possibile, i perturbamenti arrecati all'andamento dei traffici marittimi nei prossimi mesi: sulla linea dell'*Andrea Doria* verranno spostate talune unità, tra cui la *Giulio Cesare*.

La nave sarà ricostruita, ed a tale scopo il CIR ha deliberato di sottoporre immediatamente ai ministeri interessati i progetti relativi. Il problema del finanziamento è legato a quello, più generale, della convenzione tra lo Stato e le linee sovvenzionate, che scade alla fine dell'anno. E' già stato impostato oggi e verrà proseguito in una prossima riunione del CIR.

L'intervento governativo è stato, come si vede, tempestivo. Non è riuscito tuttavia a bloccare completamente la nascita di qualche fermento politico, alimentato dal modo assolutamente inspiegabile in cui si è verificata la sciagura e dal riserbo che si è mantenuto sulla situazione assicurativa della nave. «L'opinione pubblica — ha scritto in un fondo la *Voce Repubblicana* — chiede di conoscere con quali criteri tecnici la nave era comandata, con quali criteri finanziari era assicurata: domanda doppiamente legittima trattandosi non solo di un pubblico interesse, ma di pubblico denaro».

Il cordoglio del Papa per la grave tragedia

Roma, 27 luglio.

Il Santo Padre ha inviato all'on. Antonio Segni, Presidente del Consiglio dei ministri, il seguente telegramma:

«L'immane sciagura marittima che colpisce in quest'ora l'Italia e tante creature di Dio suscita profonda dolorosa eco nel nostro cuore. Presenti alle sofferenze di tutti come altresì al commovente spettacolo di cristiana carità soccorritrice, mentre invochiamo la Divina misericordia per le vittime, inviamo ai superstiti e alle loro famiglie tanto provate una speciale confortatrice apostolica benedizione».

L'Osservatore Romano ha pubblicato oggi un commento alla sciagura dell'Atlantico. «Simili prove gravi e dolorose — esso dice — hanno questo di civilmente grande e giovevole. Esse riescono a riavvicinare, a riaffratellare gli spiriti anche nei momenti in cui le divisioni politiche, i conflitti economici sono più vivi ed inaspriti dalle passioni di parte. Sanno altresì far ritrovare, con la nobile unione nel vincolo della patria, la forza di resistere al dolore e di riparare e di compensare il lutto e il danno sofferto.

«L'Italia è risorta così dalla distruzione della guerra; ha affrontato così le alluvioni e le inondazioni che gettarono la morte e la rovina fra le sue genti più laboriose e le sue terre più fertili. Così ha ricostruito anche sui mari una sua fortuna degna di tradizioni gloriose e dell'ammirazione e dell'interesse di ogni Paese, in modo che le sue navi più belle apparvero i ponti preferiti per quanti stringono tra continente e continente rapporti culturali e commerciali.

«L'*Andrea Doria* è affondata. Noi pensiamo che una volta ancora il proposito, l'impeto patrio sia per ripetere il motto che salutò imperturbato un altro storico crollo: "Com'era, dov'era". "Sia com'era", perché la magnifica nave torni "ovunque era". A Venezia correva, tra il cicaleccio dei gondolieri ai traghetti sui viaggi di Marco Polo, la diceria che l'avventuroso concittadino avesse visto con gli occhi suoi il bruciare e il sorgere dell'araba fenice. Corra ben presto fra i marinai d'Italia, fra tutta la sua gente, il racconto nuovo della candida nave risorta dalle acque».

Nebbia e macchie solari non turbano il "radar,,

Affannosamente si cerca la causa della tragica sorte dell'*Andrea Doria*, si discute sulla possibilità di una causa cosmica. Giorni fa Paolo Monelli, parlando su queste stesse colonne, delle liti cosmiche metteva in guardia sulla validità di certe interpretazioni gratuite e addirittura profetiche, che non hanno alcuna base scientifica.

Che il Cosmo e più direttamente il Sole, con la sua enorme energia e attività, abbia influenza su alcuni fenomeni terrestri è stato già detto varie volte su queste colonne, come pure quanto ci sia ancora da investigare per accertare le correlazioni fra Sole e Terra, alcune delle quali sono molto evidenti, altre complicatissime.

Un fatto ben conosciuto è quello che accadde durante l'ultima guerra. Un giorno in cui erano particolarmente urgenti le comunicazioni dirette fra Churchill e Roosevelt, quelle radiotelefoniche rimasero interrotte per parecchie ore e alle proteste degli interessati, gli operatori radio si confessarono impotenti ad assicurare la continuità delle conversazioni. Una tempesta magnetica, non rivelabile altro che dagli strumenti magnetici, si era scatenata sulla Terra per parecchie ore.

Non era un fenomeno strano perché tali tempeste più o meno intense sono assai ben conosciute sulla Terra, e di solito, con scarti e incertezze varie, seguono quasi sempre le tempeste magnetiche solari dopo un intervallo di circa 30 ore, che tanto dura il viaggio di sciami di corpuscoli emanati dal Sole a bombardare la Terra. Questo dunque è un fenomeno ben definito e abbastanza studiato e si ripete, naturalmente con maggiore o minore frequenza, quanto più il Sole è agitato.

Ricorderanno i lettori che a metà febbraio si sono verificati alcuni di questi fenomeni solari con i corrispondenti terrestri, senza che si dovessero temere o prevedere fatti non comuni sul nostro globo. Sia il fatto che da due anni il Sole, regolarmente come gli accade ogni 11 anni, si avvia alle sue massime perturbazioni come macchie, brillamenti, esplosioni di idrogeno, con una rapidità ed energia forse maggiore di quella di precedenti cicli undecennali; di conseguenza abbiamo avuto ed abbiamo sulla Terra maggiore attività di raggi cosmici, di perturbazioni magnetiche, di aurore polari, ma in definitiva niente di eccezionale.

Per accennare a quello che si è visto sul Sole nei giorni scorsi, quelli che ci interessano, si può dire che il 23 luglio si è notato nelle osservazioni eseguite ad Arcetri un gruppo attivo di macchie circondato da un esteso vortice di idrogeno e campo magnetico presso al suo bordo sud-est.

Il 24 luglio un altro gruppo costituito da molte piccole macchie si avvicinava, a causa della rotazione del Sole attorno a se stesso, al bordo nord-ovest, e da questo usciva una protuberanza, cioè una eruzione di idrogeno molto brillante per quanto poco estesa, accompagnata da movimenti del gas di allontanamento e di avvicinamento alla Terra molto notevoli. La protuberanza al bordo si presentava costituita da più rami in forma di tanti alberi con le loro chiome riunite. Il 26 luglio era diminuita di splendore, mentre perduravano i suoi moti violenti.

Mentre scriviamo non abbiamo qui notizia che il campo magnetico terrestre sia stato notevolmente perturbato da tali fenomeni osservati sul Sole, tuttavia ciò è probabile e non sarebbe in alcun modo eccezionale per l'uno o per l'altro dei due gruppi di macchie segnalati.

Che poi l'eventuale perturbazione magnetica terrestre sia stata la causa del mancato funzionamento del radar dell'*Andrea Doria* e dello *Stockholm* non sembra sia probabile, secondo quanto sappiamo del loro funzionamento. Nè disturbi magnetici di maggiore o minore intensità, nè la nebbia, come ci è confermato dall'Istituto delle micro-onde di Firenze, riescono a disturbare questi meravigliosi apparecchi che funzionano appunto su lunghezze d'onda di pochi metri, perché essi operano a brevi distanze, mentre le trasmissioni radiotelefoniche, alle quali prima si è accennato, interessavano tutto l'Atlantico.

Nè si può pensare a effetti di interferenza fra diversi radar, perché anche fra i disturbi provocati da questa causa si riconoscono sempre chiaramente sul loro schermi gli eventuali ostacoli.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Il giornalista romano del "New York Times,,

La vecchia madre di Cianfarra ha sentito la notizia alla radio

In un attimo la sventura le ha portato via il figlio e la nipote - L'altro ieri aveva ricevuto da Gibilterra una cartolina: "Cara mamma, il mio ultimo pensiero è per te,,





Il giornalista americano Camillo Cianfarra e sua figlia Giovanna periti nel disastro dell'«Andrea Doria» (Telefoto)

Roma, 27 luglio.

La mamma di Camillo Cianfarra — il corrispondente del *New York Times* da Madrid perito nel naufragio dell'*Andrea Doria* — ha appreso la notizia della morte del figlio e della nipotina Giovanna stamane, dalla radio. La signora Giulia ha 75 anni e vive a Roma da molti anni, in un piccolo appartamento di via Melania. Stamane era sola in casa e, dopo aver avuto dalla radio il tragico annunzio, ha avuto la forza di telefonare alla figlia che vive anch'essa a Roma: «Non è possibile, non posso crederci» ripeteva attonita la vecchia signora alla figlia immediatamente accorsa presso di lei.

Poi ha avuto una violenta crisi di pianto, si è chiusa nella sua stanza e, davanti alle fotografie di suoi cari, ha cominciato a rileggere lentamente tutte le lettere che il figlio le aveva inviato in questi ultimi anni dai vari luoghi dove lo conduceva la sua carriera. L'ultima missiva era arrivata pochi giorni fa, impostata da Gibilterra. Era una cartolina illustrata, firmata dal figlio, dalla nuora e dalle nipotine con una frase amorevole: «Cara mamma, il mio ultimo pensiero è per te». C'era anche un *post scriptum* «segue lettera»; ma la lettera non è ancora arrivata.

Di tutti i passeggeri imbarcati sull'*Andrea Doria*, Camillo Cianfarra era certamente il più conosciuto nel mondo politico e giornalistico romano. Figlio di un italo-americano, anche lui giornalista, Cianfarra era restato all'ufficio romano del *New York Times* per sei anni, dal [illegible] al '52. Poi era stato promosso ed inviato a dirigere la redazione spagnuola dello stesso giornale. Aveva deciso di viaggiare per mare, invece che per aereo, poiché si recava negli Stati Uniti in vacanza: non aveva fretta di arrivare e voleva trascorrere qualche giorno in piena serenità con la moglie e le bambine. Le notizie riferite dai naufraghi dicono che la sua cabina si trovava proprio nel punto dello speronamento.

«Fortunato come sempre» — si diceva ieri sera nelle redazioni quando sembrava ancora che il collega fosse tra gli scampati. «Cianfarra si è trovato ad essere il solo giornalista a bordo; domani farà il più grosso servizio della sua carriera». E' venuta, invece, la notizia della morte. La sua cabina si trovava proprio nel punto in cui lo *Stockholm* ha inferto la sua tragica speronata.

Un messaggio di solidarietà di Radio Mosca in italiano

Mosca, 27 luglio.

Radio Mosca ha trasmesso stasera in italiano la seguente dichiarazione:

«Radio Mosca, venuta a conoscenza dell'affondamento del transatlantico italiano "Andrea Doria", desidera partecipare al dolore che colpisce il popolo italiano. Siamo certi che il popolo italiano, un popolo di valenti marinai e costruttori di navi, vorrà coraggiosamente al più presto rimpiazzare la sfortunata nave "Andrea Doria" con un altro transatlantico di prima classe».

Visti a casa i due «leaders» di «Lascia o raddoppia»

Bianchi e Ferrero sono decisi a tentare i quiz da cinque milioni

L'operaio letterato di Volpiano mangia e beve allegramente per festeggiare l'ultima vittoria, e continua a ricevere libri e lettere di ragazze - Lo studioso di storia del calcio si sente inebriato dalla celebrità e sogna di diventare un radiocronista sportivo

I due quotatissimi candidati ai cinque milioni di «Lascia o raddoppia» sono rientrati questa mattina in sede: Umberto Ferrero a Volpiano e Dante Bianchi a Torino. Cominciamo da Volpiano.

Umberto Ferrero è a tavola, una tavola dove giacciono i resti d'un buon pranzo con parecchie bottiglie, alcune vuote, altre ancora piene. Con i genitori, Domenico Ferrero e Rosa Amatels, vi sono il suo principale Mario Carletto e la signorina Emma Gallo, l'insegnante che lo assiste dalle elementari e lo ha aiutato nella sua preparazione culturale. Una piccola festa per solennizzare la sua vittoria di ieri sera, preludio a quella di giovedì prossimo.

«Ora sono i dipendenti a offrire pranzi ai principali», dice ridendo Mario Carletto. E' andato a prenderlo stamane a Torino all'arrivo del pullman delle undici, e con la sua macchina l'ha portato a Volpiano. E qui, pranzo e bottiglie, agnolotti e arrosto, barbera e spumante e liquori. Il giovanotto — a proposito, egli desidera chiarire che non ha ancora 18 anni, ma soltanto 17 e 4 mesi — ha un'aria più spigliata di quella che già conoscono i telespettatori.

Il che non gl'impedisce d'assumere un riserbo diplomatico nel rispondere alla domanda se giovedì prossimo raddoppierà.





Il torinese Dante Bianchi (in alto) e Umberto Ferrero, i nuovi «leaders» del gioco

«Ci devo pensare. Per me i due milioni e mezzo vinti ieri sera sono già molti. Dipende da come andrà questa settimana, se cioè riuscirò a studiare e a concentrarmi».

«Per quanto mi riguarda — interviene il suo principale — ti lascerò libero dal lavoro».

«Questo è già molto, e la ringrazio — continua Umberto Ferrero. — Ho bisogno di rinfrescare le mie cognizioni. Non credo di avere gravi lacune, mi sento abbastanza preparato; ma una ripassatina non farà male».

«Certo, certo, — dice la signorina Gallo. — Ci penserò io a farti un bel po' di domande».

«E dunque — prosegue il giovanotto — la decisione dipenderà da come mi sentirò nel presentarmi dinanzi alle telecamere. Soltanto in quel momento deciderò se lasciare o raddoppiare».

Il ragazzo vuol far soffrire i suoi ammiratori, lasciandoli nell'incertezza fino all'ultimo. E allora facciamolo parlare d'altro, delle diecine di «novelle liriche» che egli scrive ma che non osa far pubblicare («però se vinco scriverò un libro su *Lascia o raddoppia*»); delle centinaia di libri ricevuti in omaggio da vari editori; delle lettere sentimentali che gli mandano le ragazze; di chi gli chiede in dono una radio (a lui che non la possiede nemmeno per sé); di chi vuol farsi una celebrità appoggiandosi alla sua, come quella scrittrice-mai-sentita-nominare che da Roma gli ha mandato una lettera e un suo romanzo pregandolo di nominare lei e il romanzo nella trasmissione, e lui non l'ha fatto, e lei gli ha scritto ancora in tono insieme lusinghiero e minaccioso, ma lui non la nominerà.

«E allora, Ferrero, — gli dico al momento di salutarlo, — giovedì venturo si porterà un esperto?».

«No no, — fa lui, colto di sorpresa, — entrerò solo in cabina».

«Dunque ha deciso di raddoppiare?».

Sorride disarmato: «Bene, raddoppierò. M'è andata bene finora, perché dovrei proprio cadere al finale?».

Più esplicito è lo storico del calcio Dante Bianchi. E anzitutto bisogna dire che egli non ha il telefono, ma ce l'ha un suo omonimo. Il quale deve essersi già fatta un'amara esperienza, perché chi prende la guida e fa il suo numero, si sente rispondere immediatamente: «Se lei cerca il Bianchi di *Lascia o raddoppia*, guardi che non sono io. L'altro abita in corso Umberto ma non ha telefono».

Alla domanda se giovedì venturo raddoppierà, Dante Bianchi risponde con prontezza: «Raddoppierò. Prima di tutto perché ho deciso di raddoppiare. Con senso sportivo penso che essendo in gara non ci si debba ritirare: già come atleta ero noto come uno che non molla. Ma raddoppierò anche per non deludere i molti che finora mi hanno seguito e contano di seguirmi fino al traguardo».

«Si farà accompagnare da un esperto?».

«No. Ma non per vanità o per eccessiva fiducia in me stesso — egli spiega. — Ma la materia nella quale dovrò rispondere ha riferimenti con la storia dell'arte, per le statue e i dipinti che riproducono fasi del gioco del calcio dell'epoca romana e fiorentina; ha riferimenti letterari: Petrarca ha scritto un *De pilae ludo*, cioè il gioco della palla, Orazio e Lucrezio hanno scritto versi dedicati al gioco della palla; infine ha riferimenti alla codificazione del gioco. In conclusione dovrei portarmi troppi esperti. Allora è meglio non portarne nessuno».

Dante Bianchi ha ricevuto molti doni dai suoi ammiratori, e intere casse di libri di calcio. Un inventore gli ha mandato in omaggio una spazzola brevettata per lucidare le scarpe.

«Ma non la userò — egli dice. — Mi sembrerebbe un tradimento al mio amico lustrascarpe Antonio Bartolucci. Devo dire che, grazie alla televisione e ai giornali, sono balzato di colpo a una celebrità inimmaginabile. Le richieste di autografi, i passanti che si voltano, il fattorino del tram che mi saluta, i mucchi di corrispondenza. Per chi non è Miss Universo o una diva cinematografica, è una sensazione esaltante vedersi circondato dall'interesse della folla. Persino i miei due bambini, Massimo e Daniele, ai giardini sono più considerati dai compagni di gioco. Soltanto mia moglie rimane in ombra, limitandosi a farmi da segretaria. Con le lettere delle ammiratrici, e alcune sono molto esplicite, si comporta con spirito, scrivendovi sopra *censurata*».

«Non mi si venga a dire — egli continua euforico — che la celebrità dà fastidio, perché sinceramente devo dire che è una sensazione piacevole, inebriante come lo spumante. E ne ho ricavato vantaggi notevoli anche nel mio lavoro di agente pubblicitario. Lavoro che, pur dandomi delle soddisfazioni, cambierei con un altro che da tempo mi sta a cuore e solletica la mia ambizione».

«Vuol dire il milionario? Fra una settimana il suo sogno sarà una realtà».

«No, no — egli dice ridendo. — Vorrei fare il radiocronista sportivo».

Giuseppe Faraci

Moraldi come in un sogno ha ritirato i 128 gettoni

Milano, 27 luglio.

I gettoni d'oro di «Lascia o raddoppia» sono stati ritirati stamane dall'impiegato romano Claudio Moraldi, che ieri sera aveva brillantemente risposto alle tre domande sulla pittura.

Moraldi era molto soddisfatto. «E' stata una magnifica avventura — ha dichiarato — per me e per tutti i miei, e debbo ringraziare tanta gente amica...».

«E' stato un sogno», ha aggiunto la moglie.

Subito dopo aver ritirato i gettoni, Claudio Moraldi in automobile si è recato alla banca metalli preziosi per il cambio: due li ha tenuti per ricordo.

L'incontro davanti a "San Vittore,,



Fernanda Bellan, appena uscita dal carcere, abbraccia la futura suocera (Telefoto)

In libertà la detenuta che si fidanzò in carcere

Il promesso sposo sarà scarcerato tra 8 giorni
Le nozze verranno celebrate a San Vittore

Milano, 27 luglio.

Fernanda Bellan, la «fidanzata di S. Vittore», è uscita stamane alle 10,30 dal carcere. A bordo di un furgone cellulare, il cui autista per evitare i fotografi ed i giornalisti aveva ricevuto l'ordine di percorrere vie laterali della città, la giovane è giunta poco prima delle 11 in Questura per il disbrigo delle formalità di rito.

La giovane fu protagonista di un romantico idillio fiorito in carcere con un detenuto, Vincenzo Torriani, di 28 anni. I due si sono fidanzati e attendono ora di potersi sposare: anche il Torriani fra otto giorni lascerà S. Vittore.

Lunedì scorso i due detenuti si sono scritti nella loro cella l'ultima lettera d'amore, con la promessa reciproca di ricominciare una vita onesta. Nello studio dell'avv. Giuliano, legale della Bellan, sono pervenute in questi ultimi mesi numerose lettere di persone che intendono aiutare la coppia: anche la proposta fatta da una casa cinematografica per portare la romantica vicenda sullo schermo, verrà attentamente presa in considerazione da Fernanda Bellan, che ha già dato incarico al suo legale di intavolare trattative in merito.

Nel primo pomeriggio la giovane, dopo aver scritto una lunga lettera al fidanzato, è tornata nella sua casa di Cinisello Balsamo: il 3 agosto sarà di nuovo a Milano per aspettare la scarcerazione di Vincenzo Torriani. Ancora una volta la Bellan ha manifestato il desiderio di sposarsi nella cappella del carcere. Domani la «fidanzata di S. Vittore» andrà ospite dei genitori di Vincenzo per raccogliere i numerosi doni augurali che le sono arrivati da molte parti: il più prezioso è l'abito bianco da sposa, regalatole da una giovane americana unitasi in matrimonio lo scorso anno con un professionista milanese.

Il principe Dado Ruspoli non verrà interdetto

Roma, 27 luglio.

Il Tribunale Civile di Roma, con sentenza depositata stamane, ha ritenuto infondata la istanza di interdizione presentata dai familiari contro il principe «Dado» Ruspoli.

Il padre di «Dado», principe Francesco, il fratello minore Sforza, le zie principessa Egle Ruspoli e marchesa Giacinta Emo, ed il prozio principe Giovanni Ruspoli, chiesero che il giovane, fermato il 17 aprile 1953 alla frontiera francese con due chilogrammi di oppio grezzo, fosse interdetto. Invitato a giustificare il possesso della droga, il principe dichiarò che non ne faceva commercio, ma ne faceva uso egli stesso. Come si ricorderà, subito dopo «Dado» Ruspoli venne ricoverato in clinica per essere sottoposto ad una cura disintossicante.

Durante il giudizio, furono interrogati numerosi testimoni, tra cui tutti i familiari, i quali sostenevano che l'uso degli stupefacenti aveva alterato le facoltà mentali del giovane patrizio; «Dado», affermavano i familiari, aveva dato prova di non essere in grado di amministrare il patrimonio lasciato dalla madre, contessa Matarazzo, dilapidandone le ingenti rendite.

Il principe fu sottoposto a perizia psichiatrica, la quale stabilì che egli era nella piena facoltà di intendere e di volere. Il Tribunale Civile ha perciò dichiarato infondata l'istanza di interdizione.

Le monete da 100 lire in circolazione da mercoledì

Roma, 27 luglio.

Con decreto del Ministro del Tesoro in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* è stato disposto che le nuove monete «Acmonital» da L. 100 — delle quali con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 luglio 1955 vennero stabilite le caratteristiche e se ne determinò il contingente — hanno corso legale con decorrenza 1° agosto p.v.

Aumentata la contingenza ai lavoratori del commercio

Roma, 27 luglio.

In applicazione dell'accordo nazionale 17-5-1951, per la scala mobile al settore del commercio, essendosi verificato un aumento dell'indice sindacale del costo della vita relativo al bimestre maggio-giugno, l'indennità di contingenza dei lavoratori del commercio aumenta di un punto, per il bimestre agosto-settembre.

Pertanto ai lavoratori verrà corrisposto il predetto aumento, nelle misure seguenti, per ogni giornata lavorativa: cat. A 23,04; cat. B 18,04; cat. C1 13,43; cat. C2 11,88; cat. D1 12,54; cat. D2 11,36; cat. D3 10,66; cat. D4 10; operai spec. 12,54; operai qualif. 11,36; operai comuni 10,66.

Tali importi si riferiscono alla zona A. Per la zona B le suddette cifre risultano ridotte del 20 per cento. Per le donne e i minori si applicano i valori previsti dall'accordo nazionale.

LA DROGA VIAGGIAVA IN UN BAULE A DOPPIO FONDO

Un ingente traffico di cocaina scoperto nella stazione di Napoli

Quattro mandati di cattura: un uomo e una donna in carcere, altri due latitanti

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 27 luglio.

Nei primi giorni dello scorso aprile l'Interpol informò la nostra Questura che a mezzo ferrovia un baule a doppio fondo, nel quale si riteneva fosse custodito un quantitativo di stupefacenti, era stato inviato a Napoli da Marsiglia. Un minuzioso servizio di appostamenti venne di conseguenza istituito nei pressi del «deposito Piccola Velocità» della nostra stazione per identificare le persone che vi si sarebbero recate a ritirare il misterioso bagaglio.

La mattina del 27 dello stesso mese un giovane si recò a ritirare il baule. Non si tardò a identificarlo per il ventisettenne Catello Nocera, da Castellammare di Stabia, ma residente nella nostra città in via San Rocco N. 43. Egli caricò il baule, del peso di trentadue chilogrammi, su un furgoncino Fiat 500 C e lo trasportò alla sua abitazione. Nella stessa giornata però, il Nocera fece perdere le tracce.

Venne fissato un servizio di appostamenti nelle vicinanze della casa del Nocera affinché si potesse individuare l'incaricato di ritirare il carico. Ma i giorni trascorrevano e nessuno fu visto in quei pressi. La Squadra Mobile si decise quindi a procedere al sequestro del baule; ma questo, ingegnosamente costruito a doppio fondo e a doppie pareti, era però del tutto vuoto. Il mistero appariva fitto e il sospetto s'infittiva. Ma sembrava molto probabile che esso servisse a caricare il materiale ed essere avviato quindi per ignota destinazione: o quanto meglio, poteva darsi che il baule vuoto servisse soltanto a sviare le indagini della polizia. Occorreva quindi rintracciare il Nocera che fu fermato il 12 di questo mese.

Sottoposto ad interrogatorio, il Nocera finì col confessare di avere conosciuto, alcuni mesi fa, nella zona del porto, un individuo di nazionalità francese, tale «Cesco», che per suo tramite aveva trovato alloggio presso Francesco Fischetti, abitante in via Avvocata 19 a Piazza Dante. Si accertò anche che il Nocera, circa quattro mesi prima, aveva già svincolato alla stazione un baule a doppio fondo abilmente riempito di cocaina. Il baule era stato poi spedito via mare per ignota destinazione.

Una perquisizione effettuata in casa del Fischetti portò al rinvenimento di una scatola di fiammiferi di tipo francese sulla quale era stampata una fotografia di uomo. Convenientemente sviluppata, la fotografia fu mostrata al Fischetti, al Nocera e ad altre persone ed essa venne riconosciuta per quella del misterioso «Cesco», uno dei più attivi organizzatori del traffico clandestino di stupefacenti.

Si venne a sapere altresì che il misterioso personaggio aveva anche alloggiato per un certo tempo, e sempre clandestinamente, presso Ada Benvenuti, in via Generale Orsini 47. A seguito di ulteriori informazioni il «Cesco» fu identificato per il cittadino francese Pierre Franchi, di 43 anni, da Lione. Si apprese che egli, nei vari periodi in cui aveva sostato a Napoli, aveva ricevuto numerose telefonate anche dall'estero, e persino dall'America.

Inoltre, spesso era stato visto in compagnia di un individuo i cui connotati permisero di stabilire trattarsi del famigerato Gaston Ferreol Chevey, o cioè «Bombonne», del quale a suo tempo la cronaca nera ebbe ampiamente ad occuparsi e che venne arrestato nella nostra città nell'aprile scorso su mandato di cattura emesso dal Tribunale della Senna ed estradato in Francia. Luogotenente del contrabbandiere francese Frederic Abel, di notorietà internazionale, deceduto non molto tempo fa sulle Alpi.

Frattanto la polizia riusciva ad accertare che tale «Nicola 'O Siciliano», amante di Anna Nocera, sorella di Catello, di 34 anni, alloggiata nella stessa via Avvocata a Piazza Dante al n. 7, non era estraneo a questo illecito traffico. Il suo nome non era stato fatto dal Nocera affinché la sorella non venisse coinvolta in così grave responsabilità. Si giungeva poi al completo accertamento delle responsabilità di «Nicola 'O Siciliano», in casa del quale era stata in più riprese caricata la cocaina nei bauli in procinto di partire per i vari mercati.

Si procedette allora al fermo di Anna Nocera, il cui amante, poi identificato per Nicola d'Adelfio, di 48 anni, da Palermo, si diede alla latitanza. La Nocera si limitò a dire di avere avuto nei riguardi del siciliano soltanto rapporti amichevoli; ma messa a confronto con Emma Andolina, conosciuta meglio come «Margherita l'ongola», cadeva in contraddizioni tali da permettere che si rilevassero anche sue dirette responsabilità nel traffico.

Allo stato dei fatti quattro persone risultavano pienamente responsabili: Catello e Anna Nocera, Pierre Franchi e Nicola d'Adelfio. I due Nocera in stato d'arresto, il Franchi e il D'Adelfio in stato di irreperibilità (ma le ricerche continuano alacremente anche per tramite dell'Interpol) sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per commercio clandestino e fraudolento di sostanze stupefacenti. L'autorità giudiziaria ha spiccato i mandati di cattura non solo per i due Nocera, già tratti in arresto, ma anche per i due latitanti.

c. g.

Assolti quattro medici nel processo delle droghe

Milano, 27 luglio.

Dopo più di quattro ore di camera di consiglio il Tribunale ha emesso la sentenza relativa a tredici imputati — cinque dei quali medici e due farmacisti — implicati nel traffico di stupefacenti.

Nella sua requisitoria il P.M. aveva chiesto per ciascuno dei cinque medici incriminati la condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 400.000 lire di multa e per Antonio Faggini, il principale imputato, un supplemento di pena di due anni per furto continuato.

Il Tribunale ha condannato il Faggini a due anni di reclusione per aver procurato mediante ricette falsificate stupefacenti a tossicomani, a 10 mesi per falso continuato ed a 8 mesi e 8000 lire di multa per furto aggravato e continuato. Gli altri quattro ex-medici coimputati sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato dall'imputazione di aver rilasciato ricette per procurarsi sostanze stupefacenti a persone coinvolte nell'attuale processo e risultate poi realmente affette da gravissime malattie: per lenire gli atroci dolori erano ricorsi a iniezioni di morfina, che procurarono loro vecchi medici i quali avevano ormai da tempo abbandonato l'esercizio professionale o erano stati cancellati dall'albo; gli ex-medici sono stati inoltre assolti per insufficienza di prove dal reato di esercizio abusivo della professione.

Quanto agli imputati minori quattro di essi, il Monteverdi, la Vapicucci, il Chiarle e la Molina, sono stati condannati a pene di lieve entità per i reati loro ascritti.

Scalata da due alpinisti francesi l'ultima inviolata parete del M. Bianco

La cresta nord dell'Aiguille Noire de Peuterey, a m. 3773, è stata raggiunta dopo tre duri giorni - Il bel tempo ha favorito l'impresa, tentata in passato senza successo

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 27 luglio.

Una delle ultime «prime» sulla catena del Monte Bianco è stata compiuta in questi giorni dagli alpinisti francesi Jean Couzy e René Desmaison che fanno parte del Gruppo Alta Montagna riunitosi ultimamente a Courmayeur per l'annuale incontro.

Couzy e Desmaison sono considerati i migliori arrampicatori francesi del momento: la prima assoluta è la scalata alla cresta Nord dell'Aiguille Noire de Peuterey, metri 3773. L'ascensione si è svolta nei giorni 23, 24 e 25 luglio. Moltissime cordate negli anni scorsi hanno tentato di aprire questa nuova via, ma sono sempre state respinte sia da difficoltà tecniche incontrate nel breve ma difficilissimo percorso, sia dalle condizioni atmosferiche. Assai di rado, infatti, si possono avere giornate così limpide e stabili sul bello come le attuali.

I due alpinisti francesi, partiti all'alba dal Rifugio Gamba, m. 2630, il 22, hanno risalito il «Couloir» des Dames Anglaises. Alle 12 erano alla «brèche» e iniziavano subito la salita. Difficoltosa era l'ascesa. Davanti a loro si stagliava il cosiddetto Primo Grande Gendarme e non poteva essere aggirato. Era ormai notte quando Couzy e Desmaison si preparavano, dopo averlo superato, a bivaccare alla sella tra il Primo Gendarme e il primo «risalto». Non prima però di avere chiodato, previdenti, la prima lunghezza di corda del «risalto» che avrebbero attaccato l'indomani.

Tutta la giornata del 24 fu infatti impiegata a superare questo primo «risalto» di roccia che è alto 140 metri. Una ottantina di metri fu fatta in artificiale (staffe e chiodi). Questa è stata la parte più difficile della salita.

Couzy ci dirà poi che temevano proprio di non farcela. Sono parole che lasciano stupito l'interlocutore perché vengono pronunciate da uno dei conquistatori del Makalu e dell'Annapurna. Ma erano ormai in ballo e decisero di proseguire. La salita in artificiale era resa difficilissima dalla roccia compatta che non permetteva ai chiodi di entrare. In alcuni punti fu impossibile, penarono lunghe ore e finalmente alle ore 8 del pomeriggio erano in vetta a questo primo «risalto», che ricorderanno per un bel pezzo.

Continuarono sul lungo la cresta molto frastagliata ed esposta. Il tempo si manteneva sempre sul bello. Almeno in questo erano fortunati. Per bivaccare ridiscesero di trecento metri sul versante Gamba. La giornata di ascensione li aveva estenuati. Il cielo trapuntato di stelle prometteva per l'indomani ancora bel tempo. Li attendeva l'ultima fatica, ma il più era ormai superato. All'alba del 25 ripresero il cammino.

Proseguendo in obliquo lungo un diedro e scavalcando due Gendarmi e una crestina di neve avrebbero raggiunto finalmente la vetta. Alle 9 erano all'attacco del secondo «risalto» di roccia. Finalmente la roccia si presentava meno compatta e poterono fare una ottima chiodatura. Probabilmente la fine di questo «risalto» è in comune con la via Ratti-Vitale della parete Ovest. Alle 17 erano finalmente in vetta dell'Aiguille Noire de Peuterey, dopo tre giorni di ascensione.

Uno degli ultimi grandi problemi che restavano da risolvere sulla catena del Bianco portava il nome di Couzy e di Desmaison. La riuscita dell'impresa coronava il sacrificio di altre cordate che in questi anni avevano tentato con minor fortuna questa straordinaria scalata sulla catena del Bianco, ormai conquistato dall'uomo a palmo a palmo.

Da noi intervistati a Courmayeur, i due alpinisti, che sono ripartiti immediatamente per Chamonix, hanno affermato che questa nuova via non ha il respiro e l'imponenza della parete Ovest del Dru e della Est del Capucin, ma che tecnicamente è più difficile; senz'altro una delle più difficili che abbiano mai incontrato nel sesto grado.

i. v.

Salva una turista tedesca che sta annegando per malore

Borgomanero, 27 luglio.

Una signora tedesca, Anne Barchel, di 34 anni, da Berlino, è stata salvata, questa sera, mentre stava per annegare, grazie all'intervento d'un esperto nuotatore.

La signora Barchel stava bagnandosi in uno dei punti più profondi e pericolosi del lago d'Orta, quando veniva colta da improvviso malore. Fortunatamente nuotava a qualche decina di metri da lei, il trentenne Piero Zanetta, che ottenne parecchie affermazioni sportive. Lo Zanetta raggiungeva la tedesca, l'afferrava per i capelli e la trascinava a riva, dove erano il marito, la figlia, e una comitiva di turisti tedeschi.

Un ragazzo di 19 anni si uccide perché l'innamorata vuol lasciarlo

Si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia davanti alla giovane che tentava di calmarlo - L'ex fidanzata ha soltanto 16 anni

Brescia, 27 luglio.

L'orefice Francesco Bernardi, di Lino, di 19 anni, abitante nella frazione Sant'Eufemia, si è sparato ieri un colpo di rivoltella alla tempia, a Pontedilegno, in Val Camonica, dopo una lite con la fidanzata Adelina Bonazzoli, di 16 anni, cameriera presso una famiglia in villeggiatura. Il giovane è morto questa notte.

Il Bernardi aveva promesso alla ragazza che domenica scorsa si sarebbe recato a Pontedilegno a trovarla, ma non poté tener fede all'impegno. Irritata la giovane gli scrisse una lettera di rimprovero minacciando di troncare la relazione. Il Bernardi si armò allora di rivoltella e partì per Pontedilegno.

Ieri mattina si presentò alla villa dove la ragazza lavorava e con l'arma in mano e il viso stravolto chiedeva di vedere la Bonazzoli. La padrona di casa cercava di calmarlo mentre altri familiari avvertivano i carabinieri. Nel frattempo, però il Bernardi riusciva a fuggire, dirigendosi verso i monti. Veniva raggiunto dalla fidanzata e dai carabinieri che tentavano di convincerlo a scendere; ma il ragazzo, dopo aver gridato oscure minacce verso tutti, si puntava l'arma alla tempia sinistra e lasciava partire un colpo alla presenza della fidanzata. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale di Brescia, ma poi era fatto proseguire per la sua abitazione dove, come abbiamo detto, nella notte decedeva.

Rubato un autocarro con merce per 8 milioni

Milano, 27 luglio.

Un audace furto è stato compiuto ieri in una signorile via nei pressi della Stazione Centrale: un autocarro lasciato incustodito per pochi istanti è sparito con un carico valutato oltre otto milioni di lire.

A tarda sera si presentava ai funzionari della Questura centrale il signor Giuseppe Salardi di Villa Spisino, in provincia di Reggio Emilia, il quale denunciava alla polizia il furto di un autocarro di media portata di proprietà della ditta Ferruccio Rossi. Il colpo è stato portato a termine con una rapidità sorprendente ed in maniera semplicissima. Forse una coppia di ladri, dopo aver seguito per lungo tratto il pesante automezzo, approfittando di un attimo in cui l'autista, sceso a terra si assentava in un ufficio di viale Tunisia, forzata una portiera salivano a bordo e partivano indisturbati. Il camion trasportava sei casse contenenti seicento dozzine di calze da donna, tre casse con duecentonovanta dozzine di calze da uomo, un pacco con ventisei dozzine di calze da donna, un'altra cassa di calze da donna, tre balle ed una cassa di cotone per un peso di 394 chilogrammi il tutto — come si è detto — per un valore di oltre otto milioni.

L'autocarro è stato ritrovato stamane completamente vuoto in via Folli. La polizia ha proceduto al prelievo di impronte digitali ed ha sequestrato numerosi arnesi di scasso trovati a bordo.

Due morti e due feriti folgorati in un cantiere

Un palo ha toccato una linea elettrica - Il capo della squadra ha perso la vita per soccorrere i suoi uomini

Ferrara, 27 luglio.

Una terrificante sciagura è accaduta questa mattina in un cantiere edile di Comacchio e si è conclusa con la morte di un operaio e del capocantiere e col ferimento in modo grave di altri due lavoratori.

Una squadra di muratori e carpentieri era intenta alla gettata delle fondamenta di un palazzo in piazza XX Settembre. Per il collocamento dei pali di cemento si serviva di un battipalo, alla manovra del quale erano addetti Francesco Stella, di 40 anni, da Porto Garibaldi, Battista Feletti, di 33 anni, e Giovanni Barillari, di 41 anno, questi ultimi da Comacchio. Assisteva alle operazioni il capo-cantiere Celestino Cavalieri, di 34 anni, pure da Comacchio.

All'improvviso, durante una manovra di spostamento, la sommità del battipalo veniva a contatto con una linea elettrica ad alta tensione che attraversa la piazza e da tale contatto si sprigionava una violentissima scarica che investiva i tre operai.

La folgorazione era mortale per il Francesco Stella, che rimaneva ucciso sul colpo, avvinghiato al battipalo, mentre il Feletti ed il Barillari venivano scaraventati a terra. Il capo-cantiere Cavalieri, dominato soltanto dal suo generoso impulso, visto lo Stella avvinghiato all'asta metallica del battipalo e ritenendo di poterlo salvare, si gettava in suo soccorso per distaccarlo, ma un'altra violenta scarica lo fulminava all'istante.

I due feriti, Feletti e Barillari, venivano prontamente ricoverati all'ospedale San Michele di Comacchio e giudicati guaribili in due mesi dalle gravi ustioni riportate. Il lavoro è stato sospeso, mentre le autorità hanno immediatamente aperto una inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

Sospeso col braccio trafitto alla sbarra d'un cancello

Biella, 27 luglio.

Il bambino Giuseppe Rossi, di Vittorio, di 9 anni, residente a Vigliano, è rimasto vittima di un grave infortunio mentre stava tentando di raggiungere un ramo carico di pere che sporgeva dal parco di una villa situata alla periferia del paese. Il piccolo s'era arrampicato su una cancellata, ma ad un certo momento scivolava e per non cadere cercava di aggrapparsi ad una delle sbarre, allungando istintivamente un braccio. Malauguratamente, però, finiva col braccio sinistro sulla punta acuminata della stessa sbarra che gli ha attraversato l'arto da parte a parte.

Richiamata dalle invocazioni del poveretto accorreva gente ed il piccino poteva così essere liberato dall'insostenibile posizione. Il piccolo Giuseppe, che ha avuto i muscoli del braccio squarciati, è stato ricoverato all'ospedale.

Un soldato si uccide in moto urtando con un commilitone

Vercelli, 27 luglio.

Oggi alle 11,15, sulla provinciale per Santhià, una moto guidata dall'artigliere Aldo Cesarini, della Divisione Folgore di stanza a Treviso, urtava leggermente un'altra motocicletta militare e usciva di strada. Il Cesarini riportava la frattura della base cranica, e decedeva durante il trasporto all'ospedale di Santhià.

L'autocombustione distrugge grano per seicentomila lire

Novi Ligure, 27 luglio.

Per probabile autocombustione si è sviluppato un incendio in una catasta di covoni di grano collocati nell'aia antistante la cascina di proprietà dell'agricoltore Angelo Panzano, residente nella frazione Quacciorna, in territorio del comune di Cassano Spinola.

Sul posto si sono portati prontamente i vigili del fuoco di Novi Ligure, che, aiutati dai contadini del luogo, dopo due ore di duro lavoro hanno avuto ragione delle fiamme.

Sono andati distrutti oltre 80 quintali di grano ed una cinquantina di quintali di paglia, copertoni in tela ed attrezzi agricoli vari. Secondo i primi accertamenti, il danno ammonterebbe ad oltre seicentomila lire.

Profonda emozione nelle capitali occidentali per l'atto di forza di Nasser

Colloquio notturno di Eden coi capi militari per la nazionalizzazione egiziana del Canale di Suez

Vi ha partecipato anche l'ammiraglio Mountbatten - Febbrili consultazioni con gli ambasciatori americano e francese - L'Inghilterra possiede azioni che valgono 50 miliardi - I traffici del petrolio e della gomma sono ora sotto il controllo egiziano - Grave colpo alla strategia britannica

Il gesto del dittatore

Se avesse voluto deliberatamente offrire un compendio perfetto della mentalità e dei metodi dittatoriali, il presidente Nasser non avrebbe potuto agire meglio di come ha fatto nazionalizzando la «Società Internazionale del Canale di Suez»: decisione improvvisa, teatralità dell'annuncio, assoluto disprezzo per le convenzioni stipulate, le leggi dell'economia, la convenienza politica e soprattutto il buon senso. Quello che più colpisce nel gesto di Nasser, perché gli imprime il segno inconfondibile del totalitarismo contemporaneo, è l'estremo semplicismo del suo ragionamento: poiché gli Stati Uniti e la Gran Bretagna mi negano i fondi per costruire la diga di Assuan, io me li procurerò ugualmente con i proventi del Canale di Suez.

Così la politica del dispetto e del risentimento, la pessima fra tutte le politiche possibili, ha prevalso su ogni altra considerazione. Resta ora da vedere quali ne saranno le conseguenze, da un lato per l'Egitto, dall'altro per tutti i Paesi interessati al Canale. E' indubbio che Nasser può intanto iscrivere al proprio attivo soltanto un successo di prestigio, che viene a completare tutti gli altri finora raggiunti, dalla nomina plebiscitaria a Presidente della Repubblica alla partenza dell'ultimo soldato britannico dalla zona di Suez, il 13 giugno, al suo allineamento con Tito e Nehru fra i «grandi» del neutralismo.

L'esperienza insegna, però, che di successi di prestigio i dittatori ne possono raccogliere a volontà, senza per questo avviare benché minimamente a soluzione i problemi reali dei propri Paesi. Nel caso dell'Egitto, infatti, il plebiscito per la nuova Costituzione repubblicana e per Nasser non ha per nulla modificato la situazione interna, che abbisognerebbe invece di un'effettiva attuazione della riforma agraria: così come, sul piano della politica estera, è per lo meno molto dubbio che il neutralismo, l'accostamento a Mosca e ora il colpo di testa della nazionalizzazione del Canale possano dare all'Egitto quell'assestamento internazionale, di cui pure avrebbe tanto bisogno.

Anzi, è proprio per questa irrequietezza della sua politica estera che Nasser si è visto ritirare ultimamente i contributi che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Banca Internazionale per la Ricostruzione gli avevano promesso, a titolo di donativo o di prestito, per iniziare i lavori della diga di Assuan. Oltre a infliggergli uno smacco cocente, il rifiuto minacciava di far crollare tutti gli ambiziosi progetti che Nasser aveva fondato sul presupposto della realizzazione della diga: ed è noto che erano progetti, i quali andavano tanto al di là del punto di partenza da condizionare addirittura l'intero avvenire dell'Egitto.

Senza entrare in particolari tecnici, basti ricordare che la diga, del costo preventivato di 1300 milioni di dollari, dovrebbe veramente giustificare l'appellativo di «piramidi del tempo moderno» datole dal «Piccolo Faraone», come il *Daily Mail* ha chiamato Nasser. Fra dieci, quindici anni, a impresa compiuta, il cinquanta per cento delle acque del Nilo, che oggi si perdono nel mare, avrebbe fornito dieci miliardi di Kwh annui, permettendo così di raddoppiare l'attuale produzione industriale dell'Egitto; mentre le acque disponibili per l'irrigazione avrebbero consentito di riscattare alla coltura 840.000 ettari di terra, col conseguente affrancamento dell'Egitto dalla servitù delle alterne inondazioni e siccità stagionali.

L'Egitto grande potenza industriale del Medio Oriente, la miseria dei *Fellahin* grandemente alleviata, Nasser alla testa del mondo arabo-mussulmano: erano speranze ragionevoli o castelli in aria? Il rifiuto anglo-americano del finanziamento voleva evidentemente dimostrare valida la seconda ipotesi, ponendo Nasser dinanzi a un pauroso dilemma: o rinunziare alla diga o sottostare alle condizioni che gli sarebbero state imposte perché fosse rinnovata l'offerta. Comunque avesse scelto, era il suicidio politico; né molta speranza di salvezza gli veniva dalla nuova amica, la Russia, dopo le caute dichiarazioni di Scepilov sulla non indispensabilità della diga per il progresso dell'Egitto. Del resto, anche se la Russia lo avesse aiutato, poteva Nasser legarsi per la vita e per la morte al blocco comunista?

Preso fra queste strettoie, Nasser ha creduto dunque di svincolarsene con la nazionalizzazione della «Società del Canale di Suez». Per quel semplicismo di cui si diceva all'inizio, egli prevede d'incassare circa cento milioni di dollari l'anno, pari ai profitti percepiti dalla Società; quasi che da tale somma non si dovesse dedurre, fra l'altro, la quota destinata al rimborso delle azioni agli attuali detentori, secondo le promesse di Nasser medesimo. Quanto possa restare all'Egitto non è facile calcolarlo; è assai probabile, tuttavia, che sia molto di meno delle cifre astronomiche cui di solito si pensa al solo nominare la «Società del Canale».

Certo, delle azioni che, da nominali 250 franchi francesi, erano di ultimo quotate a Parigi tra gli 80 ed i 90 mila franchi, rappresentano un allettamento cospicuo, alla pari di un Canale per il quale sono transitati, nel '55, 107 milioni di tonnellate di merce. Impadronendosi del Canale e delle relative azioni, Nasser fa quindi crollare uno degli ultimi miti del grande secolo borghese: il mito dell'intraprendenza e della fede nel programma, per chi volle costruire il Canale, e della rispettabilità e solidità, per chi ne possedeva le azioni. Tuttavia, lasciando stare i miti, il danno economico non si può dire rilevante, sempre che l'Egitto rimborsi effettivamente le 800.000 azioni all'ultimo prezzo di mercato.

Il gesto di Nasser è invece riprovevole e pericoloso per ben altri motivi, innanzitutto per l'abrogazione unilaterale del contratto con la Società, che scadeva solo nel 1968. Questo disprezzo per il diritto, tipico dei dittatori, fa poi temere che l'Egitto possa anche indursi a non rispettare la Convenzione di Costantinopoli del 1888, che sancisce la libertà del Canale, in tempo di pace e di guerra, per le navi di qualsiasi bandiera, mercantili o da guerra. Ed è in questa direzione, precisamente, che si appunta la minaccia celata di Nasser, insomma all'arteria maestra del petrolio. Col pessimo esercizio di ragioni nazionali in sé non condannabili, il dittatore egiziano spera dunque di avere il Canale e la diga insieme. E se avesse passato il segno e perdesse tutte e due?

Ferdinando Vegas

Sanzioni economiche contro il Cairo?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 luglio.

La decisione egiziana di nazionalizzare la Compagnia del Canale di Suez, ha provocato in Gran Bretagna (il Paese che ha i più forti interessi nella zona) una crisi di eccezionale gravità. Quando la notizia fu comunicata al Primo Ministro, ieri sera molto tardi, egli stava intrattenendosi con il re dell'Irak, che era stato suo ospite a pranzo. Eden indisse immediatamente un Consiglio dei ministri, che ha avuto inizio all'una di notte e al quale hanno partecipato anche il capo dello Stato Maggiore generale imperiale e l'amm. Mountbatten, nonché l'ambasciatore americano e quello francese. Quella prima riunione durò tre ore.

Il Tribunale dell'Aja

Stamane, all'inizio dell'ultima seduta settimanale del Parlamento, sir Anthony Eden ha promesso ai Comuni che il governo britannico agirà con «calma e fermezza». La temperatura alla Camera dei Comuni era altissima, e dai banchi laburisti è stato offerto al governo — come naturalmente dai banchi conservatori — appoggio chiaro per qualsiasi azione energica.

La prudenza del governo tuttavia è comprensibile. Una idea della complessità del problema è data dal numero e dalla varietà delle consultazioni febbrili che si sono svolte oggi a Whitehall. Subito dopo la breve dichiarazione in Parlamento, si è svolto un altro Consiglio dei ministri, durato due ore, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti degli alti comandi militari. Le consultazioni con i governi americano e francese procedono intense, e ad esse vanno aggiunte quelle con tutti i rappresentanti dei Paesi del Commonwealth, per i quali il canale di Suez rappresenta un collegamento con la Gran Bretagna, su una rotta che accorcia di quattromila miglia marittime il percorso intorno al Capo di Buona Speranza.

Nel pomeriggio, poi, il Ministro degli Esteri — che ha trascorso la giornata in consultazioni con i suoi esperti — ha consegnato all'ambasciatore egiziano una formale protesta, identica a quella che l'ambasciatore britannico al Cairo ha presentato al governo di Nasser.

In serata sono avvenute nuove consultazioni ministeriali. Vari ministri hanno disdetto gli impegni di fine settimana; Eden ha annunciato che egli si tratterrà a Londra, a studiare la situazione.

Non si attende tuttavia, alcuna decisione concreta, avanti l'inizio della prossima settimana. Il governo britannico, prima di giungere a una decisione, deve prendere in considerazione una quantità eccezionale di elementi che incidono su questa nuova e gravissima crisi. Uno dei primi, in questo caso, è l'aspetto legale. La decisione del governo egiziano è un atto di sovranità nazionale, ma è anche in aperto contrasto con accordi internazionali che l'Egitto ha sottoscritto e che avrebbero dovuto restare in vigore (come il trattato per la costituzione della Compagnia del Canale di Suez) per altri dodici anni.

Si tratta perciò di vedere se sia il caso di riferire il problema alle Nazioni Unite, al Consiglio di Sicurezza o al Tribunale Internazionale dell'Aja.

Ma come già aveva fatto a suo tempo Mossadeq in Persia, il governo egiziano ha dichiarato oggi di considerare soltanto i Tribunali egiziani competenti a giudicare in materia. Poi vi è il problema della protezione degli interessi e dei cittadini britannici nella zona. La Gran Bretagna, che ha ritirato l'ultimo soldato della base del Canale di Suez soltanto cinque settimane fa, ha grandi interessi economici in quasi ogni parte dell'Egitto e, nella base di Suez, un migliaio di tecnici che hanno il compito di mantenere in piena efficienza la base militare sgomberata. Essa ha anche, per trattato, il diritto di mantenere quattro navi da guerra ai due capi del canale, due a Porto Suez e due a Porto Said. E' però dubbio che essa intenda valersi di questo diritto, senza previo accordo con i governi francese e americano, anche se i suoi interessi della zona sono più grandi e urgenti di quelli degli altri due Paesi.

Questi interessi sono di tre ordini: economico, militare e politico. La Gran Bretagna possiede 196.654 azioni di capitale della società su un totale di 407.068, e possiede 187.479 azioni ordinarie su un totale di [illegible]. Questo pacchetto azionario, che rappresenta poco meno del quaranta per cento, ha un valore di [illegible] milioni e [illegible] sterline, e ha reso nel 1954 5 milioni e 600.000 sterline. Nonostante questa preponderanza di interessi, la Gran Bretagna è rappresentata nel consiglio di amministrazione che ha sede a Parigi ed è composto di trentadue membri (di cui sedici francesi, uno americano e uno olandese) soltanto da nove persone. Tre sono di nomina governativa e le altre sei rappresentano grandi interessi navali. Le azioni inglesi valgono circa 50 miliardi di lire.

I passaggi nello Stretto

Oltre a questi interessi diretti, il governo britannico deve tenere conto del fatto che un quarto del tonnellaggio che passa ogni anno attraverso il canale di Suez batte bandiera britannica. Le ultime cifre rivelano che nel 1955 su un totale di 117 milioni di tonnellate, [illegible] milioni erano britanniche. Questo colossale traffico comprende l'afflusso del petrolio britannico del Medio Oriente verso l'Europa (e non vi sarebbero petroliere sufficienti per assicurare il trasporto del petrolio necessario lungo la rotta intorno all'Africa) il va e vieni dei trasporti militari che mantengono in vita le basi imperiali da Aden a Hong Kong, fino ai reparti militari dislocati in Corea, e tutto il traffico per passeggeri e merci con i Paesi africani, asiatici ed australi e dell'impero: basti pensare alla gomma, allo zinco e alla lana [illegible] o tutti i prodotti dei Paesi sulla costa occidentale africana.

Nel decidere la sua azione l'Egitto aveva indubbiamente in mente la dipendenza britannica dal canale di Suez. Ma il presidente Nasser sembra aver dimenticato la dipendenza dell'Egitto dagli interessi britannici e aver rischiato misure di rappresaglia che potrebbero, attraverso un boicottaggio internazionale, ridurre rapidamente in frantumi l'economia egiziana.

Nel campo economico Egitto e Gran Bretagna sono intimamente legati. La Gran Bretagna potrebbe, ad esempio, — e lo sta considerando seriamente — bloccare oltre cento milioni di sterline di capitale egiziano controllate da banche inglesi.

L'Egitto ha impegnato circa il 30 per cento della sua produzione con l'Oriente comunista, in pagamento delle forniture d'armi. Nello stesso tempo, però, esso ha bisogno di vendere la maggior parte possibile del rimanente 70 per cento in Occidente, perché soltanto l'Occidente può fornirgli i macchinari e le materie prime di cui ha bisogno. Basterebbe che gli americani gettassero sul mercato, a prezzi inferiori a quelli egiziani, anche una parte dei 14 milioni di balle di cotone, che costituiscono il suo surplus, per espellere l'Egitto dal mercato mondiale.

La diga di Assuan

Alla luce di queste possibili reazioni occidentali, il gesto di Nasser può effettivamente essere visto, come lo definisce stamane un giornale britannico: «L'atto di un dittatore nazionalista che cerca disperatamente qualsiasi mezzo per mantenersi al potere».

Dal punto di vista militare la decisione egiziana non soltanto complica i rifornimenti alle fortezze imperiali del Mar Rosso, dell'Oceano Indiano, dell'Oceano Pacifico, ma minaccia la consistenza delle alleanze britanniche nel Medio Oriente, e rende ancora più necessario un irrigidimento del governo di Londra verso il nazionalismo dei ciprioti. L'isola mediterranea diventa sempre più necessaria per la protezione degli interessi inglesi nel Medio Oriente.

Dal punto di vista politico, a parte il peggioramento generale della situazione nel Medio Oriente, la nazionalizzazione del Canale di Suez indebolisce la Gran Bretagna come iniziatrice del Patto di Bagdad, e indebolisce all'interno la posizione del Primo ministro sir Anthony Eden, di fronte ai più ostinati conservatori del suo partito, che già avevano giudicato un errore fatale l'abbandono della zona del Canale di Suez.

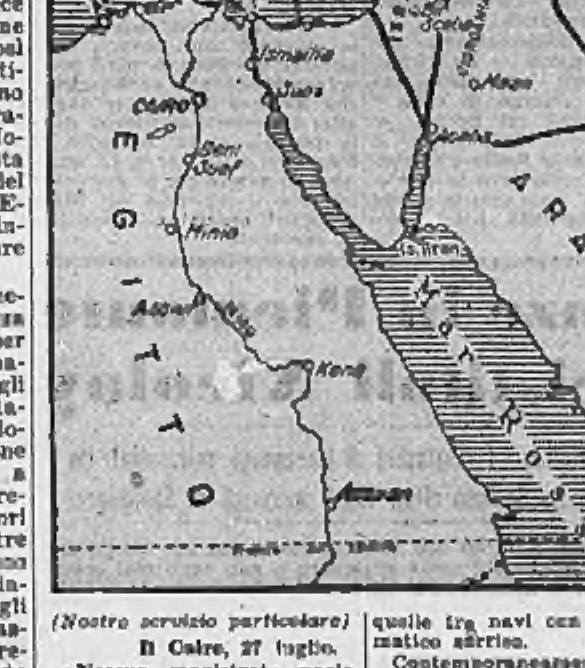
Se un completo bilancio è impossibile per ora, tuttavia è utile osservare, come si faceva oggi a Londra, che questo gesto di vendetta diplomatica contro la decisione occidentale di sospendere il finanziamento promesso per la diga di Assuan, trova la coalizione dei Paesi danneggiati e offesi (cioè soprattutto Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti) infinitamente più robusta che non lo sfidante Egitto, dalla debole e incerta economia.

Riccardo Aragno

Mentre la legge marziale entra in vigore a Porto Said

Nasser respinge con violenza la nota britannica di protesta

Richiamata a Londra una nave inglese da guerra che era in Egitto in visita di cortesia - Ammainata la bandiera della "vecchia Compagnia,, - Forse sarà abbattuta la statua di Lesseps - Calma navigazione nello Stretto



(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 27 luglio.

«Nessun magistrato nazionale o internazionale potrà mai più intervenire negli affari della Compagnia egiziana del Canale di Suez: questi sono affari nostri, ormai, e non c'è magistrato che possa affermare il contrario»: così, assai seccamente, con un sorriso freddo sulle labbra, il ministro del Commercio egiziano, Mohamed Abou Nesseir, ha chiuso, secondo il governo di Nasser, ogni discussione a proposito del «colpo di testa» del rivoluzionario colonnello che ha sorpreso tutto il mondo, e che non mancherà invece di avere serie ripercussioni in tutto lo scacchiere sud-orientale.

«Per noi la questione è chiusa: il governo ha espropriato la Compagnia del Canale, da oggi la stessa Compagnia è un'azienda nazionale, e tutto il passato deve considerarsi ormai come un ricordo, un triste ricordo per la nostra storia», ha aggiunto il ministro Nesseir, affermando con una punta di sarcasmo che in ogni caso i diritti della Compagnia internazionale saranno fino all'ultimo rispettati. «Tanto è vero — ha detto Nesseir — che ieri sera la «vecchia» Compagnia del Canale ha diviso con la «nuova» Compagnia gli utili della giornata, naturalmente sino alle ore 20, fino a quando cioè la «vecchia» Compagnia aveva ancora dei diritti».

Quasi a voler aggiungere la beffa al danno, la Compagnia nazionalizzata ha convocato negli uffici della «vecchia» Compagnia (occupati ieri stesso dal governatore di Porto Said, Mohamed Riad, insieme con tre ufficiali e una ventina di agenti armati) alcuni funzionari inglesi ed ha loro consegnato la parte spettante alla «vecchia» Compagnia per gli incassi effettuati su un convoglio di passaggio da Suez a Porto Said, un convoglio di undici navi; e siccome all'ora stabilita per la confisca, vale a dire le 20, erano passate tre navi, il governo egiziano con ironica cortesia ha messo a disposizione della amministrazione espropriata l'incasso di quelle tre navi con un diplomatico sorriso.

Contemporaneamente sono stati ammainati tutti i vessilli della Compagnia Internazionale del Canale, la bandiera azzurra con le lettere candide «S. C.», iniziali di «Canale Suez», da tutti i battelli e da tutte le navi alle dipendenze dell'amministrazione, e così pure da tutti i piroscafi in transito che, secondo la consuetudine, innalzano questa bandiera al momento della loro entrata nella zona del Canale. Al posto di quella bandiera (odiata da quasi tutti gli egiziani perché da ottantasette anni viene considerata come una usurpazione degli stranieri contro l'Egitto) è stata messa la bandiera nazionale egiziana. E tutto fa pensare che fra pochi giorni anche la statua di Ferdinand de Lesseps, eretta all'inizio del Canale, il dito teso verso il Mar Rosso e la scritta sul basamento: «Aperite terram gentibus» (aprite la terra per i popoli), presto venga rimossa definitivamente da quel suo significativo posto. Non vi sarà più Lesseps a salutare i navigatori che si affacciano dal Mediterraneo alle soglie del grande istmo: non vi sarà più probabilmente nulla, a meno che non si decida di mettere la statua di Nasser, che ancora ieri, nel suo discorso annunciante la nazionalizzazione della Compagnia del Canale, si era scagliato contro la memoria di Lesseps, denunciandone le «mene» anti-egiziane.

La decisione del Presidente egiziano di togliere ogni sovranità alla Compagnia del Canale dodici anni prima dello spirare del termine previsto dalla concessione, è stata presa, secondo quanto è dato sapere, esattamente in queste ultime settantadue ore, vale a dire dopo che i governi americano e inglese avevano confermato che non avrebbero partecipato al finanziamento per la ormai annosa questione della diga di Assuan.

Il presidente della nuova Compagnia nazionalizzata, Hilmi Bahgat Badaoui, ex-ministro del Commercio e dell'Industria e membro del Consiglio di amministrazione della Compagnia del Canale — che fra l'altro aveva avuto incarico nel 1954 dal governo di «studiare il mezzo migliore per amministrare la Compagnia alla fine della concessione», ha già preso possesso del proprio alto ufficio.

Amministratore delegato è stato nominato l'ing. Mahmoud Younes, che siede negli uffici della Compagnia a Ismailia da ieri, e lavora attivamente come se nulla fosse accaduto. Sia l'ing. Younes che gli altri collaboratori suoi sono stati ricevuti prima del loro insediamento dal ministro del Commercio, Abou Nesseir, da cui sembra che la Compagnia del Canale dipenderà d'ora innanzi direttamente.

Tutto sul Canale è continuato intanto come se nulla fosse avvenuto. Il transito si è svolto regolarmente, senza incidenti: nessuna ripercussione della nazionalizzazione si è avuta in pratica nella navigazione. Ciò è dipeso anche dal fatto che, nonostante le disposizioni di Nasser, alcuni nuovi funzionari hanno chiesto e ottenuto dai vecchi di assicurare la continuità del servizio e anche di istruirli sul lavoro che gli uni assumono e gli altri abbandonano. Un comunicato pubblicamente portato a conoscenza del personale della Compagnia ha annunciato subito che la zona del Canale di Suez è stata dichiarata zona militare, e pertanto sottoposta alla legge marziale. Di conseguenza «ogni azione tendente a disturbare o attentare agli interessi e alle proprietà della Compagnia verrà considerata un crimine militare e come tale giudicata».

Il valore globale delle azioni della Compagnia è valutato questa mattina a 70 milioni di sterline, cifra che dovrà essere rimborsata agli azionisti; altri 50 milioni di sterline sono calcolati per le riserve disponibili e altri 16 per le riserve occulte. Siccome la legge della nazionalizzazione contempla «il totale rimborso da parte del governo egiziano agli azionisti della Compagnia», negli ambienti finanziari del Cairo non si nasconde una certa quale preoccupazione per il modo con cui queste forti somme potranno essere pagate.

Radio-Cairo ha annunciato questa sera che il governo egiziano ha respinto con violenza la nota di protesta della Gran Bretagna contro la nazionalizzazione della Compagnia del Canale.

La legge militare è entrata in vigore da stamane nella zona del Canale di Suez. Essa è stata ufficialmente proclamata a Port Said dal colonnello Abdel Hamid Bahgat, che fa parte della commissione mista civile-militare incaricata di garantire il funzionamento degli impianti della nazionalizzata Compagnia del Canale.

L'incrociatore britannico «Jamaica», giunto recentemente ad Alessandria in visita di cortesia, ha salpato questo pomeriggio le àncore, dopo avere ricevuto dall'Ammiragliato l'ordine di immediata partenza. Il «Jamaica» sarebbe dovuto rimanere in porto sino a lunedì.

f. p.

Il proclama del Presidente



Nasser annuncia ad Alessandria d'Egitto la nazionalizzazione del Canale (Telefoto)

Mentre si discuteva su una nuova serie di tasse

Il drammatico annuncio all'Assemblea francese

Il commento del "Monde,,: dalla "sfida,, egiziana può dipendere la pace o la guerra - Aperto un prestito nazionale per le spese in Algeria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 luglio.

La notizia della nazionalizzazione egiziana del Canale di Suez è giunta al Parlamento francese mentre esso discuteva sul finanziamento della guerra di Algeria, e ha provocato grande stupore ed evidente turbamento.

Il colpo veniva messe da parte certe difficoltà del problema algerino e stamane alle 7,30 il Presidente del Consiglio poteva porre la questione di fiducia sul compromesso elaborato per fronteggiare le spese del conflitto in Africa settentrionale. Verrà emesso un prestito di 150 miliardi di franchi (circa 270 miliardi di lire), con facoltà per il Ministro delle Finanze di chiuderlo a piacimento, se giudicherà troppo lento il gettito; il Ministro potrà allora applicare, con un decreto, le necessarie maggiorazioni di tasse, procedendo tuttavia con un certo ordine: prima verrà imposta ai datori di lavoro una soprattassa del 10 al 16 per cento sui salari pagati; poi un aumento del 5 per cento di tasse colpirà le società; infine sarà chiesta un'imposta supplementare del 5 per cento ai commercianti ed agli industriali; e, se tutto ciò non sarà sufficiente, anche i salariati pagheranno il 5 per cento di più.

E' previsto egualmente un lieve aumento del prezzo della benzina, oltre a vari provvedimenti che dovrebbero permettere di realizzare 25 miliardi di franchi di economia. La Camera voterà la fiducia domani, ma è certo, specie dopo la «bomba Nasser» che tutto andrà bene per Guy Mollet. L'eventualità di una crisi ministeriale in questo momento, quando si parla di adottare un atteggiamento energico nei confronti dell'Egitto, è considerata da tutti quasi una pazzia.

Le reazioni al discorso di ieri del Presidente egiziano sono unanimi nel criticarne la forma e la sostanza; va tuttavia osservato con attenzione il tono di certe reazioni; il giovane poujadista Le Pen, ad esempio, ha subito annunciato con irruenza l'intenzione di interpellare il governo su ciò che intende fare per proteggere gli interessi francesi in Egitto e su «quali conclusioni diplomatiche esso trarrà dalla violazione del diritto internazionale commessa dal dittatore»; il vecchio e prudente Paul Reynaud si è limitato — invece — a constatare con fredda obiettività che la decisione di Nasser «non è una nazionalizzazione, bensì un appropriarsi dei beni altrui». L'esperienza ha insegnato a Paul Reynaud che è meglio evitar certe minacce, le quali possono risultare inattuabili.

Qual è infatti la posizione della Francia? Indubbiamente assai scomoda. Basta riferirsi alle parole pronunciate dal ministro Pineau all'Assemblea nazionale sei settimane or sono. Egli dichiarò che «non si possono impiegare verso il Cairo misure di ritorsione violente, dovendosi tener conto dell'importanza degli investimenti francesi in Egitto, che ammontano a [illegible] miliardi di franchi, mentre non vi sono investimenti egiziani in Francia...». Ed il Ministro concludeva: «Si deve mandare la flotta a bombardare Alessandria? Nessun deputato serio l'ha proposto...».

Questa volta, però, la Francia e l'Inghilterra si trovano di fronte ad una sfida. Come reagiranno? Il loro imbarazzo è grande, perché non sanno se Nasser ha agito come un uomo che è alla disperazione (opinione di Pineau) oppure se ha l'appoggio della Russia, come alcuni sospettano. D'altra parte, si dice a Parigi, non si può lasciare che il passaggio del Canale di Suez sia sottoposto ai capricci del Cairo ed alle incertezze della politica egiziana; infine bisogna che il tumore venga curato a dovere, per poter continuare a sfruttare liberamente le concessioni petrolifere negli altri Paesi arabi.

«Le Monde» osserva che «la sfida lanciata dal regime egiziano mette alla prova la solidità dell'insieme diplomatico e militare occidentale», aggiungendo che «se Mosca appoggiasse le tesi del colonnello Nasser affronterebbe apertamente gli interessi e le convinzioni di tutti i popoli occidentali, con la conseguente fine del tentativo di distensione internazionale». Conclude «Le Monde» che Nasser gioca una partita della quale può dipendere la guerra o la pace.

La decisione del Presidente egiziano non ha stupito soltanto gli uomini politici, ma anche il direttore generale della Compagnia di Suez, il quale ha detto: «Non credevamo che egli l'avrebbe fatto ora. Nulla nei nostri rapporti con il Governo egiziano ci permetteva di prevederlo. E' un problema politico».

Stamane il ministro Pineau ha ricevuto l'Ambasciatore d'Egitto, al quale ha letto una energica protesta, dichiarandogli che la Francia non terrà conto delle disposizioni del decreto di nazionalizzazione per i beni che si trovano sul suo territorio. L'Ambasciatore ha risposto con uguale energia, respingendo la protesta, poi ha affermato in un comunicato che il suo Governo riesaminerà il problema delle relazioni con la Francia.

Si riuniva intanto un Consiglio interministeriale, che ha discusso per un'ora e mezza. Non viene esclusa l'ipotesi che la «bomba Nasser» sia stata preparata nelle recenti conversazioni di Brioni fra il Presidente egiziano, il maresciallo Tito e il Pandit Nehru. I Ministri francesi hanno deciso di agire in accordo con l'Inghilterra; Pineau ha ricevuto le opportune istruzioni, in vista delle conversazioni con i colleghi britannici. Egli partirà per Londra lunedì prossimo ed ha dichiarato, infine, al Consiglio interministeriale: «Non possiamo assolutamente accettare il provvedimento unilaterale del colonnello Nasser».

A Parigi si sottolinea che Inghilterra e Francia hanno questa volta interessi strettamente comuni, sia che la prima è in miglior posizione della seconda, avendo conservato, nonostante lo sgombro delle sue truppe dal Canale il 13 giugno scorso, una forza considerevole intorno al Canale di Suez: i britannici controllano ancora gli impianti principali e dispongono di forti basi come quelli di Cipro e di depositi di munizioni e di benzina in Egitto.

In che modo si svilupperà ora la situazione? La Compagnia di Suez osserva che molto spesso il diritto di passaggio del Canale viene pagato a Parigi oppure a Londra. Il Governo del Cairo esigerà che il pagamento sia fatto in Egitto? E come farà ad imporre la sua volontà alle Compagnie di navigazione? Se proibisce il passaggio, essa viola gli accordi internazionali firmati dall'Egitto e da tutte le potenze europee, Russia compresa.

Si teme che gli incidenti non tarderanno ad avvenire e che essi costringeranno gli interessati a trovare presto una soluzione.

l. m.

Le ripercussioni in Borsa e il parere italiano su Suez

Roma, 27 luglio.

Negli ambienti diplomatici italiani le decisioni annunciate ieri dal presidente egiziano Nasser in merito alla nazionalizzazione della «Compagnia del Canale» sono state accolte con sorpresa; sebbene l'Italia non sia interessata finanziariamente all'attività della Compagnia, è anche vero che la bandiera italiana è al terzo posto nella navigazione del Canale di Suez.

L'Italia è particolarmente interessata alla libertà dei mari. Questo interesse non può trascurare, pertanto, la situazione determinatasi nella zona del Canale, in conseguenza di una decisione unilaterale e delle polemiche che ne sono derivate, sul piano internazionale. Infine l'Italia ha uno specifico interesse al mantenimento di condizioni di tranquillità nel Mediterraneo, e in particolare nel settore del vicino Oriente.

A Londra in molti ambienti, ci si attende che il governo britannico annunci quanto prima il blocco dei fondi di sterline egiziane in Inghilterra. Questi fondi salirono, nello scorso novembre, a centotrenta milioni di sterline e, ai termini di un accordo concluso tra i due Paesi, alla stessa epoca, la Gran Bretagna si è impegnata a sbloccare annualmente 20 milioni di sterline e a liquidare completamente il credito egiziano entro il 1963.

Venti milioni di sterline furono effettivamente sbloccate il primo gennaio scorso: i fondi di sterline egiziane ammontano ora in tal modo a centodieci milioni di sterline.

A Parigi le azioni di Suez hanno perso in un primo momento il venticinque per cento di valore, ma si è verificata poi al momento della chiusura una certa richiesta, che non è stato possibile soddisfare. La Compagnia di Suez, infatti, aveva diffuso un rassicurativo comunicato, per proclamare che i titoli le appartengono e che i possessori non hanno quindi da tener conto delle decisioni di Nasser.

A Bonn, la decisione egiziana di nazionalizzare il Canale di Suez viene definita una «sfida» non solo per le tre Nazioni maggiormente interessate, quali l'Inghilterra e la Francia, ma anche per tutto il mondo libero. Gli ambienti politici della capitale federale tendono a scorgere, nella decisione egiziana, forse non tanto un'esplosione nazionalistica, quanto una concordata mossa sovietico-egiziana, diretta a colpire gli interessi economici e politici delle tre grandi Potenze occidentali.

Il gesto di Nasser è stato invece approvato, con messaggi di felicitazioni al Presidente egiziano, dal Libano e da altri Stati arabi.

Da parte della Russia ancora nessun commento

Mosca, 27 luglio.

(a. t.) Finora la stampa russa mantiene il silenzio riguardo la nazionalizzazione del Canale di Suez operata improvvisamente da Nasser: può darsi che ciò dipenda dal fatto che i giornali non hanno ricevuto in tempo la notizia, ma può anche darsi si tratti di un prudente riserbo. Il gesto di Nasser è certamente destinato ad aggravare la tensione nel Medio Oriente, dove i rapporti fra occidentali e russi sono assai delicati.

Ci si domanda se il Cremlino, in questa circostanza, vorrà sottolineare la sua simpatia per l'Egitto, che è stata rinfocolata dal recente viaggio di Scepilov al Cairo; gli osservatori, tuttavia, tendono a credere che Mosca s'ispirerà alla prudenza ed eviterà d'incoraggiare apertamente l'acceso nazionalismo del dittatore egiziano. A tale proposito, conviene ricordare l'atteggiamento moderato di Scepilov all'indomani del rifiuto americano di finanziare la costruzione della diga di Assuan: parlando ai giornalisti occidentali, il ministro degli Esteri sovietico non mostrò nessuna particolare ansia di offrire all'Egitto l'aiuto rifiutato dagli americani.

Deplorati in America i sistemi egiziani

Washington, 27 luglio.

Fonti ufficiali americane, parlando oggi della questione della decretata nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez, hanno dichiarato che, in linea di massima, il Governo degli Stati Uniti non ha nulla da obiettare al principio della nazionalizzazione. Quello che non va — hanno sottolineato le fonti — è un'altra cosa: e cioè, il tempo, il modo e le conseguenze del provvedimento preso dal Presidente egiziano Nasser.

«Si tratta — hanno detto le stesse fonti — di un provvedimento che si ripercuoterà sugli interessi marittimi di molti Paesi; inoltre, una eventuale tendenziosa utilizzazione degli impianti del Canale per facilitare o, al contrario, per far cessare in casi determinati il traffico delle petroliere e delle altre navi da carico potrebbe diventare gravemente pericoloso per l'economia delle nazioni interessate del mondo occidentale e del Medio Oriente. In altri termini — hanno aggiunto le stesse fonti — il Governo americano affronterà la crisi del Canale di Suez, sul presupposto che il provvedimento di Nasser non ha minimamente tenuto conto della necessità di offrire adeguata protezione agli interessi degli altri Paesi».

Si prospetta intanto l'eventualità che le Nazioni occidentali si accordino per un ricorso all'ONU contro Nasser.

Quattro morti nella caduta d'un bombardiere atomico

Londra, 27 luglio.

Un bombardiere americano a reazione, equipaggiato per il volo ad altissima quota e per il trasporto di bombe atomiche, è precipitato oggi pomeriggio sull'aeroporto americano di Lakenheath, nel Suffolk, mentre compiva esercitazioni di atterraggio e decollo, ed ha preso fuoco.

I quattro uomini dell'equipaggio sono deceduti.

ULTIME NOTIZIE

SECONDO NOTIZIE GIUNTE ALLA FRONTIERA GRECA

Una sanguinosa rivolta militare sarebbe scoppiata in Bulgaria

Si parla di duecento morti e centinaia di arresti - Stato d'assedio a Varna e Filippopoli - Un'epurazione politica nell'esercito avrebbe provocato i disordini

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 27 luglio.

Importanti aliquote di forze armate della democrazie popolare bulgara, ribellandosi al nuovo corso della politica sovietica, hanno provocato scontri presso le principali guarnigioni. La stampa e la radio di Sofia hanno fino a tarda notte ignorato la rivolta militare. Mentre le ultime informazioni ufficiali attribuiscono al *premier* Juakov ed al suo Governo il controllo della situazione, altre affermano che a Filippopoli, Stalin, Varna e altri centri della Bulgaria vige lo stato d'assedio.

Stamane, poco dopo la partenza del Primo Ministro ellenico, Caramanlis, per Corfù, dove ha incontrato per una visita di cortesia Tito, ospite dei sovrani greci, si sono diffuse le prime notizie della rivolta. Esse sono giunte attraverso la frontiera della Tracia e raccolte nelle città greche di Drama e Salonicco. Alcuni viaggiatori hanno descritto la confusione e l'agitazione provocate in Bulgaria dall'allontanamento del *premier* Cervenkov dopo la spettacolare riconciliazione tra Tito e Kruscev.

Cervenkov, dimesso dalla carica di Premier, ma non arrestato, ha conservato intatta una grande influenza sulle forze armate bulgare e gli ambienti nazionalisti contrari alla preponderanza serbo croata nei Balcani e rivendicanti la Macedonia slava e greca.

Il nuovo governo bulgaro Junkov aveva iniziato l'epurazione nello Stato Maggiore dei fedeli di Cervenkov allontanando il generale Panov il mese scorso. Questa azione sembra essere stata la causa del pronunciamento delle unità dell'esercito e della marina nel Mar Nero. Si aspetta di ora in ora un comunicato di radio Sofia. Il blocco alle frontiere impedisce il trapelare di altri particolari.

Secondo quanto si apprende da Kastena, località situata alla frontiera greco-bulgara, 200 morti e 700 arresti costituirebbero il bilancio delle sommosse.

Ascoltando radio Bucarest si è potuto apprendere ieri sera che il vice-primo ministro dell'Unione Sovietica, Mikoyan, ha lasciato la Romania per tornare in Russia, dopo una serie di colloqui con il segretario del partito comunista e col Primo ministro romeni. Precedentemente, Mikoyan era stato in Bulgaria, Ungheria e Jugoslavia.

L'argomento dei colloqui avuti da Mikoyan col presidente Tito nell'incontro di Brioni e con i capi dei governi satelliti è rimasto segreto. Si può tuttavia arguire che egli abbia svolto nel settore sud-orientale del blocco comunista una missione analoga a quella di Bulganin e Zukov in Polonia.

I discorsi pronunciati da Bulganin in Polonia e radiodiffusi dall'emittente di Varsavia sono stati fortemente antioccidentali. Parlando a Lodz, Bulganin ha affermato che i sovietici avrebbero tagliato «le sporche nere dita di coloro i quali avessero sollevato le armi contro l'Unione Sovietica».

Stefano Terra

Vasto reclutamento di aviatrici in Russia

Washington, 27 luglio.

Il capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana, generale Twining, ha dichiarato che l'«Aviazione americana è più avanti di quella dell'URSS» ma ha aggiunto che gli Stati Uniti devono compiere seri sforzi, in particolare nel campo scientifico, per mantenere la loro attuale superiorità sull'Unione Sovietica.

Tra le cose che lo hanno particolarmente «impressionato» in occasione del suo recente soggiorno nell'URSS, il generale Twining ha elencato le seguenti: malgrado la messa a punto dell'apparecchio da trasporto a reazione «TU-104», i sovietici non hanno apparecchi commerciali del valore degli apparecchi americani; i sovietici addestrano donne quali piloti dell'aviazione militare; parecchie di queste donne hanno partecipato alla seconda guerra mondiale dove, secondo i sovietici, si sono distinte per il loro coraggio; egli e i suoi collaboratori hanno visto in totale 10 tipi di apparecchi sovietici moderni, tra cui lo ha particolarmente colpito un bombardiere leggero bireattore che gli è stato definito «supersonico».

Un discorso di Aramburu sull'emigrazione italiana

Montevideo, 27 luglio.

Grandi accoglienze ufficiali e popolari sono state tributate al Presidente argentino, generale Pietro Eugenio Aramburu, al suo arrivo all'aeroporto carrasco, a Montevideo. In alcune dichiarazioni durante una conferenza-stampa, egli ha detto di aver constatato a Panama che l'Argentina sta riacquistando il perduto prestigio presso le Repubbliche dell'America, mentre consolida la sua struttura interna, e registra una ripresa economica, dimostrata dall'aumento della produzione e delle esportazioni, oltre che da una continua rivalorizzazione della moneta.

Aramburu ha confermato che le elezioni generali avverranno nell'ultimo trimestre del prossimo anno, e che nessuno degli attuali governanti militari sarà candidato. Il potere passerà agli eletti liberamente dal popolo.

Alla domanda di un giornalista italiano, il gen. Aramburu ha risposto: «Abbiamo favorito, favoriamo e favoriremo sempre l'emigrazione italiana, considerandola un fattore essenziale per il progresso dell'Argentina. Solamente occorre chiarire che l'attuale fase della nostra evoluzione economica ci impone di selezionare i candidati all'Emigrazione, nell'interesse degli emigranti stessi e di entrambi i Paesi».

Prime cure a un naufrago ferito



Uno dei feriti dell'«Andrea Doria» raccolto dalla «Stockholm» e sbarcato nel porto di New York, riceve le cure più urgenti prima di essere avviato all'ospedale (Radiofoto)

Il governo prepara i provvedimenti contro l'aumento del costo della vita

Sarà regolato l'afflusso dei prodotti ai mercati - Si vuole assicurare una vendita al minuto a prezzi convenienti - L'on. Bonomi dichiara: "Il governo deve avere il coraggio di affrontare i feudatari dei mercati generali e dei macelli" - Risposta polemica dei commercianti

Roma, 27 luglio.

La politica economica-finanziaria è all'ordine del giorno dell'attività governativa: non avrà soste neppure durante il periodo delle ferie, che sarà più che mai dedicato alla preparazione del programma quadriennale di sviluppo economico sia degli altri provvedimenti intesi a frenare l'aumento del costo della vita.

Quest'oggi si è riunito il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, sotto la presidenza di Campilli, e con la partecipazione di Zoli, Medici, Colombo, Romita, Cassiani e Mattarella. Nel corso dell'incontro sono state gettate le basi per l'elaborazione di uno schema di disegno di legge recante provvidenze per lo sviluppo economico e produttivo e per lo sviluppo agricolo e industriale del Mezzogiorno.

Ieri, nel corso della riunione del Comitato di ministri, l'on. Cortese ha annunciato la presentazione di un provvedimento relativo alla disciplina dei mercati ortofrutticoli e dei mattatoi, destinato a sostituire il disegno di legge che disciplina attualmente tale materia. In attesa dell'approvazione della nuova regolamentazione, i competenti organi ministeriali si sono riservati di intervenire con i mezzi più appropriati per regolare l'afflusso dei prodotti ai mercati e per assicurarne la vendita al minuto a prezzi convenienti. Apposite istruzioni sono già state trasmesse alle autorità periferiche.

Il fermo atteggiamento del governo nel settore dei prezzi degli alimentari viene seguito con il massimo favore, oltre che dall'opinione pubblica, anche dagli ambienti politici ed economici. Di tale favore si è fatto portavoce oggi l'on. Bonomi, presidente della Confederazione coltivatori diretti, il quale, nel corso di un'intervista, ha dichiarato che «il governo deve avere il coraggio di affrontare i feudatari dei mercati generali e dei macelli». In precedenza Bonomi aveva precisato che i produttori agricoli non hanno alcuna responsabilità nel rialzo, dato che i prezzi all'ingrosso sono aumentati in maniera modesta rispetto all'aumento dei prezzi al dettaglio».

«E' necessario — ha soggiunto il presidente confederale — riparare alla grave sperequazione esistente tra i produttori che, dopo aver lavorato per tutto l'anno, non riescono a coprire le spese, e i venditori al dettaglio che, per il semplice passaggio di mano della merce, gravano in maniera eccessiva i prezzi. Tipico è il caso del latte alimentare: i produttori percepiscono da 40 a 45 lire mentre i consumatori pagano 90 e 100 lire».

Richiesto di esprimere il proprio giudizio sulle misure necessarie a disciplinare la vendita al minuto, Bonomi ha detto che il governo, oltre ad intervenire nei mercati generali, dovrebbe invitare i Comuni a limitare le imposte di consumo sui generi alimentari, ed infine permettere che i produttori, singolarmente o in forma associativa, procedano alla vendita diretta degli ortaggi e della frutta. Dopo aver accennato al prezzo del pane, aumentato per due volte in questi ultimi anni senza un corrispondente aumento del prezzo del grano, Bonomi ha concluso l'intervista auspicando che la politica di sostegno dei prezzi agricoli è necessariamente complementare ad una politica di controllo dei prezzi al minuto.

L'azione governativa e le dichiarazioni del presidente della Confederazione dei Coltivatori Diretti hanno provocato l'immediata reazione della Confcommercio, la cui Giunta esecutiva si è riunita d'urgenza ed ha emesso un comunicato che, nel difendere l'operato dei rivenditori al minuto, mostra spesso la corda.

Confutando le tesi del governo il comunicato dice, in sostanza, che gli aumenti dei prezzi al dettaglio sono giustificati dagli oneri di natura fiscale che si scaricano sul circuito distributivo: comunque — si aggiunge — tali aumenti sono contenuti in proporzione agli aumenti dei prodotti all'origine. A sostegno di ciò il comunicato esemplifica nel settore ortofrutticolo dove — secondo dati in possesso della Confcommercio — i prezzi all'ingrosso sarebbero aumentati nell'ultimo anno di quasi l'86 per cento (da 64,8 a 120,10) mentre l'indice dei prezzi al minuto sarebbe aumentato nello stesso periodo solo del 3 per cento.

La Confcommercio prende, infine, netta posizione contro i calmieri che «avrebbero la funzione di favorire i commercianti meno scrupolosi e danneggerebbero soprattutto i piccoli commercianti», e contro gli «spacci di paragone», gestiti sia dallo Stato che dalle cooperative, che «implicherebbero solo un ulteriore sperpero del pubblico denaro e un aggravio dei costi di distribuzione per il commercio superstite».

Enzo Forcella

Rinviata di 2 mesi la causa per la rivista della Bolognani

Pordenone, 27 luglio.

Nell'ufficio del giudice del Tribunale si sono riuniti oggi per la prima udienza civile in istruttoria, i legali di Paola Bolognani, avv. Ferlito di Roma e Cassini di Pordenone, e della società «Glamour», avvocato Gasparini di Pordenone, per discutere le due cause promosse rispettivamente dalla compagnia di spettacoli e dalla studentessa, a seguito dell'abbandono di questa dalla rivista «Lascia o raddoppia».

L'udienza è durata un'ora e 20 minuti e si è svolta a porte chiuse. Le due cause civili sono state riunite ed è stato deciso di rinviare l'udienza al 28 settembre prossimo per integrare il contraddittorio e citare, su richiesta dei legali della Bolognani, altri cinque testimoni: i signori Vincenzo Rovi e Ugo Spiller, autori della rivista, i coimpresari della «Glamour» Antonio Sbisà ed Elio Gigante, ed il capocomico Giovanni Delfino.

L'avv. Ferlito e l'avv. Cassini hanno inoltre chiesto la separazione della causa in corso dal giudizio di convalida del sequestro conservativo sui beni di Paola Bolognani.

I ferrovieri preparano uno sciopero di 48 ore

Roma, 27 luglio.

Negli ambienti della Confederazione generale del Lavoro, non si esclude la possibilità di un inasprimento dell'agitazione dei ferrovieri con la conseguente proclamazione di un altro sciopero che, questa volta, dovrebbe durare quarantotto ore.

Gli stessi ambienti escludono però che la sospensione del lavoro possa coincidere con i giorni festivi del Ferragosto. Ci si rende conto, infatti, che, date le tradizionali ferie di quel periodo, la reazione della popolazione sarebbe del tutto negativa e gli stessi lavoratori non seguirebbero le direttive dei Sindacati.

Bimbo di 5 anni svela l'uxoricidio della madre

Catania, 27 luglio.

Le rivelazioni del bimbo Nino Cocuzza, di cinque anni, hanno consentito di fare piena luce sulle vere cause della morte del proprio padre, Salvatore, di 32 anni, trovato impiccato nell'orto di casa il mattino del 23 luglio scorso.

Fin dall'inizio delle indagini, i carabinieri avevano avanzato il sospetto che si trattasse di un delitto. «Mio padre — aveva detto il bambino — è stato strangolato e poi impiccato, dopo morto».

Sulla base di questa e di altre dichiarazioni, i carabinieri procedettero al fermo della moglie dell'ucciso, la ventiduenne Rosa Costa. Sottoposta a stringenti interrogatori, la donna ha resistito insistentemente, definendo come un visionario il proprio figlioletto. Stamane ha finito però per crollare, confessando di aver commesso il crimine attribuitole. E' stato quindi possibile ricostruire il delitto.

La Costa aveva cominciato a violare la fedeltà coniugale. Il Cocuzza, venuto a conoscenza della cosa, colse l'occasione per sfruttare l'immorale condotta della donna. La Costa, in un primo tempo, accondiscese alle richieste di denaro del marito reagendo però quando esse cominciarono a divenire sempre più pressanti, tanto da esasperarla fino a farle prendere la determinazione di ucciderlo.

«Mentre domenica notte mio marito dormiva — ha dichiarato la Costa —, gli passai una cordicella attorno al collo e strinsi finchè mi accorsi di averlo ucciso. Poi, caricai il cadavere sulle spalle e lo condussi nell'orto, dove lo impiccai a una scala con la stessa corda adoperata per strangolarlo».

In pagamento agli statali lo stipendio conglobato

Roma, 27 luglio.

Con la corresponsione degli stipendi del corrente mese di luglio, in pagamento presso le varie Amministrazioni dello Stato, ha attuazione il conglobamento integrale delle retribuzioni per i dipendenti dello Stato, in applicazione della legge-delega.

A parte i ritocchi retributivi, la novità formale per i dipendenti è costituita dal fatto che nelle buste paga viene iscritta una sola voce fondamentale e unica comprendente quegli elementi retributivi che prima erano separati e concorrevano a costituire la retribuzione globale. Come si ricorda, una parziale unificazione delle voci si era già avuta con l'attuazione della prima fase del conglobamento. A parte, naturalmente continuano a venire registrati i compensi per il lavoro straordinario nelle nuove misure stabilite, e le indennità particolari.

Il CIP approva la proroga delle tariffe elettriche

Roma, 27 luglio.

Sotto la presidenza del ministro dell'Industria e Commercio on. Cortese si è riunita nel pomeriggio la Giunta del Comitato interministeriale dei prezzi con l'intervento dei ministri Colombo e Medici, per decidere su alcuni argomenti di particolare urgenza.

La Giunta, accogliendo le proposte della Commissione centrale prezzi, ha adottato le decisioni di competenza sulle domande riguardanti l'esonero dei sovraprezzi per le forniture di energia oltre i 30 Kw, ed ha approvato la corresponsione dei contributi integrativi all'energia elettrica per un cospicuo gruppo di nuovi impianti.

Infine, dopo aver preso atto della relazione predisposta dalla segreteria sulla situazione dell'industria elettrica in rapporto all'attuale disciplina dei prezzi, ha deciso di confermare fino al 31 ottobre c. a. il sistema in vigore per quanto riguarda l'applicazione dei sovrapprezzi e il pagamento dei contributi della nuova energia.

La nuova legislazione sui film per la gioventù

Roma, 27 luglio.

L'on. Brusasca, commentando questa sera la nuova legge sulla cinematografia, ha precisato che l'innovazione più notevole, sotto l'aspetto sociale e morale, è quella concernente i film per la gioventù, entrati per la prima volta nella nostra legislazione.

Questi film — ha spiegato — sono suddivisi in due categorie: quelli prodotti espressamente per la gioventù e quelli dichiarati adatti per la gioventù. I primi possono avere una lunghezza minima di 1200 metri invece dei 2000 prescritti per gli altri, fruiscono di 100 milioni di premi all'anno, danno diritto, per gli esercenti che li proiettano, al beneficio del 40 per cento dei diritti erariali.

I film dichiarati adatti per la gioventù sono, invece, film normali che devono, però, possedere eccezionali caratteristiche, da farli distinguere dagli altri e renderli meritevoli della qualifica ai fini educativi e formativi della stessa. La qualifica di adatto per la gioventù importa il beneficio del 30 % dei diritti erariali a favore degli esercenti.

Mosca aumenta il suo controllo sulle "democrazie popolari"

Annunciata l'unione economica tra la Russia e i paesi satelliti

Rivelati i piani di un Consiglio di mutua assistenza che funzionava in segreto da due anni - L'industria del blocco orientale fabbrica il 30% della produzione nel mondo? - Difficoltà nelle miniere polacche

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 luglio.

Stamane un articolo della *Pravda* spiega come l'Unione Sovietica stia legando a sè sempre più strettamente i satelliti europei; apprendiamo che l'U.R.S.S. e le democrazie popolari stanno diventando praticamente un solo organismo che batte secondo il cuore di Mosca. Differenze ed autonomie tra Stato e Stato vengono rese superflue dal formarsi di un solo sistema economico, regolato da un piano unico.

L'ufficio che ha l'incarico di coordinare la produzione del sistema dell'Unione Sovietica e dei suoi satelliti, si chiama «Consiglio economico di mutua assistenza»: esso è stato fondato più di due anni fa, ma i suoi lavori, fino ad oggi, sono stati circondati da un mistero quasi completo. Stamane è la prima volta che la stampa comunista apre uno spiraglio: e ciò appare significativo all'indomani degli avvenimenti di Poznan. Agli occidentali, che parlano d'indebolimento nei legami tra U.R.S.S. e satelliti, Mosca risponde svelando i deliberati del Consiglio, che si potrebbe anche definire come lo stato maggiore della unificazione.

L'articolo della *Pravda* spiega come U.R.S.S. e satelliti stiano realizzando una divisione internazionale del lavoro: ciò vuol dire che gli Stati del sistema non si dedicano a produrre tutti i beni, di cui hanno bisogno, ma si specializzano nei rami più convenienti.

L'articolo è interessante anche perchè pubblica alcuni dati inediti: prima di tutto afferma che la produzione industriale globale nel campo socialista costituisce il 30 per cento di quella mondiale; apprendiamo inoltre che U.R.S.S. e Repubbliche Popolari contano di compiere entro il 1960 la costruzione complessiva di 294 mila macchine utensili. Particolarmente significativo è l'annuncio che l'Unione Sovietica, nel corso del 1956, consegnerà ai satelliti quasi due volte di più di materiale ferroso che nel 1955: ciò è inteso ad accelerare lo sviluppo industriale delle democrazie popolari, che finora è assai poco soddisfacente e rende il terreno favorevole (come ha detto Ochab nel suo recente rapporto al comitato centrale del Partito comunista polacco) ai disordini tipo Poznan.

I satelliti, ammette la *Pravda*, hanno molta difficoltà a procurarsi il carbone necessario alle loro economie nazionali; le industrie carbonifere risultano particolarmente arretrate. Un esame generale della situazione ha tuttavia rivelato che nei satelliti, e specialmente in Polonia, la produzione di carbone può essere aumentata, qualora vengano prese determinate misure. Il Consiglio economico, spiega la *Pravda*, ha ritenuto necessario dividere le spese per gli investimenti estrattivi: se ne deduce che l'Unione Sovietica interverrà con apporto di capitali anche in questo ramo della produzione dei Paesi satelliti.

Questi pochi cenni possono dare un'idea della compenetrazione che si va effettuando fra U.R.S.S. e democrazie popolari: la conclusione politica che se ne può trarre non è trascurabile. Quando esiste un unico piano produttivo, che fa marciare le economie dei satelliti in relazione alla economia sovietica, la tesi delle «diverse vie al socialismo» deve intendersi in modo assai ristretto, se non si riduce addirittura a zero.

a. t.

La Giunta di Milano

Ferrari convoca il Consiglio per sabato 4 agosto

Roma, 27 luglio.

Il sindaco eletto di Milano, prof. Ferrari, convocherà il Consiglio comunale per il 4 agosto. Egli ha informato il segretario del partito, on. Matteotti, di voler pronunciare un discorso invitando i vari gruppi a votare su un programma, promuovendo la formazione di una Giunta di minoranza. Con questo programma l'amministrazione di Milano potrebbe procedere per qualche tempo nel tentativo di evitare la nomina del commissario prefettizio.

Fanfani a colloquio con gli esponenti d. c.

Milano, 27 luglio.

Proveniente da Strasburgo è giunto oggi a Milano l'on. Fanfani, che si è nuovamente incontrato coi dirigenti locali del suo partito: il segretario nazionale della DC è ripartito a tarda notte alla volta della capitale.

A Palazzo Marino il professor Ferrari ha ricevuto anche il consigliere liberale Giulio Goehring che, al termine di un lungo colloquio, ha dichiarato: «Abbiamo parlato di molti problemi sotto vari aspetti: vi posso assicurare che il professor Ferrari sta instancabilmente lavorando per trovare una ragionevole soluzione».

Secondo voci raccolte stasera negli ambienti politici milanesi, pare che si stia verificando un fatto nuovo, e che cioè il Sindaco sia stato sollecitato a formare una Giunta di minoranza fra DC, PSDI, PRI con l'appoggio esterno «non vincolato» del PLI e del PSI. Il prof. Ferrari in proposito domani dovrebbe conferire col capogruppo del PSI, on. Mazzali.

Sindaci dell'Astigiano a colloquio con Saragat

Roma, 27 luglio.

Il vice-presidente del Consiglio on. Saragat, ha ricevuto oggi, accompagnati da alcuni parlamentari, i sindaci dei Comuni della provincia di Asti colpiti dalla grandine. Sono state prospettate le gravi condizioni in cui sono state ridotte le colture locali e sono stati sollecitati tempestivi provvedimenti per venire incontro a quelle laboriose popolazioni agricole. L'on. Saragat ha dato assicurazione di farsi interprete presso il governo delle esigenze prospettate.

Le conseguenze in Piemonte del crollo dei titoli Nicolay

Perdita per centinaia di milioni a Saluzzo - I contadini di Racconigi minacciati da un grave danno - Gli amministratori della Società citati dagli azionisti di Savigliano

Saluzzo, 27 luglio.

La notizia delle gravi irregolarità che si addebitano a tre agenti di cambio, ex amministratori dell'acquedotto Nicolay di Genova, ha avuto una vivace ripercussione nel cuneese. Alcuni azionisti di Savigliano hanno citato dinanzi al Tribunale di Genova il consiglio di amministrazione di quella società chiedendo, a mezzo degli avv. Pilade di Torino e Ferri di Milano, che sia annullato l'ultimo bilancio perchè si ritiene che le valutazioni attive siano di gran lunga superiori al vero.

Il crollo del titolo Nicolay ha provocato fortissime perdite in Piemonte: soltanto a Saluzzo si parla di un miliardo. Sono stati colpiti molti professionisti, agricoltori, impresari edili. Una conseguenza diretta del dissesto lo si è notato nel ramo edilizio della città, in quanto alcune costruzioni sono state sospese.

Un forte danno minaccia i contadini della zona di Racconigi. La società Nicolay aveva deciso di costruire a Racconigi una grandiosa raffineria di zucchero, per far concorrenza alla Eridania ed alla Ligure Lombarda, senza preoccuparsi delle difficoltà che sta attraversando il mercato dello zucchero. I contadini erano stati invitati a coltivare in grande quantità barbabietole, assicurando che il prodotto di questa estate sarebbe stato assorbito dal nuovo zuccherificio. Purtroppo lo stabilimento — che si incontra alla destra venendo da Torino, poco prima dell'abitato — è rimasto fermo ai muri.

L'acquedotto Nicolay è il più vecchio di Genova perchè risale alla fine del secolo scorso e per importanza è il secondo dopo il De Ferrari. Nel 1950-'51 un gruppo di azionisti che facevano capo ai tre agenti di cambio, grand'ufficiale Giovanni Battista Gualco, comm. Rinaldo De Ferrari, grand'ufficiale Orgeo Succio, acquistarono la maggioranza del pacchetto azionario, che allora valeva 247 milioni, e formarono un nuovo consiglio di amministrazione. Crearono poi una società finanziaria, la Sfiar, ed annunciarono un programma molto impegnativo.

Così il titolo Nicolay da un valore nominale di 1800 lire salì in Borsa a 13.500 lire venendo rivalutato 300 volte rispetto al 1938, quando tutti gli altri titoli italiani hanno avuto una rivalutazione, in media di 40 volte, con una punta massima di 80 volte per gli alimentari. Ed il titolo Sfiar venne quotato 19 mila lire.

Questo aumento, dicono i due azionisti di Savigliano che hanno chiesto l'annullamento del bilancio, era artificioso. Infatti si ebbe un crollo preoccupante. Le Nicolay sono scese sulle 500 lire e le Sfiar si sono polverizzate. Lo zuccherificio di Racconigi è costato oltre un miliardo ed è improduttivo. Non solo ma è in corso una causa con le officine Reggiane perchè la società genovese non ritira il macchinario che aveva ordinato. Stasera si è appreso che i tre agenti di cambio si son dimessi.

Ucciso a rivoltellate di fronte ai familiari

Caltanissetta, 27 luglio.

Un grave fatto di sangue è avvenuto, nelle prime ore di ieri sera, in una via centrale di Riesi, in provincia di Caltanissetta: un professionista, l'ing. Salvatore Correnti, è stato ucciso a colpi di pistola nella sua abitazione da certo Giuseppe Chiantia.

Verso le 20 l'omicida si portava nell'appartamento del professionista, in via Vittorio Veneto, e dopo una breve discussione, estratta di tasca una pistola, sparava contro il Correnti, uccidendolo all'istante di fronte alla moglie e ai tre bambini terrorizzati. Subito dopo il Chiantia si dava alla fuga, ma più tardi si costituiva ai carabinieri. Non sono ancora noti i moventi del crimine.

Morto il radiologo Astolfi contagiato dalle radiazioni

Macerata, 27 luglio.

Il prof. Rinaldo Astolfi, radiologo della università di Camerino, si è spento in quella città dopo indicibili sofferenze causategli dalle radiazioni che l'avevano colpito da diverso tempo e che avevano reso necessaria l'anno scorso, la amputazione della mano destra.

Si sarebbe potuto salvare, ma avrebbe dovuto abbandonare per sempre la sua attività. Invece continuò. Non pretese gloria dal suo quotidiano lavoro e non volle mai essere considerato un grande radiologo: «Io faccio quello che farebbero tutti al mio posto. Non voglio scoprire niente. Cammino sulla strada che gli altri migliori di me, hanno tracciato».

In marzo, a Macerata, l'on. Ponti gli aveva conferito, nell'Aula magna della università, in occasione della giornata del mutilato sul lavoro, il brevetto di grande invalido e la cittadinanza onoraria.

Tolta la vista a due sorelline per scongiurarne la morte

Milano, 27 luglio.

Lo spaventoso caso del bimbo americano Mike Sibole, condannato alla cecità per essere salvato dalla morte, si ripete nella metropoli lombarda. Due sorelline, Albertina e Adele Scotti, figlie del fattorino Michele Scotti e dell'operaia Luigia Gambini, abitanti in viale Padova 298, soffrono di un tumore agli occhi e mentre Adele, di 6 anni, ha già perduto la vista, Albertina, di 2, è in attesa che i medici le salvino la vita asportandole l'unico occhio con cui vede ancora. La madre della piccola spera nel miracolo della scienza e confida in un farmaco americano col quale i medici faranno un ultimo, disperato tentativo per scongiurare l'intervento.

Albertina Scotti, dopo una permanenza di parecchi mesi a Niguarda, lunedì pomeriggio è tornata alla sua casa di viale Padova, ma rientrerà in ospedale fra qualche giorno per essere sottoposta ad applicazioni di Raggi X in attesa di trovare il famoso farmaco americano H. 30, che tanto successo ebbe sul Barboni, il piccolo romano affetto da un simile male.

Due giovani e una ragazza uccisi nello scontro fra due moto

Ventimiglia, 27 luglio.

Tre persone, due giovani e una ragazza, sono morte in una sciagura stradale avvenuta, questa notte, lungo la rotabile per Cuneo. Due motociclette, guidate una dal ventenne Eugenio Manna, residente a Camporosso, e l'altra da Sergio Baldo, pure di 20 anni, da Ventimiglia, che viaggiava con la cugina Paola Del Dono, di 16 anni, da Verona, si sono scontrate a qualche chilometro da Ventimiglia.

Sbalzati violentemente al suolo, i due giovani sono morti all'istante, mentre la ragazza è deceduta all'ospedale poco dopo il suo ricovero. Secondo i primi accertamenti, eseguiti sul luogo della sciagura, il Manna, affrontando una curva, si era spostato tutto sulla sinistra della strada. La Paola Del Dono era giunta solo ieri mattina a Ventimiglia per trascorrervi un periodo di vacanze.

Falsi diplomi liceali acquistati da boscaioli

Salerno, 27 luglio.

La polizia ha smascherato una banda di falsari che vendeva falsi diplomi di maturità del Liceo scientifico di Terracina. Il via alle indagini venne dato dall'esito disastroso degli esami di quattro giovani braccianti agricoli, fratelli e cugini tra di loro.

I quattro, occupati presso una ditta di Acerno, volevano concorrere per il Gruppo B nell'Amministrazione ferroviaria, ma non avevano che la licenza elementare. Occorreva il diploma di maturità classica o scientifica. Si misero alla ricerca della persona adatta e la trovarono. Sborsarono la somma richiesta ed ebbero i quattro diplomi rilasciati dal Liceo di Terracina.

Ma agli esami a Napoli per essere ammessi agli orali nelle Ferrovie dello Stato, fecero fiasco. Le loro prove furono così scadenti che insospettirono gli esaminatori. Venne presentata denuncia all'Autorità giudiziaria che ordinò un'inchiesta. I quattro sprovveduti studenti vennero arrestati e i diplomi sequestrati. I giovani, tutti in carcere a Salerno, sono Generoso Boniello, di Paolo, di 27 anni; Paolo Boniello, di Generoso, di 29 anni; Antonio Boniello, di Generoso, di 31 anno, e Antonio Boniello, di Generoso, di 27 anni. I falsari sono stati identificati, ma per ora la polizia ne tace le generalità.

Un sacerdote s'uccide cadendo dalla motocicletta

Ciriè, 27 luglio.

All'ospedale di San Maurizio Canavese è morto, ieri sera alle 22,30, il sacerdote Raimondo Rolle, di 60 anni, vittima di un incidente stradale.

Il poveretto, poco prima, percorrendo in moto la provinciale Ciriè - San Maurizio, era sbandato in una curva e cadendo aveva picchiato il capo contro un paracarro.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

All'alba del 27 luglio in Lanzo Torinese è spirata nel bacio del Signore la
N. D.
Benedetta Alberotanza vedova Noya
di anni 87
Affranti dal dolore ne danno la triste partecipazione: la figlia Maria, il nipote Alfredo, la nuora Teresa Geri ved. Noya, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma verrà benedetta nella chiesa di Santa Croce in Lanzo, oggi 28 c., indi proseguirà per Torino dove alle ore 17 giungerà al Cimitero Generale. La presente serve di ringraziamento; si dispensa dalle visite e dai fiori.

Prendono viva e sincera parte al dolore che ha colpito l'amico Alfredo e familiari gli amici con le rispettive famiglie:
dott. Giacomo Bianchietti
dott. Emilio Germano
dott. Renzo Jarach
dott. Alberto Mortarino
avv. Gino ed Ettore Oberti
Vittoria Panato
dott. Antonio Scialpi
dott. Franco Teredde
prof. Francesco Volante.

Fabio Paganetto e famiglia partecipano con vivo dolore al lutto della signora Lucia Marengo in De Domenico per l'immatura scomparsa del marito
Dr. Giuseppe De Domenico
eletta figura di studioso e di scienziato al servizio della Medicina, esempio di abnegazione e di dedizione al dovere, di ricercatore, marito esemplare, amico sincero e caro.
Verona, 26 luglio 1956.

La ditta Fabio Paganetto - Farmaceutici, partecipa con sommo dolore l'immatura scomparsa del Dott. GIUSEPPE DE DOMENICO scopritore della formula «Antenul», insigne studioso tanto stimato nel campo chimico-farmaceutico, oscuro benefattore di quanti guarirono con la sua cura. La sua vita terrena si è chiusa, la sua opera continua nel tempo.
Verona, 26 luglio 1956.

Ieri, ha raggiunto in cielo l'adorato Sansio !!
Cav. Uff. Giacomo Perino
Affranti lo piangono: la moglie Maria Nante, le figlie Livia, Tullia e Lea, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Felice Barbera per le amorevoli cure prodigategli. I funerali hanno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 218. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domenica Ferrari partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Perino.

I Dipendenti dell'Opera Pia Barale prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM. PROF. RAG.
Giovanni Barberis
per molti anni loro stimato Capo ufficio.

La ditta Antonio De Marchi e Figli si unisce al dolore della famiglia Barberis per la perdita del Comm. Prof. Rag. GIOVANNI BARBERIS.

Il dott. Giuseppe Gili e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del caro amico scomparso Comm. Rag. Professor GIOVANNI BARBERIS.

I Lanifici Riuniti Rosa e Delleani S. p. A. Carignano, partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora
Luisa Pola Bertolotti ved. Zenone
sorella del consigliere di amministrazione comm. Romolo Pola Bertolotti e zia dell'amministratore delegato Eugenio Delleani.

Valerio Rosa e famiglia, prendono affettuosamente parte al cordoglio dei congiunti per la perdita della signora LUISA POLA BERTOLOTTI ved. ZENONE.

Il 27 corr. munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari
Luigi Giotto
di anni 59
Ne danno il mesto annunzio la moglie Barbera Pianta, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali sabato ore 9 partendo da via Marenchi 2 (borgo San Pietro) indi la cara Salma sarà trasportata a Trofarello. Servizio pullman.
Un ringraziamento particolare al dott. C. Roviera. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 28 luglio 1956.

«Ella non è morta ma dorme».
Il Signore ha chiamato a sè alla tenera età di anni 7
Silvia Mondiglio
Straziati ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il fratellino, i nonni, il padrino, la madrina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 28 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Valentino Carrera 136. La presente serve di ringraziamento.

All'alba di venerdì 27 luglio si è spento serenamente il
Dott. Ing. Enrico Caselli
Addolorati l'annunciano: la moglie Giorgina Bianchi, le sorelle: Carolina De Luca, suor Anna s.d.c. e Silvia Balp; i cognati ed i parenti Balp, Bianchi, Buscaglione, Caselli, De Luca, Ferria Contin e la fedelissima Antonietta Farina.
Milano, 28 luglio 1956.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Momicchioli nata Torroni
Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 28 corr. alle ore 15 da via Balme 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Camillo Raiteri
Anziano A.T.M.
Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie, la sorella, la cognata, gli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 28 corr. alle ore 14,30 da corso Peschiera 163. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. Luigi Giustetto per la perdita del caro
Papà
gli amici:
Clara e Sandro Baraffaldi,
Graziella e Renzo Cossiengo,
Marinuccia e Rodolfo Devalle,
rag. Mario Almondo.

Cristianamente, come visse, è spirata in età di anni 90
Maria Marengo Monticone
La figlia Irma col marito Giovanni Cesaraccio e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali domenica ore 10,30 da via S. Secondo 22.

26-7-1955 26-7-1956
Un ricordo ed una preghiera per
Carlo Punti
che vive indimenticabile nel cuore della moglie e dei suoi cari. Messa domenica 29 c. m. cappella Cimitero ore 11,30.

La famiglia Rolfo profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro cara Estinta
Maddalena Rolfo n. Artus
sentitamente ringrazia quanti con presenza, fiori, scritti vollero unirsi al loro grande dolore.
Regina Margherita, 28 luglio 1956

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30631, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o saggi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.
AFFILATRICI con mole diamantate. Imbiatrici per filetti, Torni ... Rettifiche senza centri idrauliche. Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Vialsecci. Mussi, via Nizza 183. 4222
ATTREZZATURE, stampi, fustelle, minuterie con estrattori, assumo. Scrivere casetta 3136, SPI, Torino.
CALDAIE ogni tipo nuove occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 38. 10872
CANDELLI ferro quadrato, tondi, ... varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Boscaldi. 3091
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute rateazioni. SIPTOR, via Nizza 83, telef. 583-... 73294
DITTA radio elettrodomestici relazionerebbe editore specializzato compilazione catalogo propagandistico. Casetta 350-Vr SPI, Vicenza.
GRU corsa ponte larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, disponesi. Tasconi 90. Telef. 70-064.
MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scasso, via Nizza 83, Torino. Telefono 62-206.
MOTORE industriale Anomag come nuovo vendo. Bologna 19.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7500
POUTRELLES, ... con giunti, serramenti ... Novara 98. Tel. 90-903.
PRESTITI, cessione stipendio, prontissimi, privati, «Coll.», Bellezia 8, Torino. Telefono 534-065. 7189
ROTTAMI, forniture ferro, acquisto. Farneto, via Quittengo 40. Telef. 290-907.
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Cay, Tasconi 90. Telefoni: 70-061, 70-064.
VENDO 3 porte ferro nuove con telaio senza vetri 4x3,80. Telefonare 391-...

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CERCA trenta fustelle metalliche stampaggio oggetti plastica 12.000. Tel. 533-052.
DECORAZIONE insegne cartelli piccoli grandi prezzi modici. Telefon. 297-474, 293-476. 84062
DECORAZIONI, tinteggiatura, coloritura, applicazione, tappezziere, laccatura mobili. Telefonare 524-227. 84071
FALEGNAME verniciatore specializzato restaurazione mobili d'arte consumi. Telefonare 527-341. 84236
LABORATORIO confezione ... genere accetta lavoro in serie. Scrivere casetta 4136, SPI, Torino.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Minuzio, Peschiera 177. 8280
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, ... Massimo 42. M6621
PASTIERE, banchi, scaffali negozi completi, modifiche rimodernazioni rivestimenti plastiche, artigiano esegue. Telefonare 760-962. F6156
SALDATRICI arco paulistrici nuove occasioni affittansi. Polgar, via Parma n. 24, Torino, telefono 20-096. 10848

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Porta Nuova cedesi ristorante con proprietà muraria, reddito attuale 90.000 mensili aumentabili. Rateazione. Richiesta 17.500.000. Telefonare 683-228.
A Società urge ... magazziniere cauzionando 1 milione et autista 500.000. Scrivere casetta 4134, SPI, Torino.
ADATTA signora, piccola salumeria interno stazione, cedo urgentemente. Telefonare 269-842. 8417
AFFARE, ... analcoolici ... San Paolo, cedesi 700.000 trattabili. Telefonare 393-964. F5332
AFFITTO o cedo in mezzadria cascina giornate 32 circa zona Villafranca d'Asti. Esigesi referenze, con scorta per condizione. Scrivere casetta 3149, SPI, Torino
ALLOGGI due vani servizi 3. Rita Lucento vendiamo 1.800.000-2.000.000. Telefonare 538-613. 84241
ATTREZZATO laboratorio pasticceria, vendo causa imperizia. Cosito, via Rosta 8. M6173
AUTORIMESSA avviatissima moderna mensile 45.000, cedo 9.000.000. Genella, Bogino 33. M7377
AVVIATA tintoria retro abitabile semicentrale cedesi. Telefonare 760-845.
AVVIATISSIMA antica azienda metallurgica lavorazione piombo, facile gestione, buon reddito, causa anzianità cedesi. Scrivere casetta 3136, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA autocarrozzeria moderna ... causa salute. Telefono 694-764.
AVVIATISSIMO negozio abbigliamento importante centro provincia, vasta clientela, cedesi, cause familiari. Scrivere casetta 4112, SPI, Torino. 84153
BAR trattoria superalcoolici semicentrale causa vecchiaia vendiamo 1.650.000. Telefonare 536-012. 84243
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria forno alloggio 5 gl. zona commerciale. 7913
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar centralissimo angolare alloggio.
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria rivendita, alloggio. 7913
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede rivendita pane alloggio. 7913
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede cartoleria giocattoli centrale. 7913
CAUSA salute cedo merceria bene avviata. Telefonare 56-315. 84287
CEDESI importante avviata azienda stampaggio. Scrivere casetta ... SPI, Torino. F5260
CEDESI laboratorio camiceria macchine 7 con attrezzatura ritiro commercio. Telefonare 395-672. F5266
CEDESI pensione centrale 10 camere con servizi. Telefonare 534-418. 84233
CEDESI tabaccheria, retro abitabile, ... prezzo. Telefonare 394-436.
CEDO pettinatrice vasta clientela avviatissimo con alloggio, affarone. Telefonare 296-300. 80656
CELORI negozio avviato ... affare redditizio. Scrivere casetta 4103, SPI, Torino. 86576

CITTA' provincia avviata altissimo industria lavorazione acciai, segheria legna ed affini, cederebbe gestione, cauzionando solo lavorazione abili tecnici. Scrivere casetta 1061, SPI, Torino.
COMMESTIBILE buona posizione con alloggio cedesi occasione. Urat, Giolitti 10.
DAREI persona profumerie ottima posizione rilevando materiale. Altra impresa famiglia con mansione. Inutile se non pratici. Scrivere casetta 3117, SPI, Torino. M7323
FONDERIA bronzo e officina avviatissima per divisione eredità cedesi convenientemente. Scrivere casetta 3064 SPI Torino. F5200
GARETTI, XX Settembre 17, cede autoriparazioni, vicinissimo Torino, utile sicurato 120.000 mensili, alloggio, causa espatrio, 1.400.000. 70050
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 62-000.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ... facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300
MACELLERIA bovina, forte lavoro, suna sviluppo edilizio causa impegni cedo. Telefonare 587-294. F5218
MACELLERIA centrale, persona urgenza. Telefonare 583-260. M7367
MERCERIA centralissima, retro abitabile, causa matrimonio bloccasi ... Ca... priolo, Misericordia 1. 410
OCCASIONE unica, motivi salute, avviatissima trattoria periferia bocce danze televisione superalcoolici alloggio 85.000 giornaliere 4.000.000. ... 790-920.
PANETTERIE ottime attrezzature, vendita 300-300-400 kg. negozio garantite, condizioni pagamento, cede. Ricchetta, Alfieri 20. M6047
PER locata redditizia provincia Torino, 62 giornate collinare semicollina ... famiglia numerosa massaria totale. Tarsi, Scloias (Torino). M6264
PETTINATRICE avviatissimo ... grande piazza con comodo alloggio annesso, ... mite, cedesi miglior offerente. Scrivere casetta 3122, SPI, Torino. F6158
RIMETTESI, causa malattia, avviata tipografia con o senza annesso negozio cartoleria. Rivolgersi al proprietario, via Vittorio Emanuele 154, Ciriè. F5361
SANTA Margherita Ligure cedesi tabaccheria commestibili. Scrivere: Dirati, casella 22. 10616
SAVONA cedesi panetteria pasticceria centrale, attrezzatura moderna, redditizia, 7.500.000 trattabili. Scrivere SPI, casella 4-C, Savona. 10537
SIGNORA, negozietto centralissimo, ... combinazione, rappresentanze, deposito, affitterebbe. Scrivere casetta 3146, SPI, Torino. F6566
SOCIETA' immobiliare esaminerebbe offerte di apporti capitali per ampliamento giro affari assicurando reddito elevato. Scrivere casetta 154 A, Sipra, Torino.
TINTORIA piccolo negozio avviatissimo cedo ... salute. Telef. 41-313.
URGE scontare portafoglio un milione ai prezzo 60-120 giorni. Massima garanzia. Buon interesse. Telef. 527-334. 84281
VENDESI negozio pettinatrice buon affare ottima posizione. Telef. 790-219.
ZONA centralissima negozio pettinatrice avviatissimo cedesi o gerente. Rivolgersi portinaia corso Orbassano 38. 80676
350.000-500.000 cedo avviata profumeria trasferibile oppure gerente causa salute. Sant'Ottavio 47. 8652
850.000 cedesi negozio arredamento moderno licenza tessuti ... Telefonare 654-563 ore 15-16. M5260

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 34, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite: ore 10-12, 15-18.
A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, subito liberi et occupati, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Mazzini 4, ore 16-19. 9686
ABBIAMO alloggi pronti luglio, una, due camere, tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 290-474.
ABBIAMO corso Francia zona nuova costruzione alloggi due camere, cucina, servizi, affittati, reddito 10%. Vendiamo facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 7884
ABBIAMO negozi ed alloggi 2-3 camere pronti settembre, comodità, rateazioni. Trattiamo direttamente. Cantiere, piazza Campanella (Parella). F5652
ABBISOGNANDOTI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42. Telefono 49-216. 9095
ABITABILE settembre vendiamo, via Bracciano, panoramico alloggio signorile 1 camera tinello cucinino. Mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 29. 7884
ABITABILE subito vendiamo via Bologna spaziosissimo alloggio 1 camera tinello cucinino termo bagno presso convenienti. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 7884
ABITABILI agosto alloggetti in palazzina 2-7 camere doppi servizi, autorimessa, giardino. (Mutuo, facilitazioni). Tabacchi 36. 471
ABITABILI agosto vendiamo, via Tripoli angolo via Buenos Aires, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 29. 7884
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. 70720
ACQUISTO alloggio 4-5 camere più servizi libero o occupato termo centrale primi piani o ascensore. Tesa, piazza Maria Teresa 6. 10879
ADIACENZE Fiat Lingotto-Riv, vendonsi via Nizza piccoli grandi alloggi signorili, negozi, magazzini, prezzi modici. Telefonare 761-460 o 690-006. 7486
ADIACENZE piazza Carducci, via Varazze 6, vendonsi alloggi, mensili, tre camere servizi termo bagno, prezzi convenienti. Visite: pomeriggio. 7843
ADIACENZE piazza Crispi, vendonsi muri negozio, laboratorio, mq. 200, reddito 700 mila. Richiesta 7.800.000. Tel. 26-636.
AFFARE. Camera libera, primo piano, balconcino strada, ... Rosalva 11.
AFFARONE, alloggetti uno, due, tre vani, corso Regina 94, vendonsi liberi ... prezzi convenientissimi per ... visione frazionamento. Visite mattino.
AFFARONE: via Montaportica 2, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere, tinello, bagno, termo nafta 1.600.000, 2.000.000. Telefonare 40-585. F6183
ALLOGGETTI ... termosifone palchettati escusi tasse liberi abbordabili, magazzini garage vuoti, facilitazioni, vendonsi. 17-19, Boccaccio 48. F5467
ALLOGGETTI camera cucina, reddito 120 mila annue, vendi 1.100.000; due camere cucina occupata 1.300.000, via Chiesa Salute 28 bis. Visite 17-19.
ALLOGGETTI zona Francia, termo bagno, cucinino, autorimessa, vendo, affitto. Telefonare 773-334. 890
ALLOGGI due, sei camere liberi, numerosi, zona piazza Bernini, via ... 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5427
ALLOGGI, negozi abbordabili, via Genova 64, casa solidissima paramano, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. 7842
ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente ... Fallamonio (Lingotto). Telefonare 569-412 8361
ALLOGGI 2 camere cucina cantina palchettati, vuoti 1.750.000, occupati 2 milioni 350.000, vendonsi facilitando pagamenti, ore 17-19. Bardonecchia 134.
ALLOGGIO 2 camere cucina ... bagno termosifone centrale scala marmo terzo piano vendesi. Della Rocca 28.
ANTICIPANDO 100.000 rateazioni 27.000 mensili diventerete proprietari alloggetto 3 vani, Lanzo 73, cantiere, visibili 16-19.
APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 31, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 3143

AREA fabbricabile regolare, prezzi piazza Campanella (Parella) vendesi. Telefonare 44-435. 7846
ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendonsi alloggi di 1-2 camere cucina, termo bagno ascensore, zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini. Pagamenti rateali. Telefonare 480-070. 6886
BARRIERA Casale panoramici 1-2 camere servizi liberi, occupati vendonsi, facilitazioni. Visita 17-19. via Boccaccio 60-63. F7191
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria bar via Po. 7913
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria panetteria forno.
CASA ... 60 vani riscaldamento gran parte sbloccati ... alloggio negozio magazzini vende privato. Telefonare 61-174. 86680
CASA nuova costruzione, vani 41, piccoli alloggetti, centrale, pronta due settembre, vende impresa. Telef. 282-647
CASA trattoria 1700 metri terra vendesi anche separatamente. Telefonare 781-140.
CASCINOTTA 8 giornate vendesi colli Iorinesi. Scrivere casetta 3142, SPI, Torino. F6539
CASETTA libera vendo 2 camere cucina accessori giardino 2.300.000 trattabili zona Regina Margherita (Santa Maria). Telefonare 781-746. G6501
CASETTA vicina «Unica» 4 camere servizi giardino vendo 5.000.000 ... Telefonare 303-067. 7667
COMPRO contanti per reddito, escluso mediatori, alloggetti o negozi affittati. Scrivere casetta 4120, SPI, Torino.
CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili doppi servizi, vendonsi. Cantiere.
CORSO Francia 388 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8385
CORSO Regina 94, muri negozio bloccato 90 mq. con retro tutto alloggio, 2 camere garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare 36-029 (mattino). 7942
CORSO Svizzera 39 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi moderni tradizionale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8385
CROCETTA! Alloggi nuova costruzione 2 camere servizi vende. Telef. 58-621.
CROCETTA vendonsi alloggetti nuova costruzione vera occasione. Tel. 528-504.
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 63-000.
IMPIEGO capitale vendesi alloggetto con ... libero 1.600.000 ... rendita. Telefonare 41-326. 80927
IMPRESA acquista terreno fabbricabile zona signorili centrale semicentrale. Telefonare 53-230. 06461
INCANTEVOLE alloggio (sei camere) con duecento metri terrazzo vende od affitta. Peschiera 248. F5287
NEGOZI ottime possibilità reddito vendonsi corso Svizzera 38. Com. F.A.I., Cavour 7. 8385
OCCASIONE Crocetta 2 servizi affittato 18.000, vendo 2.200.000. Tel. 383-348.
OCCASIONE 4 camere bloccate, gabinetto particolare, ... soleggiata, 1 milione 500.000 rateale. Telefonare 23-271.
PALAZZO San Marco nuova costruzione Torino-Esposizioni, alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi, vendonsi. Visite 10-12, 17-19, via Petrarca 30. 8087
PIAZZA Santa Rita fronte giardino vendonsi ultimi negozi alloggi 1-4 più servizi. Magnifica esposizione finizioni accurate ottimo investimento. Rivolgersi cantiere via Tripoli 41-43-45. F6060
PINEROLO vendesi cascinotta irrigua giornale venti. Rivolgersi Rostagno, corso Agnelli 236, Torino, telef. 394-083.
PRIVATO vendo alloggio nuovo spazioso abitabile subito 2 camere tinello cucinino servizi 2.600.000. Carlo Coppetti 31, telefono 791-344. F5488
REGIONE Barca, casetta 4 camere cantina giardino libera vendo. Telef. 41-517.
RIVALTA 37 vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 762-366.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Nona, Sanremo. 638
SOCIETA' immobiliare esaminerebbe offerte di apporto capitali per ampliamento giro affari assicurando reddito elevato. Scrivere casetta 154 A, Sipra, Torino.
SOLEGGIATA posizione vende terreno a parco con alberi secolari, adatto costruzione villa. Telefonare 41-517. 7857
SPOTORNO, vende villette moderne. Scrivere: Villaggio Panoramico del Groppino, Spotorno. 10609
TERRENO cerco impresa minimo 20 camere su stesso terreno zona Campagna, Milano, Vittoria. Telefonare ore pasti 21-882. 84236
TERRENO pescollinare vendiamo, zona Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognatura, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.
TERRENO ultrapanoramico mq. 860, lungo Po Antonelli. Ore pasti telefonare 43-324. M7231
TERRENO 6 km. dazio, mq. 70.000 fronteggiante strada provinciale, lottizzabile, adatto costruzioni civili, industriali vendo. Telefonare 41-517. 7857
TRE km. dazio vendo casetta 4 camere servizi, garage, 2000 mq. terreno. Telefonare 41-517. 7857
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. 73500
URGE vendere casa 6 camere, servizi, magazzino 70 mq., 6.400.000 trattabili. Regina Margherita (Collegno). Telefonare 781-181. F6110
VENDESI affittasi 2 camere 1 camera. Telefonare 524-416. 84221
VENDESI alloggio signorile zona Crocetta 2 camere e servizi. Esclusi intermediari. Telef. dalle 12 alle 20 al 588-969
VENDESI alloggio zona Parella 2 camere tinello servizi pronto subito. Telefonare ore pasti 790-920. 84098
VENDESI piazza Bodoni 13, alloggi liberi ed occupati 4-8-10 camere, lunga ... Investimento capitale. Visite 15-17 T0222
VENDIAMO alloggio reddito camera cucina. Rivolgersi tabaccheria, piazza Omero 20. 84099
VENDO alloggetto centrale due camere cucina grande, libero subito 1.300.000. Telefonare 580-557. G6491/93
VENDO alloggio centrale 5 camere, cucina servizi reddito 580.000 annue, 6.350.000. Telefonare 583-927.
VENDO alloggio libero ... Reali, 4 camere ampia cucina bagno termo rimesso nuovo Ascensore. Tel. 52-607.
VENDO alloggio 4 camere centrale affittato 28.000 mensili. Scrivere casetta 3248, SPI, Torino. G6497
VENDO mansarde 2 libere, 2 abbozzate 13 %, 1.360.000. Telefonare 36-253 ore pasti. 86436
VILLETTA prefabbricata due vani servizi zona Mirafiori, vendo, acconsentesi... Telefonare 382-681. F5369
ZONA piazza Rivoli vendiamo ultimi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo bagno ascensore. Rivolgersi cantiere via Cristalliera ang. via Lera. Feriali: pomeriggio, festivi: mattino.
1.500.000 vendonsi due camere spaziose Porta Susa. Romagnosi 2, pomeriggio.
1.850.000, proprietario vende Madonna Campagna alloggi nuovi liberi, occupati, camere cucina bagno entrata, termo centrale. Idem, due camere cucina 2.350.000. Eventuale dilazione. Telefonare 25-398.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTI negozio, laboratorio, deposito, affitto due bei locali. Telef. 370-631.
AFFITTANSI sistemati a nuovo Principe Tommaso 26, cinque locali doppio servizio termo autonomo, secondo piano. Scrivere casella 309 D, SPI, Milano.
AFFITTASI centrando locale uso negozio con retro, via Bracciano 123.
AFFITTASI laboratorio mq. 190 nuova costruzione. Cesana 47 (S. Paolo). Caster corso Vittorio 52. 9056

AFFITTASI locale seminterrato mq. 150 uso laboratorio, magazzino. Corso San Maurizio 25. Telefonare 524-096.
AFFITTASI negozio vuoto mq. 42, via S. Donato 5. Telefonare 537-395.
AFFITTASI o vendesi magazzino seminterrato mq. 90 seminterrato. Tel. 70-480
AFFITTASI 15.000 locale uso magazzino officina mq. 75. Telef. 553-096.
AFFITTIAMO negozi alloggi zone diverse pronti subito; altri pronti settembre. Telefonare 589-519. F3700
BARRIERA Francia affittasi uso magazzino deposito locale nuovo mq. 160, annesso alloggio, ogni comodità. Telefonare 790-308, 28-627. 86453
CERCASI locale semicentrale mq. 80-100 possibilmente annesso alloggetto ufficio piccola meccanica silenziosa. Scrivere Santana, San Quintino 19. 86650
CROCETTA, affittansi ampi locali 100 mq., uso ufficio, magazzino, laboratorio silenzioso. Scrivere casetta 4077, SPI, Torino. 84003

DISPONIBILI, via Rosmini 17, piano primo, locale 800 mq., sano, luminoso, montacarico, altro 250, adatti magazzini laboratori. G6166
GIOBERTI 17 affittansi tre locali ... per negozio ufficio laboratorio.
LOCALE uso ufficio affittasi piano rialzato abbastanza centrale. Telef. 60-416.
MADONNA Campagna affittasi locale mq. 2600, ampia tettoia, 4 camere adatto industria, corrieri, depositi vari. Scrivere casetta 9247, SPI, Torino. G6495
NEGOZI grandiosi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta affittansi subito. Telefonare 383-406. F4006
NEGOZIO-ufficio, centralissimo, affittasi, via Principe Tommaso 28. F6190
POGGIO, via Palli 20, vicino Chiesa Salute affitta locali forza luce. F5487

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 14.500 Madonna Campagna camera tinello termo bagno, Telefonare 81-593.
ABBISOGNANDO alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 84072
ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggetto camera, tinello, cucinino, termo bagno. Telefonare 50-389. 7884
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T0673
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi prezzi modicissimi zone semicentrali periferiche. Telefonare 70-430. F6288

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, accessori, termo, ascensore. Pronti 1° luglio, via Tunisi 43. 7725
AFFITTASI signorili, spaziose, soleggiate due camere tinello ripostiglio ascensore. Peschiera 342 bis. F6206
AFFITTASI ultimi alloggetti via Forlì, no 32. Visite 17-19. 9987
AFFITTASI ultimi due alloggi, 2 camere, servizi moderni, zona Mercati Nuovi. Telefonare 28-727. T0669
AFFITTANSI 1° settembre alloggetti 2 camere tinello servizi ascensore nuova costruzione via Arsa ang. Guido Reni, pullman 2. F5609
AFFITTASI alloggio precollinare, panoramico, 4 camere, servizi 35.000. Scrivere casetta 3108, SPI, Torino.
AFFITTASI casa centrale, grosso centro artigiano, 30 km. Torino, treno, pullman, licenza mercato settimanale 5 camere ... cantina cortile garage. 15.000 mensili. Scrivere casetta 4114, SPI, Torino. 84207

AFFITTASI alloggio primo piano sei camere e servizi. Telefonare 74-609.
AFFITTASI appartamentino mobiliato camera matrimoniale soggiorno servizi. Telefonare 30-954. 84299
AFFITTASI piazza Carrara, alloggio tre camere cucina termosifone bagno. Telefonare 49-124. F5542
AFFITTASI settembre 17.000 alloggio 2 camere cucina entrata grande termo centrale, Salabertano 62. F5806
AFFITTASI 2 camere cucina servizi 16 mila mensili, Palermo 40. Tel. 383-437.
AFFITTASI 2 camere cucina termo bagno ascensore. Via Peyron 45. F5605
AFFITTO annualmente a piccola famiglia lussuosa villa a Pino Torinese, riscaldamento a nafta. Scrivere casetta 3052 SPI, Torino. F5198
AFFITTO ammobiliato una camera matrimoniale completa, pranzo, tinello, cucinino, bagno, telefono. Telef. 778-306, ore 13-14, 20-21. F5515
AI Mercati Nuovi affittasi alloggio 2 camere cucina una grandissima, ogni comfort, 18.000 mensili. Telefonare mattina 522-081. 84193
ALLOGGIO quarto piano 3 camere cucina corso Francia 18.000 irriducibili. Telefonare 382-523. G6413
AUTOTRASLOCHI Metropolitana con furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-630. 08182
AUTOTRASLOCHI Pejsani, via Massena 31. Telef. 530-216. Garanzia; prezzi modici, magazzino. 8005

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cipolari.
BORGATA Parella, libero subito, due camere cucina, affittasi. Telefonare 527-542.
CAMERA cucina 11.000; due cucine 16.000; ... 6000. Dianino, Sant'Anselmo 13. 8039
CERCASI in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-662. 8039
CERCO affittare alloggio centrale ... rile 3-4 camere, doppi servizi. Scrivere casetta 1056, SPI, Torino. 9894
CERCO camera sola/Martinetto piano terreno o primo piano. Scrivere Giordano Lina presso Gallesio, via Di Nanni 72.
CERCO due, tre camere servizi, qualunque zona, massima garanzia. Tel. 537-542.
DISTINTO piemontese cerca affittare direttamente moderno 3 spaziose camere termo bagno accessori. Telefon. 275-538.
IMPORTANTE ditta paraatatale cerca urgente alloggio 10-12 locali, superiore a mq. 500 per uffici. Scrivere casetta 3093 SPI, Torino. F5389

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare collina prospiciente isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno e ville. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiranti, via Donizetti 4, Milano, telef. 796-636. 10872
APPITTASI alta Canavese 4 camere servizi villa padronale. Telefonare 791-231.
APPITTASI Chiavari agosto settembre, anche annuale, ammobiliato piano terreno. Telef. 687-566, 654-409, Torino.
CERCASI in affitto collina Torino, stagione estiva, casetta ammobiliata con giardino. Telefonare 296-552 ore ufficio.
FONT Canavese località adatta soggiorno estivo vendesi villa moderna 10 camere doppi servizi, soprelevabile, garage riscaldamento centrale telefono elettricità, con terreno adiacente, fabbricato custode. Telefonare ore pasti 01-348-110. Scrivere casetta 4125, SPI, Torino.
SAN Michele (Rapallo) appartamentino 4 letti, settembre. Tel. 581-754 (Torino).
VARAZZE. Pensione ... Ardella, via Monte Grappa 14, ottimo trattamento, comoda acqua corrente. Prezzi modici.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAGNI di mare Archimede (Genova, via Nicola 49, telefono 39-044), pensione completa, servizio, cabina, camere individuali-comuni, 1800 giornaliere, ottimo trattamento. 8405
FINALMARINA. Pensione «Centrale» sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 3649
RIMA (Valsesia) 1417 mt. Albergo Alpino ottimo trattamento familiare, soggiorno incantevole, riposante. F4238
RIMINI. Pensione Alcasi sconti fine agosto-settembre. Telefonare Rimini 41-52, Torino 894-383. M7281
RIMINI. Pensione Sabrina dal 20 agosto 1000 tutto compreso. Interpellateci.
RUBIANA, 700, soggiorno confortevole parco pista televisione sconti dal 15 agosto. Interpellateci. Albergo Nazionale.
SAN Giacomo di Roburent, alt. 1011, sorgenti, pinete, castagneti, passeggiate, familiare, acqua corrente, prezzi modicissimi. Salvatico Lucina. 08210

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, ... viaggi all'estero, esami, incarichi traduzioni, diverse lingue. Telefonare 553-970. 3543
FRANCESE. Insegnante scuola, prepara rapidamente esami qualsiasi corso; con ottimi risultati. Telefonare 775-584.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affittasi camera centrale indipendente. Telefonare 41-516. F4238
A distinti ... bella camera due letti, volendo pensione. Telefonare 606-875.
A persona stabile affittasi bella ammobiliata comodità presso Valentino. Telefonare 666-070. 10879
APPITTASI camera ammobiliata con uso cucina, via Cavour 24. Telef. 43-904.
APPITTASI matrimoniale indipendente uso cucina, bagno, telefono, riscaldamento. Telefonare 274-138. F6557
APPITTASI pied-à-terre indipendente elegante centrale. Telef. 623-647 sino ore 18
AMMOBILIATA casa signorile pied-à-terre tutte comodità indipendente. Scrivere casetta 9248, SPI, Torino.
AMMOBILIATA due letti, tutti comforts, Monginevro, Telefonare 385-247.
CENTRALISSIMA due letti affittasi con ogni comodità. Telefonare 561-823.
DISTINTO anziano stabile troverebbe bella camera ogni comfort ... Castello, volendo pensione, unico inquilino. Scrivere casetta 4126, SPI, Torino.
MATRIMONIALE uso cucina ... indipendente ammobiliata affittasi. Telefonare 30-166. F6104
PENSIONE centrale signorile comodità moderne familiari, prezzi modici. Telefonare 553-207. 06517
PENSIONE signorile affittansi camere ammobiliate, centrale. Telefonare 43-989.
PIED-à-terre zona Mauriziano indipendente tutte comodità, telefono, libero subito. Telefonare 566-303. 84127
PIED-A-TERRE casa nuova ammobiliata 20.000. Telefonare 47-800. 06515
PORTA Nuova affittasi ammobiliata bella matrimoniale uso cucina comodità moderne. Telefonare 62-317. 84212
PRIVATA affitta camera 1-2 letti, anche cucina. Telefonare 767-267. M7345
PROFESSIONISTI impiegati studenti signorine, camera pensione Porta Nuova. Telefonare 50-661. M7231
SIGNORA affitta camera termo bagno telefono, vicino giardini reali. Tel. ...
SIGNORILE ammobiliata zona Bernini, esclusa cucina, affittasi, ... Telefonare 761-106 mattino.
VILLA Fiorita, Gioberti 79, tel. 586-303, camere tutte comodità, 300 per letto.
ZONA Vanchiglia affittasi camera 3 letti, volendo anche pensione, prezzo conveniente. Telefonare 888-153. F6661

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ASSUMO impiegati esclusivamente nostri allievi corsi anche 20 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo 28 lezioni. Sconti non residenti Torino. Istituto Boidoni, Nizza 85. 4225
ABILE venditore 25-35enne diplomato, spiccate doti cultura presenza personalità, cerca grande casa americana macchinario ufficio. Ottima sistemazione con generoso trattamento stipendio e provvigioni. Opportunità carriera. Scrivere dettagliando curriculum a casetta 3128, SPI, Torino.
ABILI assume domestica et bambinaia ottime ... Bonac, Milano 10.
ABILI taglistrici maglieria veramente capaci cerca maglificio corso Dante 129.
ALESUANISTI abili cerca importante industria cittadina, età, referenze. Scrivere casetta 3034 SPI, Torino.
APPRENDISTA meccanico 14enne cercasi. Nebiolo, corso Moncalieri 300, nel cortile. M7260
APPRENDISTA pasticcere 14enne cercasi. Presentarsi, corso Casale 308.
AUTISTA abilissimo pratico anche lavori domestici assumerebbe ditta, indispensabile ottima conoscenza città. ... 30-40, referenze prim'ordine. Scrivere casetta 4138, SPI, Torino. 80009
AUTISTA pratico città 1ª benzina cerca importante ditta. Scrivere indicando referenze, ... 4092 SPI, Torino.
AVVIATA Società assume segretaria provetta stenodattilografa con buona pratica di ufficio commerciale import-export, conoscenza lingue francese et inglese. Richiedesi competenza et referenze. Scrivere casetta 3133, SPI, Torino. F5475
BAMBINAIA esperta fidatissima cercasi subito per neonato. Referenze controllabili. Scrivere casetta 4136 SPI, Torino.
BAR Casalegno, largo Orbassano, cerca aiuto barista 18-20enne. 86564
CAMERIERA assumo, fidatare fissa, massima retribuzione. Orlanonio, Madama Cristina 111. F5246
CAMERIERE oppure demi-chef provetto cerco. Hôtel Savoia, Claviere.
CARROZZERIA assume provetti verniciatori. Scrivere casetta 3126, SPI, Torino.
CARROZZERIA cerca abile projettatore perabenzista et ferratore. Scrivere casetta 3153, SPI, Torino. F6348
CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e ferratori con due o tre anni di pratica. Monticone, via Baluri 7.
CARROZZERIA cerca impiegata d'ufficio esperta tempi controllo lavorazione e steno-dattilografa velocissima con referenze. Scrivere casetta 3130, SPI, Torino. M7865
CERCANSI ... lavoranti domicilio per confezioni busti reggiseno. Tel. 694-983.
CERCANSI meccanico, guardiano, aiutanti autorimessa. Inviare memoriale, Aristea, corso Trapani 71. 86369

CERCANSI due donne tuttofare fisse 30-40 per collegi soli. Telefonare 53-534.
CERCANSI operai lavorazione quadratura lamiera conoscenza disegno. Telefonare 775-930. G6164
CERCANSI ... per lapidello, tornitori e fresatori 1ª-2ª categoria. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere casetta 3122, SPI, Torino. M7363
CERCASI aiutante pasticcere anche saltuariamente. Scrivere casetta 3219, SPI, Torino. G6505
CERCASI attivo elemento femminile vendita materiale sanitario opera benefica. Telefonare 589-473 pomeriggio.
CERCASI commessi alimentari 18-20enne presenza. Vitto e alloggio. Tel. 693-926.
CERCASI cuoca lunga pratica casa signorile ottime referenze. Telef. 587-277.
CERCASI da primaria società stenodattilografa capace bella presenza. Scrivere casetta 3123, SPI, Torino. F6160
CERCASI donna servizio massima retribuzione moralità inappuntabile. Mandorlo, Dante 4, Asti. 10814
CERCASI donna tuttofare quarantenne fissa piccola famiglia. Telef. 31-272.
CERCASI fattorino 16enne pratico motoscooter. Telefonare al 51-236.
CERCASI ingegnere o tecnico esperti sumo lavorazione e montaggio carrozzeria. Inutile presentarsi senza documentata esperienza pratica nel ramo. Salabertano 30, Torino. M7368
CERCASI manicure urgente abile presenza giovanile. Luparello, piazza Lagrange 1.
CERCASI mansioni direttive venditrice, signorina 30-50 anni, massime referenze, conoscenza francese inglese, pratica contabilità, stenodattilo, stipendio adeguato. Scrivere casetta 4093, SPI, Torino. 84446
CERCASI ragazza 15enne apprendista lavorazioni plastiche. Tel. 53-280 ore 8,30-9,30. 84347
CERCASI sguattera per cucina dai 16 ai 20 anni e lavandaia. Presentarsi via Guicciardini 9. F5508
CERCASI stenodattilografa perfetta corrispondenza italo-inglese. Scrivere casetta 4097, SPI, Torino. 86490
CERCO cameriera tuttofare fissa, ottimo trattamento. Avetta, Tiraneggio 12.
CERCO commesso praticissimo commestibili, ventenne, fissa. Corso Trapani 333.
CERCO subito abilissima pettinatrice. Telefonare 526-063. 86622
CINQUANTENNE tuttofare cerca signora anziana sola. Moralità, referenze. Telefonare 47-081. 08070
COMMESSA biancheria maglieria praticissima cercasi, ottimo stipendio. Scrivere casetta 200 C, Sipra, Torino.
CONTABILE provetto senza media industria. Scrivere casetta 3130, SPI, Torino.
CONTINUO lavoro domicilio affidiamo qualificatissimi taglistrici confezioniste camiciaie, pantaloniste sarte presso Arbier, via San Quintino 17. F5607
DECORATORE cerca operaio e aiutante. Telefonare 325-671. 84345
DISEGNATORE abile, esperto, cerca ufficio tecnico. Inutile scrivere senza requisiti. Scriv. ... 6010, SPI, Torino.
DISTINTO personale maschile femminile desideroso avviarsi alla vendita apparecchi elettrodomestici presso enti e privati, noto Casa Intercontinentale affida zone in Torino dopo corso istruzione. Referenziare a casetta 3102, SPI, Torino
ELEMENTI femminili residenti Torino, media cultura, 20-30 anni, cercansi per lavoro produttivo, stipendio e provvigioni. Scrivere casetta 1057, SPI, Torino.
ELETTRICISTA provetto cerco, affidamento cantieri. Telefonare 793-973 ore 19.
ELETTRICISTI specializzati cercansi per impianti industriali. Referenziare. Scrivere casetta 3150 SPI, Torino. F6302
ELETTROTECNICO pratico costruzione, montaggio in serie apparecchiature e piccoli trasformatori, cercasi. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese a casetta 4081, SPI, Torino.
FATTORINO aiuto commesso giovane ... militare referenziato cerco. Scrivere casetta 3076, SPI, Torino.
GEOMETRI pratici tracciamenti, assistenza e contabilità lavori assume impresa per lavori idroelettrici. Saranno prese in considerazione solamente domande specificanti dettagliatamente precedenti di lavoro, referenze et pretese. Scrivere casetta 2 Z, Sipra, Torino. 10848
GRANDE istituto assume abile capo lavanderia meccanica. Indicare età posti occupati referenze e pretese. Scrivere casetta 155 A, Sipra, Torino. 10873
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 10807
IDRAULICO lattoniere specializzato sanitari cerco annualmente giornata. Scrivere casetta 4080, SPI, Torino.
IMPIEGATA veramente capace assumerei per contabilità azienda commerciale produttiva. Scrivere casetta 3134, SP, Torino
IMPORTANTE azienda cerca abile dattilografa 17-18 anni, licenza commerciale. Esigonsi referenze controllabili. Manoscrivere casetta 3085, SPI, Torino
IMPORTANTE industria torinese cerca tornitore specializzato costruzione stampi lavorazione gomma. Scrivere casetta 4090, SPI, Torino. 86453
INDUSTRIA meccanica cerca giovane disegnatore temporaneo. Scrivere casetta 4076, SPI, Torino. 83997
INGEGNERE giovane pratico progetti ed officina cercasi da industria meccanica Torino. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere casetta 4072 SPI, Torino.
ISTITUTO privato cerca ragioniere ventiseienne, bella presenza, conoscenza francese-inglese. Telefonare 581-086.
ISTITUTO professionale cerca istruttori meccanici ed elettrotecnici in pensione, posto sicuro. Telefonare 587-066 ore ufficio. F6307
LABORATORIO pellicceria cerca apprendisti ambo sessi 14-16enni. Presentarsi corso Lecce 86, telef. 779-307. 06128
LINGERISTE, maglieriste cercansi lavoro serie. Telefonare 650-506. F5242
L'ISTITUTO «Stadium» segnala alle ditte per impiego elementi prim'ordine diplomati in stenodattilografia, computisteria, lingue. Telef. 86-655. 10823
MACCHINE agricole cercasi esperto manutenzione guida mietitrebbia trebbiatrice. Vitto alloggio stipendio. Scrivere età, posti occupati pretese, casetta 3111, SPI, Torino. F5453
MAGLIERISTA macchinista abile turni lavoro assumiamo. Telefonare 590-790.
OFFICINA meccanica cerca esperto operatore torni automatici, Tornos Petermann. Referenze. Scrivere casetta 8103, SPI, Torino. M7267
OFFICINA zona Lingotto assume fattorino 16-17enne per trasporti con motocarro Lambretta. Scrivere casetta 3113, SPI, Torino. M7307
OFFRESI ad ... dinamici capacità commerciali, mensili titolo studio, esenti militare, massimo età 40, residenti Torino e comuni limitrofi, brillante possibilità carriera e sistemazione economica presso importante società ad espansione mondiale. Richiedonsi doti morali e referenze primo piano. Assunzione subordinata a breve periodo prova di carattere tecnico-pratico. Scrivere casetta 1058, SPI, Torino. 4919
PERITO agrario cerchiamo giovane neodiplomato desideroso formarsi buona pratica tecnico-agraria. Scrivere età, scuola frequentata, pretese, casetta 3110, SPI, Torino. F5451
PERITO elettrotecnico milanesenie, buona conoscenza apparecchiature schermi cercasi da primaria ditta milanese. Casella 361 X, SPI, Milano. 10665
PRIVATO auto propria ricerca posato guidatore possibilità convocazione mezzo telefono eventuali necessità ore diurne. Indicare tariffe orarie città e fuori. Scrivere casetta 3075, SPI, Torino.
PROVETTA rimagliatrice calze cercasi per negozio possibilmente giovane. Telefonare 387-595. 84297
RADIOTECNICO provetto riparazioni televisori cercasi. Indicare età studi ... precedenti. Scrivere casella 305 D, SPI, Milano. 10802

RAGAZZA apprendista 14-16 anni ... confezioni serie. Della Rocca 28.
RAGAZZO sedici-diciassettenne fattorino aiuto magazzino cercasi. Telef. 21-611.
RAGAZZO 16enne rossino cercasi. Telefonare 206-612 oppure 564-436 ore 12-14.
RAGIONIERA capace lavoro indipendente molto ordinata bella calligrafia conoscenza contabilità ricalco ... Scrivere età, posti occupati, pretese, casetta 3109, SPI, Torino. F5449
RETTIFICATORE cercasi. Officina Solaverano, via Lomazzo 26, Torino.
ROMA' città, industria materie plastiche cerca capofabbrica preferibilmente arapolo con effettiva dimostrabile esperienza trafile stampaggio presse iniezione, disposto trasferirsi, condizioni adeguate, assicurasi riservatezza. Dettagliare a casetta 1060, SPI, Torino. 8201
SIGNORINA pratica contabilità, paghe contributi, cerca urgentemente seria ditta. Scrivere referenziando casetta 3110 SPI, Torino.
SOCIETA' commerciale cerca elemento attivo pratico ... importazione esportazione commercio campo meccanico ottimo corrispondente tedesco francese. Scrivere casetta 3125, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA esperta molto ordinata svelta cercasi. Scrivere acusia frequentata posti occupati età pretese, casetta 3108, SPI, Torino. F5447
STENODATTILOGRAFA precisa, pratica paghe et tutti lavori ufficio, possibilmente conoscenza inglese, assume primaria ditta ... elettrodomestici. Manoscrivere specificando età, studi, posti occupati, referenze. Richiedesi conoscenza breve prova. Scrivere casetta 3132, SPI, Torino. F5479
STIRATRICI abili capacità negozio cercasi. Tintoria Rosa, via Nizza 86.
TAGLIATRICE e modellista provetta cercasi per industria camiceria. Scrivere casetta 3104, SPI, Torino. M7281
TIPOGRAFIA cerca giovane impressore pratico automatiche. Presentarsi ore 18-19,30. Accardi, corso Peschiera 269.
TRATTORISTA capace guida manutenzione macchine agricole cercasi per tre mesi vitto alloggio stipendio. Scrivere posti occupati età pretese, casetta 3112 SPI Torino F5455
URGE tappezziere in stoffa. Scrivere Ferro Nicola, Pubblicità (25), Ivrea.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILISSIMA contabile, corrispondente, tenuta paghe, impiegherebbesi eventualmente terreide contabilità domicilio. Scrivere casetta 5200 SPI, Torino.
ASSORTITORE, magazziniere legnami, addetto vendita, occuperebbesi, ottime referenze. Telefonare 791-... M7339
AIUTANTE sarta offresi zona Lucento o a domicilio. Scrivere casetta 3116, SPI, Torino. F6078
AUTISTA, ex-vigile fuoco, patente motocarro II famiglia III nafta, libero subito, offresi anche lavori ... Telefonare 60-060.
AUTISTA garagista uomo di fiducia. Gottero Vittorio, Madama Cristina 78.
AUTISTA massime patenti qualunque prova, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 287-349 dalle 14 alle 18. M6256
AUTISTA provetto 2° offresi anche mezza giornata. Scrivere casetta 3106, SPI, Torino.
AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso libero subito. Mazzon, via Bava 37.
AUTISTA 25enne 3ª nafta lunga pratica massime referenze, miti pretese, libero subito. Telefonare 586-607. 86542
AUTISTA 36enne patente II benzina e giardiniere, offresi subito. Scrivere casetta 3050 SPI, Torino. F3158
BARISTA o cameriere 25enne offresi, miti pretese. Telefonare 683-126.
BISOGNOSA donna sola 46enne cerca portineria, oppure offresi dama compagnia. Telefonare 297-906. F6253
BOBINATORE motori elettrici, saldatore elettrico specializzato, 19enne, scuole industriali, offresi. Scrivere casetta 4085 SPI, Torino. 86476
BOBINATORE motori elettrici, 19enne, scuole industriali, offresi. Scrivere casetta 4090, SPI, Torino. 86482
CAMERIERE cerca occupazione bar e privati disposto trasferirsi. Telef. 588-275.
CAPO cantiere edile lunga pratica costruzioni civili specializzato in cementi armati offresi impresa seria, libero subito. Scrivere casetta 3140, SPI, Torino.
CAPO officina anziano esperto meccanica precisione macchine utensili, offresi. Scrivere casetta 7299 SPI, Torino.
CAPO officina ex-disegnatore, lunga esperienza lavorazioni varie, macchine utensili speciali, attrezzature, produzione di serie, offresi fine agosto. Scrivere casetta 8063, SPI, Torino. M8174
CAPOTECNICO lunga pratica stampi ... apparecchiature elettriche offresi. Scrivere casetta 4076, SPI, Torino.
CENTRALINO offresi apprendista giovane sedicenne, pratica ufficio, scuola assolta. Scrivere casetta 8083, SPI, Torino. M6312
CHIMICO industriale neo-laureato già perito chimico, come tale occupato prima degli studi universitari presso grande industria organici, offresi quale primo impiego, miti pretese. Scrivere casetta 8085 SPI, Torino. M7196
CINQUANTENNE torinese offresi magazziniere, contabilità, fattorino, ... Scrivere casetta 3130, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, volonteroso, pratico negozio e lavori casa, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere casetta 4043 SPI, Torino. 82908
CINQUANTENNE offresi presso signora sola oppure piccola famiglia. Scrivere casetta 4051, SPI, Torino. 06246
COMMESSA panetteria pasticceria offresi. Telefonare 31-567. 86514
COMMESSA 22enne bella presenza, offresi, serie referenze. Scrivere Fassino, corso Vercelli 20. F5876
COMMESSO elettricista montaggi offresi. Telefonare 771-707. G6519
CONIUGI abitazioni con figlia 13enne offronsi custodi, massime referenze. Telefonare 41-010. F5551
CONIUGI media età cercano portineria casa signorile. Telefonare 528-966
CONIUGI piemontesi mezza età, referenze, cercano portineria Tel. 81-580.
CONIUGI quarantatreenni cercano portineria qualunque zona Torino. Scrivere casetta 4042 SPI, Torino. 83886
CONIUGI ... piemontesi offronsi per custodia villa, anche collinare, cuoca, ... referenze controllabili. Telefonare 282-780. F5469
CONIUGI veneti trentenni senza prole, presenza, cercano portineria ... Pratica, referenziatissima Tel. 776-146.
CONSULENTE commerciale esperto organizzatore, potenziatore vendite ... e ispezioni rappresentanti agenti Italia, assumerebbe proposte seria casa. Scrivere casetta 3075, SPI, Torino. F5262
CORRISPONDENTE italiano francese inglese ragioniera ottime votazioni, referenze, primo impiego offresi. Rosco, ... (ore) 20, telef. 472-046. M7339
DATTILOCOMPTOMETER valore, ragazza sedicenne, licenza media, occuperebbesi provvisoriamente. Scrivere casetta 8086 SPI, Torino. M6310
DATTILOGRAFA diciannovenne seconda ragioneria primo impiego occuperebbesi. Telefonare 538-851. F5608
DATTILOGRAFO, contabile, corrispondente commerciale offresi ore libere. Scrivere casetta 3115, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE pratico condurre motomezzi cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 71-158. 84389
DICIASSETTENNE steno-datti-computista 1ª ragioneria, presenza, offresi primo impiego. Telefonare 382-208 dalle 14 alle 18. 06418
DIRETTORE tipolitografo gradato 35enne offresi, solida garanzia. Scrivere casetta 3093, SPI, Torino. M7346

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

(Continua da pag. 9)

DIPLOMANDO ragioniere occuperebbesi subito. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.
DISTINTA sola mediata, offresi lavoro decoroso. Telefonare 282-841.
DONNA 45enne sapendo governare casa, cucinare, desidera casa tranquilla ottimo trattamento, pure trasferirsi. Scrivere cassetta 3235 SPI, Torino. G6391
[illegible] [illegible] 26enne cerca lavoro o [illegible]. Telef. 26-717.
ELETTRICISTA trentadienne praticissimo impianti industriali e bobinaggio, disposto recarsi ovunque, offresi, miti pretese. Scriv. cassetta 3069 SPI, Torino.
ELETTROMECCANICO [illegible] offresi periodo ferie per revisione macchinario ed impianti elettrici. Telefonare 62-[illegible] ore pasti. B7415
ELETTROTECNICO elettromeccanico pratico costruzioni apparecchiature servocomandi libero [illegible]. Tel. 62-023. M7269
ESCAVATORISTA meccanico lunga pratica ogni tipo libero subito disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F5369
ESPERTO disegnatore attrezzatura e stampi lamiera, cerca lavoro. Telefonare 769-613. F5069
ESTETISTA offresi per profumerie, parrucchieri. Telefonare 397-956. 56455
EX carabiniere 45enne, nozione antincendi, ottime referenze, offresi sorveglianza, periodo 5-26 agosto. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. F5351
EX finanziere 21enne, bella presenza, offresi mansioni fiducia, disposto pernottare. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.
EX sottufficiale specializzato 35enne offresi, [illegible] fiducia. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 84087
EX statale pensionato offresi come magazziniere custode fattorino incarichi fiducia. Pratica. [illegible] controllabili. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.
FATTORINO diciassettenne volonteroso, pratico motofurgoncino Ape per città, offresi. Telefonare 770-940. F6020
FATTORINO ventottenne pratico scorta magazzino, imballi, offresi. Telef. 63-737.
FOTORITOCCATORE pratico stampa giovane offresi. Telefonare 776-152.
GEOMETRA desideroso acquistare pratica professionale occuperebbesi presso studio tecnico o seria impresa. Miti pretese. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga pratica costruzioni impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7283 SPI, Torino. B7582
GEOMETRA 25enne intelligente, volonteroso, capace, piemontese, cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere cassetta 2312 SPI, Torino. F4405
GEOMETRA 23enne piemontese [illegible] serio volonteroso [illegible] impiego, disposto viaggiare. Scrivere cassetta [illegible] C, Publimann, Biella. 10871
GIOVANE con patente II scoppio offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3080 SPI, Torino. M7177
GIOVANE diplomato occuperebbesi anche mezza giornata mansioni contabili, magazzino. Telefonare 23-275. F5367
GIOVANE elettricista specializzato impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. F5463
GIOVANE praticissima lavori ufficio sistemerebbesi presso seria ditta. Telefonare [illegible]. 56595
GIOVANE 23enne ottima moralità, intelligente, chiaroveggente, dimorante Torino, pratica ufficio, [illegible] impiego o lavoro delicato. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. G6497
GIOVANOTTO diciassettenne, terza ragioneria, primo impiego, offresi. Telefonare 371-999. [illegible]
IMPIEGATO tecnico 1a categoria praticissimo officina, organizzazione, produzione, perfetta conoscenza disegno offresi 1o settembre. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. M8174
INFERMIERA offresi [illegible] privati, studio dentistico. Telefonare 397-266.
INGEGNERE chimico già consulente tecnico produzione direttore laboratori chimico-tecnologici fabbricazione cemento artificiale esaminerebbe proposta impiego onde migliorare posizione. Scrivere cassetta 4050 SPI, Torino. 86344
INGEGNERE industriale elettrotecnico venticinquenne referenziatissimo, libero impegni impiegherebbesi adeguatamente subito ovunque. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. M7301
LAUREATA in lettere, dattilografa, cerca impiego. Telefonare 291-[illegible] [illegible] 8 alle 12. M7239
LAUREATO giurisprudenza, ex-ufficiale, ventinovenne, serio, distinto, scapolo, cerca impiego qualsiasi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3097 SPI, Torino. F4875
MAGAZZINIERE fattorino persona fiducia, referenze controllabili offresi seria ditta. Telefonare 888-868. 86440
MAGAZZINIERE guardia notturna, fattorino, disposto subito, robustezza, età 55, pensionato Ferrovie. Telef. 296-674 ore 15-21. 86580
MAGAZZINIERE guardiano notturno 32enne alto robusto massima serietà attualmente occupato offresi scopo migliorare posizione. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. F5584
MAGLIERISTA ventisettenne, bella presenza, occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 3057 SPI, Torino.
MECCANICO riparazioni auto specializzato, offresi anche aiuto. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 86630
MOTORISTA meccanico ventenne offresi subito. Scriv. cassetta 4127, SPI, Torino.
OFFRESI 24enne lavorante calzaturificio, fare qualsiasi lavoro. Telef. [illegible].
OTTIMA cuoca [illegible] 15 agosto offresi ovunque. Telefon. 80-673 dalle 17 alle 19.
PENSIONATO attivo impiegherebbesi lavori ufficio, libri paga, mansioni fiducia, miti pretese, referenze, eventuale cauzione vincolata. Scrivere cassetta 3084 SPI, Torino. N7193
PERITO industriale, esperienza studio tempi lavorazione gomma, controllo produzione, offresi, miglioramento condizioni, [illegible] consulenza. Scrivere cassetta 4061 SPI, Torino. 86340
[illegible] scuola inglese offresi progettista ambientazioni. Telef. 768-147 ore 12-14. M8186
PRATICA paghe contributi fatturista offresi anche mezza giornata. Tel. 294-642.
PRATICISSIMA commercio offresi commessa [illegible] solo mezza giornata. Ottime referenze. Telefonare 552-603, ore pasti. 56534
PRATICISSIMA [illegible] lavori ufficio, contabilità, magazzino, [illegible], spedizioni, offresi seria ditta. Referenze. Telefonare 371-643 ore 16-18. F6166
PROGETTISTA impianti termoidraulici, direzione lavori, [illegible], referenze, offresi. Scriv. cassetta 3085, SPI, Torino.
PROPAGANDISTA [illegible] esperienza public-relations occuperebbesi assistenza pubblicitaria piccola, media industria. Scrivere cassetta 3047 SPI, Torino.
QUARANTASETTENNE piemontese, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere dettagliando cassetta [illegible] SPI, Torino. F5117
QUARANTENNE indipendente offresi giornata a persona sola. Telef. 654-686.
QUARANTENNE lunga pratica guida vetture, autotreni, referenziato, offresi subito, eventualmente cauzionando, disposto trasferirsi. Telef. ore [illegible] 61-396.
QUARANTENNE lunga [illegible] B e [illegible] nafta occuperebbesi anche servizio [illegible]. Telefonare 774-761. F6032
QUARANTOTTENNE cerca occupazione autorimessa praticissimo lavaggio, guardiano, con patente, referenze. Telefonare 791-967. F5977
RAGAZZO 16enne, licenza media, offresi fattorino, aiuto ufficio. Radioni, C. Ancona 32-C. F5922
SEDICENNE stenodattilografa computista bella presenza massima serietà offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F5251
RAGAZZO 17enne licenza commerciale impiegherebbesi in ufficio, buona sistemazione, referenze. Telefonare 697-485.
SALDATORE arco e ossigeno offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino
SALDATORE elettrico ossigeno buona volontà occuperebbesi ovunque. Telefonare 883-756. G6485
SALDATORE elettrico ossiacetilenico diciannovenne, scuole industriali, offresi. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.
SEDICENNE cerca subito qualsiasi impiego possibilmente aiutante sarta o ricamatrice. Telefonare 898-823. F5362
SEDICENNE presenza occuperebbesi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 31-364. 10863
SEDICENNE, primo impiego, stenodattilo, presenza, scelta occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 683-477. F6180
SIGNORA praticissima ogni lavoro ufficio. Sostituirebbe impiegato-a periodo ferie. Miti pretese. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. F5814
SIGNORA sola cerca posto assistere malati, referenze. Scrivere Bianchi, via Ormea 60, Torino. F5071
SIGNORINA bella presenza fine abile calzature pelletterie occuperebbesi seria ditta, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 199 C. Sipra, Torino. 10908
SIGNORINA esperta tutti lavori ufficio, corrispondente, steno-dattilografia, contabilità paghe-contributi offresi. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. F6178
SIGNORINA libera ore serali e periodo ferie occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scriv. cassetta 4092, SPI, Torino.
SIGNORINA offresi lavori casa mezza giornata. Telefonare 554-730. M7237
SIGNORINA, pratica cassiera, dattilografa, occuperebbesi, anche commessa, referenze. Telefonare 769-153. G6131
SIGNORINA trentenne italiana, conoscenza lingue francese, inglese, impiegherebbesi come cameriera buon hotel in città [illegible] annuale. Bella presenza, massima serietà. Scrivere cassetta 3244 SPI, Torino. G6170
SIGNORINA 28enne 2a benzina nafta, abilissima guida autocarri, commercio alimentari ingrosso minuto, offresi qualsiasi serio lavoro. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M7309
TRENTADUENNE alto robusto offresi ore serali qualsiasi lavoro massima serietà. Scrivere cassetta 3064 SPI, Torino.
TRENTANOVENNE ex-carabiniere, piemontese, volonteroso, moglie robusta, bambina 6enne, occuperebbesi come portinaio guardiano villa e giardiniere, lavori domestici, qualunque lavoro, in Torino o fuori, liberi novembre. Telefonare 767-597. F5611
TRENTATREENNE autista II b, III D, offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 84256
TRENTENNE libero mezza giornata cerca impiego fiducia [illegible] ecc. Telefonare 685-060 ore 14-16. F5362
TUTTOFARE offresi ore mezza giornata, abile, referenze. Telef. 48-22[illegible] pomeriggio.
TUTTOFARE offresi presso persona sola, in giornata, referenze. Scrivere cassetta 4055 SPI, Torino. 86304
UNIVERSITARIO giurisprudenza, dattilografo e contabile, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 62-560. F6882
VENETA 38 anni, cerca occupazione ore, [illegible]. Telefonare 791-967.
VENTENNE [illegible] fiducia veramente abile offresi autista 2a presso seria ditta oppure privato. Telefonare 695-[illegible].
VENTENNE volonteroso fiducia lavorerebbe distributore, disposto assumere mansioni direttive. Telefonare [illegible].
VENTISEIENNE, buona famiglia, diplomata, dattilografa, cerca impiego. Telefonare 71-129. F6114
VENTISETTENNE referenziata volonterosa offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 84168
VENTISETTENNE, serio, presenza, autista provetto, offresi impiego anche privato, [illegible] viaggiare; passaporto, referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. F6050
VENTITREENNE, referenziato, facile eloquio et presenza, patenti, disposto recarsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 86460
VENTUNENNE, bella presenza, patente II pratico contabilità, offresi sera 20-1 qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3045 SPI, Torino. F5093
VENTUNENNE esente militare offresi qualsiasi lavoro pratico motofurgoncino. Margiotta, corso S. Maurizio 43.
VENTUNENNE quarto anno ingegneria civile, particolari attitudini disegno, patente auto, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.
VENTUNENNE stenodattilografa cerca impiego. Telefonare 683-[illegible]. 2206

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ARTICOLO tecnico cerchiamo rappresentante provvisto automezzo. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. 10626
ASSUMIAMO, dopo corso idoneità, personale maschile, capoluogo provincia piemontesi per organizzazione uffici vendita prodotto alto interesse. Manoscrivere referenziando. Cassetta 4111, SPI, Torino.
AVVIATA organizzazione commerciale biellese cerca rappresentanza primaria casa ramo alimentari vini e liquori, disposta cauzionare o costituire con capitali fino a dieci milioni aumentabili. Scrivere cassetta 22 Z, Pubblibiellese, Biella.
CERCANSI cittadini francese residenti in Italia disposti viaggiare per collocamento disinfettanti per ospedali, comuni, perfetta conoscenza madre lingua ottimi guadagni buona presentazione. Scrivere casella 303 D, SPI, Milano. 10891
CERCASI rappresentante introdottissimo parrucchiere uomo signora, automezzo, referenze. Scrivere Costanzo, Ovada 6, Novi Ligure. F6242
CERCASI viaggiatore rappresentante bella presenza, volonteroso, referenze ineccepibili, con mezzi propri, disposto viaggiare articolo esclusivo. Telef. 46-916.
CERCO piazzista giovane attivo serio capace introdotto drogherie per vendita a provvigione prodotti larghissimo consumo conosciutissimi, affidandogli numerosa e scelta clientela. Scrivere precisando attività svolta et referenze a cassetta 4086, SPI, Torino. 84111
CERCO rappresentanza, deposito materiali elettrauto, provvisto automezzo, magazzino. Casella 7 Z, Sipra, Bologna.
COLLANTI e nostri adesivi speciali germanici deposito Milano abbisognano agenti di zona oppure grossisti-esclusivisti sviluppo vendita. Referenziare. Scrivere casella 307 D. SPI, Milano. 10640
COMPAGNIA assicurazioni cerca agenti generali per Novara Asti Alessandria Vercelli. Scrivere casella 51, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10821
DIPLOMATO 30enne, presenza, esperienza, automezzo, accetterebbe seria rappresentanza. Perino, Pinerolo 6, tel. 22-562.
FABBRICA arredamenti metallici da ospedali, scuole, cinema, [illegible], cerca rappresentante introdotto Lombardia, Piemonte. Scrivere patente auto 32-094, fermo posta, Scandiano (Reggio Emilia).
FABBRICA fertilizzanti cerca capaci produttori propagandisti con automezzo per Piemonte, Lombardia, Emilia. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 84265
IMPORTANTE ditta, costruzione rinomati impianti panifici, pasticcerie e biscottifici, cerca serio agente, introdotto, munito automezzo, affidare zona. Referenziare. Casella 336 S, SPI, Milano. 10614
IMPORTANTISSIMA Casa farmaceutica cerca propagandista scientifico per il Piemonte. Richiedesi possibilmente esperienza, età 25-32 anni, laurea Farmacia o Chimica, presenza. Inviare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere casella 345 N, SPI, Milano. 10635
INDUSTRIA consociati materiali edili forte consumo cerca abile procacciatore provincia Torino. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino. 84129
OFFICINA artigiana cerca procuratore lavoro. Eventuale combinazione. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. M7369
PIAZZISTI produttori eleganza articolo per tutti i negozi cercansi. Selna, via Principe Tommaso 21. F6106
INDUSTRIA centenaria liquori, sciroppi, specialità depositata, cerca rappresentanti, introduzione documentata, preferibilmente con automezzo, [illegible] Torino provincia, Cuneo, Asti, Alessandria, Pavia, Liguria. Forte provvigione, premio produzione. Scriv. cassetta 4110, SPI, Torino
RAPPRESENTANTI introdotti farmacie cerca importante società produttrice articoli medicazione e importatrice articoli sanitari per Vercelli, Novara provincia; Asti, Alessandria province; Cuneo e provincia. Inviare richieste, dettagliato curriculum vitae. Scrivere cassetta 3119, Torino.
VENTITREENNE referenziato, patenti benzina et nafta, [illegible] alimentari et drogheria offresi. Scrivere cassetta 4096 SPI, Torino. 86462

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LUNEDI' smarrito bracciale oro caro ri[illegible], 5000 mancia. Telefonare 30-273.

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà, indagini informazioni sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574. F5249
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 8242
A rate macchine cucire Vicorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole [illegible] L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, [illegible] pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 51-300, 521-561.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265
ACQUISTEREI quadri, cornici, soprammobili, tappeti, specchiere, salotti dorati, statue, ecc. Telefonare 520-257.
ACQUISTO [illegible] brillanti, argenteria, pelliccie. Anticipo disimpegno polizze. Orizzonte, Madama Cristina 111.
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. Ente [illegible], Cigna 17. Telefonare 22-544. 458
AMMOBILIAMENTI [illegible], Monte Pietà 33, cento camere, barocco, [illegible], novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 811
[illegible] Casa del Mobile, [illegible] Battisti. Camera massiccia [illegible], [illegible] 25.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215
BANCHI bar modelli [illegible] pronti, preventivi [illegible] completi. «Arte», Cottolengo 2. 6276
BARBONCINI cuccioli neri vende Zoodia Camerana 17. Telef. 45-088. Torino.
BINOCOLO Leitz 10x50 perfetto vendo lire 45.000. Museo, piazza Bozzolo 4.
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 600
CINEPROIETTORE 16 mm. Ampro-sonoro vendesi. Telef. 82-120. 10813
FRIGORIFERO nuovo, salotto, macchina cucire ultimissima vendo occasione. Castelfidardo 17 c, cortile. 84165
GALIANO, via Lagrange otto, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650
GATTI pensione soggiorno collinare piccoli animali. Allevamento Carosetto, telefono [illegible]. 84153
LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Beriola 21, rimpetto [illegible] Municipale. 4058
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori, F.lli Ferraris, via Garibaldi 14, telef. 520-010 377
LIVELLI Zeiss occasione vendo. Telefonare 44-098. 84175
MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. [illegible]
MARE, monti, villeggiatura ideale con sandali pedule calzature di riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Galiano, via Lagrange 8. 9650
MOBILI Artigiani, corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 6300
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliare», via Belfiore 19, Torino. 567
MOBILI, vera liquidazione, originalissimi tinelli; sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 126.
MOBILIFICIO «Roma», [illegible] 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale [illegible] sommier divanoletto, mobili, letto poltrone-letto acciaio 18.000 5569
MONETE se vera occasione compro da privato. Scriv. cassetta 3096, SPI, Torino
MOTIVI familiari vendesi camera matrimoniale, pranzo, cucina ed altro. Facilitazioni pagamento. Telef. 670-272.
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PIANOFORTI Cucciolo, Cairoli 14, telefono 21-164, nuovi, occasione, vendo, compero, ripara, noleggia. 439
PIANOFORTI nuovi, usati, compero, vendo. Capitani, via Riberi (Banco Mole).
PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo. Cumoglio, Po 30, telef. 882-798.
SOVRAPPOSTO Beretta S 3 fabbricazione 1955 perfetto vendo lire 130.000, Museo, piazza Bozzolo 4. F5465
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936
VENDO camera pranzo Rinascimento, giacca volpe argentata, giacca persiano nero taglia 48, tutto come nuova. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. F5197
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 888-078, 521-477. 8567



20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di ogni concorrenza automobili convenzioni [illegible]. Dottor Donatelli. Telefono 527-831, via Volta 3. [illegible]
A mancatali interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telefono 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5292
A [illegible] condizioni vendo 600 C, belvedere, giardinetta, Ardea 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. [illegible]
A privato vendesi 500 C guida destra, ottime condizioni, visibile via Moretta 74.
A privato vendo 600 grigio azzurro ancora da targare. Telef. 44-356 ore ufficio.
ABA vende 103, Alfa, Appia, Giulietta, TV, 600, belvedere, camion 7 q.li. Corso Regina 153. 9911
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-174.
ALFA 1900 recente perfetta metanizzata privato vende a privato. Telef. 380-155.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, [illegible] dinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Viazaglio 5.
ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, [illegible] originali 7.30 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 1400 nafta metano dopo «54», camioncini ELR. Rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 7840
ACQUISTIAMO contanti 500 C, 1100 Belvedere occasionissime. Po 42, telefono 81-823. F5096
AFFARE Spider TV nuovo 160.000 meno vendo. Porsche 1350 Super come nuova vendo. Telefonare 683-049. 84301
ALFA Romeo 1900 nera pochissimi chilometri come nuova vendo privato. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino.
ALFA 900, Lancia Esatau, Fiat [illegible], vendo, pagamento lunga rateazione. Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. 390-560.
ALFA 1900 Super, Alfa 1900 Sprint Farina, Fiat 1900 Diesel, vende rateizzando Dario Vico, Filadelfia 51. Tel 390-560.
ALFA 1900, 500 C vettura furgone ottime occasioni vendonsi, via Verazzano 38.
ALFA 1900 perfetta bellissima nera vendo. Rosa, Gioberti 14. 10751
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-462, troverete ottime occasioni: Appia, Alfa 1900, Ardea ultime, 1400, 103, 1100 Sport Farina, 1100 Derby Beroma, 1100 E 1950-1952, 600. Belvedere. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto: Giulietta nuova, 600 multipla 6 posti, 103 TV seminuovo, 103 nuova ultimo tipo, 103 seminuovi, 600 nuove, seminuove, 103 familiare. Cambi, rateazioni. Telefono 538-852. 4694
ALL'AUTOFARO, Accademia Albertina 3, 1400 A sei mesi, 500 C nuova, Aurelia B 10 bellissima, 103, 103 cinque mesi, 500 A perfettissima ed altre occasioni, tutto con garanzia di 6 mesi. Pronta consegna Rombauto e furgoncino Viotti. Cambi, rateazioni. Tel. [illegible] 6903
ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza 31, telefono 683-213, occasionissime: Aurelia B 12, B 20, 2500 Alfa Super, Giulietta normali Sprint, Fiat 103 TV, 103, 600, nuove e seminuove. 6074
ALL'AUTOSALONE Rubeo Commissionaria Renault pronta consegna ultimissimi modelli, occasionissimo 1400 Diesel, Aurelia Granturismo, furgone 600 C, Peugeot 203. Giuria 54, tel. 697-873.
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 237 bis, tel. 43-835, occasionissime: 500 C, 600 Viotti, 103 familiare, 103 TV Spyder, 1400, 1400 A, 8 V, BMW, Ardea, Gran Turismo 2500, furgone 600. Cambi, rateazioni. [illegible]
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fresia, Tassoni 74, palazzo nuovo [illegible] Martinetto. Tel. 761-646.
APPIA, Giulietta normale, 1400 A seminuove, vasto assortimento altri tipi. Massime facilitazioni. Boggetti, Madama Cristina 66. 4309
APPIA, 103, 600 seminuove, giardinetta 500, qualsiasi prova, vendonsi. Rateazioni, Pinelli 14. 8968
ARDEA furgone cinque marce occasione vendo anche rateizzando, Telef. 773-[illegible].
ARDEA 1952 bellissima, 1100 E 1952, 1100 B 1949 perfetto, 103 volante bianco, 600 dipendente, 500 A B C vettura belvedere, lunghe rateazioni. Fratelli Sciolla Galliari 11, telefono 60-494. 8474
ARREDATE vostra auto con fodere e accessori. Gallo, Nizza 98. M7137
ATTENZIONE. Sospensioni, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Tel. 889-807.
AUGUSTA berlina ottima, [illegible] vendo, meccanica perfetta, vendo. Adatta anche camioncino. Pepino, Palmieri 22. [illegible]
AURELIA giardinetta gommatissima meccanicamente perfetta vendo. Eventuale cambio. Via Camiana 22, telef. 388-452.
AURELIA B 10 occasionissima vendo privato. Telefonare [illegible]. F5307
AURELIA B 22 come nuova vendesi. Costa Mario, via Artisti 14. G6475
AURELIA ex-scuderia Lancia 1953 elaborata ottime condizioni, vendesi. Moretta 35. M8312
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 86, tel. 48-801.
AUTOAGENZIA Centria, via Ennevaudo 5, tel. 774-236, vende: 1400 A '55, 1900 Diesel, 103 nuova, occasioni, 103 familiare, 600, 500 C, belvedere ultimissima, Ardea, furgoni; furgone 103, Ardea '53, 1100 E Coriasco, 500 C, camioncini 7 quintali originali. 7545
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Moncalieri e Bussolino. Giulietta nuova, Giulietta Sprint, 103 TV fuori serie, 103 600 furgonati, 1400 A, 1400 metano, 1100 E metano, 615 seminuovo, Aurelia B 21, Ardea ultima serie, Studebaker Champion, 1100 autocarro, 500 C furgone giardinetta, 103 giardinetta Viotti. Tel. 61-501
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone ottime occasioni 500 B C, belvedere furgoncini, 600, 1100 E, 103, 1400, 1100 ELR giardinetta. Massime rateazioni. 9303
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, vende 1400, 1900 Fiat benzina e metano, Aurelia B 21, B 20. Rateazioni convenienti. 9303
AUTOCARRELLI industriali «Canguro» motore Jap 150 portata 3 q.li, praticissimo [illegible] stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 65.000. Concessionario Castelli, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.
AUTOCARRI 626-640 [illegible] mila 4 ruote, normali ribaltabili. Fiat, 634, differenziali, vendonsi. Bossolo, via Berto 34, telefono 20-207. 9906
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 133. 4399
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Tel. 80-540, 885-980. 440
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-759.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi [illegible], Apea, S. Massimo 47, Telefonare 86-104. T3115
AUTONOLEGGIO, [illegible] 6: Aurelia, 103, 1100 E, prezzi modici. Tel. 690-030.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 23, 1900 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-985. 575
AUTONOLEGGIO Mignola con senza autista 1400, 103, 600, 900. Tel. 60-864.
AUTONOLEGGIO Mutarao con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 36-931. 3094
AUTONOLEGGIO [illegible] autista, vetture moderne, F.lli Montanaro 46, tel. [illegible].
AUTOSALONE S.Co.R.A., via S. Tommaso 22, tel. 528-052: Topolino '54, Aprilia '48, [illegible] 750, 1200 nuove e d'occasione, 600 Fiat elaborate e carrozzate. 6379
AUTOTRENO 682/125, rimorchio Gilberti tre assi, con ruote terzi, cedesi. Telefonare prof. Martini 605-068. Torino.
BALILLA unico proprietario privato vende 120.000 visibile. Bligny 0/c, [illegible].
BALILLA 4 marce ottima vendo. Telefonare 550-836. 86644
BELLA 500 B 150.000. Topofurgoncino 500 A 135.000. Ardea ottima 290.000, 500 C [illegible]. Torquato Tasso 9.
BELLISSIMA giardinetta vendo privato [illegible] irriducibili. Corso Trapani 190.
BELVEDERE nelle migliori condizioni vendo migliore offerente. Guarino, Inghilterra 41, Torino. 87589
BELVEDERE ultimissimo targa oltre 170.000 unico proprietario, Ardea 1948, 500 C 1951, perfette facilitazioni. Telefonare 73-575. M8286
BELVEDERE 500 C metallica perfettissima privato vende, Castelfidardo 17 c. Telefono 553-486. 84187
BELVEDERE 500 C ultimissima, 1400, 103, 1100 B E, [illegible] Balilla. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 2.
COMPAGNIA Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071. Prestiti su automezzi. 5292
CAPELLO, Lagrange 17, Appia 2a serie nuova, Appia diverse, 103, 600 nuove, 103, 600 occasioni, 500 C recentissime, Belvedere, 1400, 1100 E Stella Alpina, 103 furgone recente, multipla da immatricolare, Aurelia B 10. 7236
CHEVROLET 1951, unico proprietario, vendo. Visibile via Susa 26. T0753
[illegible] auto sinistrale. Coretto, telefonare dopo ore 15: 683-390. F6168
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, [illegible] di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.
FIAT 500 C vende lire 300.000. Autonord, Grosseutalio 15, telef. 772-674.
FIAT 1900 A nera pochi chilometri perfetta vendo privato. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. F6445
FODERINE auto tutti tipi disegni moderni tessuti garantiti. De Lorenzo, corso Vittorio 32. Dipendenti Fiat, soci ACI, sconti notevoli. 1535
FORD Consul, Zefir, Zodiac, Taurus, prove, consegne pronte. Agenzia per Piemonte: «Rualt», corso Dante 63. Torino, telefono 60-169. 87532
GIARDINETTA perfetta 250.000; Spider 1100 200.000; Topofurgone 70.000. Corso Vittorio 117. M7891
GIULIETTA consegna imminente [illegible] contratto. Telefonare 282-480 ore 12-14.
IPITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli. 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-942. 5400
ISETTA carro 5 [illegible] vendo cambio condizioni pagamento. Caraglio 73.
JEPPONE buono stato cercasi. Telefonare 524-936 ore 12-14, 20-21. 84275
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36, telefono 20-853. 1216
METANO carburante Agip. 125 milioni, rete stazioni rifornimento, consente economia reale superiore 65%. Impianti su qualsiasi automezzo, consegne giornata, facilitazioni pagamento. Spem, Botticelli 71. Telefonare 280-300. 9101
METANO: garantiamo risparmio 65% funzionamento perfetto. Impianti Ubino, corso Giulio Cesare 138, tel. 26-800.
OCCASIONE privato vende 103 a privato, 12 mesi, ottime condizioni. Autorimessa Francia, telefono 70-800.
OCCASIONE privato vende 500 C perfetta. Strada Della Fronda 3. 86610
OCCASIONE privato vende 1100 A ottimo stato. Telefonare 767-687. F5583
OCCASIONISSIME: Aurelia B 22, Appia, 103 diversi, 600 serie fuori serie, 1400, 1100 sport, Aprilia, 500 C vettura furgoncini giardinetta. Permute rateazioni. Galliari 35, angolo Massimo d'Azeglio.
PININ Farina 103 TV, 600 [illegible] elegante, pronta consegna. S. Secondo 83.
PRIVATO unico proprietario vende Belvedere, via Frassinelo 46. 85606
PRIVATO vende a privato Belvedere buone condizioni. Telefonare 236-423.
PRIVATO vende a privato 500 C ottimo stato. Elettrauto, corso S. Maurizio 16 bis, telefono [illegible]. 86546
PRIVATO vende a privato 1100-103 sei mesi perfetta, [illegible]. Telef. [illegible] ore 11-13, 19-21. G6118
PRIVATO vende Aprilia 1500, richiesta 140.000. Telefonare 558-384. G6144
PRIVATO vende Ardea terza 5 marce. Telefonare ore pasti 692-685. G6180
PRIVATO [illegible] permuta conguagliando, 500 C perfettissima qualunque prova con 1100-103. Bergonzo, corso Palermo 33. G6481
PRIVATO vende privato Aprilia 12 Volt ultimissima ottimo stato. Telef. 41-136.
PRIVATO vende privato bella 500 C '52. Telefonare 41-617. M7373
PRIVATO vende privato ottima giardinetta legno [illegible] 290.000. Telefonare 383-801. F6316
PRIVATO vende privato ottime: Belvedere 500 C, 1100 A ultima serie. Telefonare 582-818. 10822
PRIVATO vende 96 Buzzi, ottimo. Telefonare 767-387. M7347
PRIVATO vende 103 sette mesi come nuovo. Telefonare 767-794. 84131
PRIVATO vende 600 A gommatissima perfetto [illegible] 90.000. Telefonare 12 alle 15: 790-706. G6521
PRIVATO vende 500 C [illegible] 1951 unico proprietario. Telefonare 790-614.
PRIVATO vende 600 6 mesi, 500 C 1953 [illegible]. Telefonare 95-523. F6393
PRIVATO vende 600 8 mesi cambio con belvedere. Telefonare 292-307. F6053
PRIVATO vende 600, 6000 km., sei mesi, ottimo rodaggio. Telef. 454-941.
PRIVATO vende 500 C ottimo stato 270.000. Telefono 382-[illegible].
PRIVATO vende 600 carta zucchero fasce bianche km. 4700 9 mesi 530.000. Telefonare 691-245. M7335
PRIVATO vende 1100 E perfetta. Telefonare ore pasti 398-432. F5413
PRIVATO vende 1100 E perfettissimo miglior offerente. Telefonare 774-238, corso Umbria 21. 34221
PRIVATO vende 1100-103 blu medio nuovissima. Telefonare 30-536. F5547
PRIVATO vende 1500 E occasione, ottimo stato. Telefonare 58-051. F5477
RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi, nazionali ed esteri. Surr. Molino, telefono 60-303. 669
RIMORCHI Viberti (due rimorchi) nuovi da immatricolare portata 85 quintali attrezzati bilico coda privato. Tel. 47-103 Torino. F5448
RIZZIO compra vendo permuta. Rizzo, l'Autogaranzia di Rincia. via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2269
SEICENTISTI, equipaggiatevi accessori presso De Leon, corso Vittorio 86. Dipendenti Fiat, soci ACI, notevoli sconti.
SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 50: vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni! 661
SOVVENZIONE su automezzi. Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telefono 51-071. 5292
STUDEBAKER Champion perfetta condizioni, minimo consumo, occasionissima vendo, Telefonare [illegible]. F5601
SVENDO 1400 310.000; Ardea 215.000, entrambi revisionate. Telef. 34-634, 31-227. F6214
VENDESI bellissima 500 A, cambiasi anche con Vespa. Via Madama Cristina [illegible] mercerie. F6232
VENDO camion Bianchi ribaltabile, vettura occasione tutti tipi in ordine. Rateazione. Via Saluzzo 52, telef. 60-622.
VENDO camioncino 1100 sette quintali perfettissimo ordine, Pugni, tel. 237-496.
VENDO giardinetta legno e vettura perfettissima. Telefonare 275-565. M7343
VENDO [illegible] blu medio km. 6000 Candia, corso Racconigi 223. F5309
VENDO 600 blu chiaro 6 mesi km. [illegible] Telef. 580-828 ore pasti. 10813
VENDO 600 da immatricolare, consegna immediata, qualsiasi colore. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. G6533
VENDO 600, sette mesi, fasce. Moiso, Nic. Fabrizi 110. Tel. 776-363 ore 8-13.
VIAGGIO sicuro? D.K.W., M.G., Morris, hanno le qualità per garantirvelo. Autocentro, Pinelli 14, telef. 690-277.
[illegible] autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi 107, telef. 470-092. 7297
103 unico proprietario 1953 vendo. Telefonare 73-913. M8244
500 A [illegible] trasformabili [illegible] vendo. Fiorentino, via Valeggio 4.
500 B furgone 90.000, seicento vettura 900 B vendo rateizzando. Telef. 51-401.
500 C trasformabile ottima vendo privato qualsiasi prova. Telefonare [illegible].
500 C buone condizioni privato vende convenientemente. Autorimessa Borcalalte, Cavalli 32. M7329
500 C [illegible] motore appena revisionato accessori vendo. Telefonare 773-264.
500 C ottimo stato vendo. Tel. 23-319.
500 C trasformabile buone condizioni vendesi esclusi intermediari. Telef. 290-065.
600 grigio sei mesi, km. 2900, vendo. Telefonare 566-687. F6226
600 grigio chiaro privato vende privato 10 mesi, 8000 km. Telef. 61-444 ore pasti
600, km. 4000, motore speciale [illegible] vende, Barbero, C. Giulia 24.
600, km. 4200, privato vende a privato. Telefonare 684-093. 86630
600 ottima 5000 km. [illegible] vende privato urgentemente. Telefonare 62-836.
600 vendo blu chiaro fasce bianche, federe, accessori, 500.000. Telef. 384-656.
1100 lunga sei posti ottimo stato vendo. Tel. 46-366. 86444
1100 E ottimo stato vende privato. Telefonare 53-075. 86478
1100 TV sei mesi privato vende esclusivamente privato. Telef. 396-765.
1100-103 sei mesi blu scuro perfetta vendo. Telefonare 396-[illegible]. F5810

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO bellissime occasioni Iso, Ducati, Lambretta, Motobi, Parilla, Vespa. Condizioni pagamento. Motosport, Di Nanni 110. 3899
ABBIAMO nuovi tipi Pegaso, il 4 tempi. Turismo, Sport, Super. Cambi, rateazioni. Rosati, via Chiabrera (Madonna Campagna). 10621
ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 5308
ARGIOCCASIONE privato [illegible] Motom Delfino, meccanica perfetta. 870-600 ore pasti. M8068
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso: Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. [illegible]
BIANCHI Tonale 175 cc. Visitate esposizione completa cicli moto concessionario [illegible] Borgarello, Camerana 2.
CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino NSU [illegible] ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo, Capriolo 200 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionario Ceresa, Marconi 5.
[illegible] commercio [illegible] nuovo, Davidson 750, Triumph, Norton, Gilera, Guzzi, Leprotto, Bianchi. Telefonare 299-903. Rateazioni. 10680
CICLOMOTORI Victoria, originali tedeschi. Moto Morini, Aermacchi, via Sacchi 42. 4906
COVOLO compera Lambretta, Covolo vende Lambretta, Covolo ripara Lambretta, regala 10 litri miscela a tutti gli acquirenti, più sorteggio di 40 Lambrette gratis. Covolo, corso S. Maurizio 30, tel. [illegible].
DUCATI, il strepitoso successo del motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni della Moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali, «Ramat», via S. Francesco d'Assisi 31. 3073
ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrimatic e sciolti, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-518.
GENITORI venderebbero, cambierebbero veloce 125 rodaggio con altra più piccola oppure con Topolino in qualsiasi condizioni. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino
GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli 150, lire 187.000. Gilera, Giulio Cesare 44, telefonare 21-605. [illegible]
GILERA. Acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce 187.000; 150 Sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Merlo Clemente, via Boucheron 16, telefono 51-834.
GILERA 150 Sport privato vende, rodaggio, proprietario [illegible]. Telefon. 630-100.
GUZZI Airone [illegible] come nuova privato vende. Telefonare 73-412. 84190
GUZZI Falcone sport nuovo, km. 6500 vendo, Francese, via Bissone 62, Torino.
HARLEY Davidson con senza sidecar, bellissima, come nuova, occasione vendo. Telefonare 292-784 ore pasti. G6130
ITOM Super Sport, 50 orari, altri modelli diversi. Officina, pezzi ricambio, biciclette. Romero, Pianezza 51. 1969
ITOM, tutti i modelli, dal Concessionario «Motosport», via Di Nanni 110.
LAMBRETTA sidecar ottimo stato causa malattia vendo. Telefonare [illegible].
MONDIAL, la moto del Campionato, tutti i nuovi Tipi, da [illegible], [illegible] Nizza 35.
MOTO Mivai come nuova vende privato 90.000. Telefonare feriali 49-518.
MOTO Morini, nuove Aermacchi, nuovi tipi, facilitazioni. Via Sacchi 42. 4906
MOTOCICLISTI! Botto, Montebello 4, permuta motoscooters con auto nuove ed occasioni. Lunghe rateazioni, convenientissime occasioni moto diversi modelli.
MOTOM, occasioni, cambi, rateazioni. Garavini, officina motogarage, via G. Bove 3, telefono 582-221. 6630
MOTOM 48, nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5308
MOTOMISTI, usate solo ricambi originali. Piazza Vittorio Veneto 16. 5308
M.V. la moto ideale per le ferie, sconti speciali fino al Ferragosto. Lunghe rateazioni. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 5062
OCCASIONE motocarrozzetta Harley Davidson 750 vendo cambio piccola cilindrata. Cavallotto, via C. Alberto 11.
OCCASIONE vendo Super Sport 150 Gilera. Necco Mario, strada Bertolla 111.
OCCASIONE Vespa privato vende 55.000. Telefonare 790-534. [illegible]
OCCASIONISSIME Lambretta con sidecar vendesi. S. Anselmo 3, bottiglieria.
OCCASIONISSIMA vendo Iso 125 seminuova, Telefonare 46-272. M8053
OCCASIONISSIME Triumph [illegible] Sunbeam bicilindriche. Massima Garanzia. Foligno 20. M6776
PEGASO! Provate il nuovo «48» quattro tempi. Ceresa, Marconi 5. 497
PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 25, telefono 583-546. 6629
PREMIATI, compreriamo Vespa, Iso moto, Lambretta, Gilera, ecc. Vasto assortimento vendita occasioni. Zoccolarmoto, Principe Tommaso 31. M8234
PRIVATO vende [illegible] 60 cc. seminuovo 60.000, corso Casale 290, tel. 690-206
PRIVATO vende Mondial Sogno 1954. Autorimessa Ideal, telef. 47-223.
PRIVATO vende motocarro Macchi, ottimo stato. Telefonare 293-901 ore ufficio.
RICAMBI originali MI-VAL, Mondial, Comet, Vespa. Cavalieri, via Nizza 36.
RIMORCHIETTI Riació per auto, motoscooters, lire 38.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.
RIMORCHIETTO «[illegible]» per moto e scooter, praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. 555
SILENZIOSA, potente, veloce, economica, la nuova 175 «Motobi» dal Concessionario diretto, tutta la produzione. Motosport, Di Nanni 110. 3899
VASTISSIMO assortimento occasioni scooter motoleggere vendiamo, comperiamo, Principe Tommaso 31. 84269
VENDE Vespa carrozzino e tenda campeggio, corso Vigevano 24. G6156
VENDESI Gilera 500 con camma, Gana 500. Telefonare 773-336. G6104
VENDO Mi-Val 125 Sport lire 130.000 trattabile. Marcarino, Mazzini 39.
VENDO motocarro Bordone gommato ripassato nuovo 150.000 trattabile. Telefonare 780-460. F6108
VESPA, Ape, cambi, rateazioni riparazioni garantite, verniciature. Doglioli, piazza Bodoni 1. 11548
VESPA, Ape, [illegible] modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 178 bis. [illegible]
VESPA, Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni Marconi, Unione Sovietica 165. Telefono 393-428. 1794
VESPA Elit. Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza. Via Feltre angolo via Carmela, telef. 80-568. 400
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 1245
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavallieri, corso Francia 21, via Nizza 36.

